

# REGIONE UMBRIA

## GIUNTA REGIONALE

### NOTA PER LA VALUTAZIONE TEMATICA

**"GLI INTERVENTI POST-PANDEMIA PER IL MIGLIORAMENTO DELLE  
CONDIZIONI DI VITA DEI CITTADINI:**

**le possibilità di trasformazione degli stessi da interventi di urgenza a  
politiche strutturali anche in funzione del perseguimento degli  
obiettivi di Agenda 2030**

*dicembre 2022*

## INDICE

<b>1. IL CONTESTO .....</b>	<b>1</b>
<b>2. METODOLOGIA .....</b>	<b>10</b>
<b>3. I RISULTATI DELL'INDAGINE.....</b>	<b>12</b>
3.1 LA RILEVANZA DEL FENOMENO ALLO STUDIO .....	12
3.1.1 <i>La logica dell'analisi</i> .....	12
3.1.2 <i>Il reddito familiare prima dell'emergenza Covid-19</i> .....	12
3.1.3 <i>Le situazioni di riduzione o interruzione lavorativa nelle famiglie per l'emergenza Covid</i> .....	14
3.1.4 <i>La situazione economica della famiglia del beneficiario durante l'emergenza Covid</i> .....	16
3.1.5 <i>Le criticità delle famiglie durante l'emergenza Covid</i> .....	18
3.2 RISULTATI ED IMPATTI DELLE MISURE ADOTTATE .....	21
3.2.1 <i>La logica dell'analisi</i> .....	21
3.2.2 <i>La percezione dei destinatari</i> .....	22
3.2.2.1 Eventuali difficoltà nella presentazione della domanda .....	22
3.2.2.2 Grado di soddisfazione delle misure usufruite .....	26
3.2.2.3 Eventuale miglioramento del benessere della famiglia in seguito all'accesso alla misura .....	29
3.2.2.4 Percezione da parte dei beneficiari dell'impatto delle misure sulla famiglia .....	35
3.2.2.5 Buone pratiche nell'attuazione delle misure .....	40
3.2.3 <i>Analisi dell'evoluzione degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) di Agenda 2030</i> .....	41
3.2.3.1 Introduzione .....	41
3.2.3.2 Gli SDGs per l'Umbria nell'anno 2019 o negli anni precedenti .....	43
3.2.3.3 Il sistema di indicatori BES: un confronto tra la situazione pre e post pandemia.....	50
3.3 L'UTILITÀ DI RENDERE STRUTTURALI LE MISURE EMERGENZIALI ADOTTATE .....	56
3.3.1 <i>La logica dell'analisi</i> .....	56
3.3.2 <i>La percezione dei destinatari</i> .....	57
3.3.2.1 Giudizio circa l'utilità di rendere strutturali le misure emergenziali adottate .....	57
3.3.2.2 Le situazioni negative dell'emergenza Covid che permangono a fine pandemia .....	62
3.3.2.3 Bisogni che a tuttora le famiglie beneficiarie fanno fatica a soddisfare .....	65
3.3.3 <i>La percezione dei decisori e dei responsabili dell'attuazione della Regione</i> .....	68
3.3.3.1 I risultati delle interviste con l'AdG FSE e i referenti delle Strutture regionali responsabili attuazione Interventi di contrasto all'emergenza Covid-19.....	68
<b>4. CONCLUSIONI: LE MISURE DA RENDERE STRUTTURALI E LE BEST PRACTICES ATTUATIVE .....</b>	<b>67</b>
4.1 ALCUNE CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE .....	67
4.2 LE BUONE PRASSI DEGLI INTERVENTI REALIZZATI IDENTIFICATE NELL'AMBITO DELLA VALUTAZIONE .....	69
<b>ALLEGATO 1: IL QUESTIONARIO RIVOLTO AI DESTINATARI FINALI .....</b>	<b>72</b>

## 1. IL CONTESTO

Le dinamiche innescate dalla pandemia hanno determinato una risposta da parte delle istituzioni europee, nazionali e regionali, che si è sostanziata in una serie di misure e strumenti che hanno richiesto anche il riorientamento delle risorse dei diversi programmi verso alcune priorità quali: l'emergenza sanitaria, l'istruzione e la formazione professionale, le attività economiche, il lavoro, il sociale.

In particolare, l'Unione Europea ha intrapreso importanti misure<sup>1</sup> che hanno definito una serie di iniziative e modifiche regolamentari orientate a favorire una celere mobilitazione di risorse comunitarie verso settori e categorie maggiormente esposte alle criticità dell'emergenza Covid-19. A livello nazionale, al contempo, sono state approntate misure di resilienza e di risposta anticrisi<sup>2</sup>, e intrapresa un'azione coordinata tra Stato e Regioni per contrastare efficacemente l'emergenza e mitigarne gli effetti.

È in questa prospettiva che si è concordato di utilizzare i fondi FESR e FSE come una delle principali fonti finanziarie in funzione anticrisi, anche in relazione alle modifiche apportate dai Regolamenti (UE) 2020/460 e 2020/558. Pertanto, con il c.d. Accordo Provenzano<sup>3</sup>, il Ministro per il Sud e la Coesione Territoriale e la Regione Umbria hanno concordato di adeguare finalità, modalità e tempistiche degli interventi originariamente programmati dai PO, interessando risorse per un ammontare di 98,60 milioni di euro.

La riprogrammazione di tali somme è stata rivolta a far concorrere la relativa quota di risorse allocate nei Programmi Operativi, al finanziamento di cinque priorità (emergenza sanitaria, istruzione e formazione, attività economiche, lavoro, sociale).

Pertanto, è in questo quadro che, con riferimento al POR FSE, è intervenuta dapprima la DGR n. 348 del 08/05/2020 con la quale si è formulata la proposta di una rimodulazione del Programma per contrastare l'emergenza pandemica. In sostanza, sono state determinate le risorse "non vincolate" ovvero disponibili<sup>4</sup> per Asse e priorità di investimento, ricavando **52.879.882,46 euro** –a valere sul POR FSE - da **impiegare per interventi di contrasto all'emergenza e di ripartenza del sistema socioeconomico**<sup>5</sup>.

---

<sup>1</sup> Tra le diverse azioni e iniziative messe in campo dall'UE, si vedano in particolare le CRII e CRII+, le modifiche apportate con i Reg. (UE) 2020/460 e 2020/558, le modifiche apportate con il "quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'emergenza Covid-19" con le COM C(2020) 1863 e C(2020) 2215, nonché le indicazioni del 03.04.2020 della DG EMPL sulla tipologia di misure che possono essere mobilitate nell'ambito del FSE e IOG per affrontare la crisi Covid-19.

<sup>2</sup> Cfr. i Decreti legge *Cura Italia* e *Rilancio* convertiti rispettivamente nelle Leggi n. 27 del 24.04.2020 e n. 77 del 17.07.2020, la Del. CIPE n. 48 del 28.07.2020 sulla riprogrammazione dei PO 2014-2020 per l'Accordo tra Presidenza del Consiglio dei ministri – Ministero per il Sud e la Coesione Territoriale – e la Regione Umbria.

<sup>3</sup> Accordo di riprogrammazione dei Programmi Operativi dei Fondi Strutturali 2014-2020 ai sensi del comma 6 del D.L. 34/2020 (convertito in Legge n. 77 del 17/07/2020) tra il Ministro per il Sud e la Coesione Territoriale e la Regione Umbria.

<sup>4</sup> Tra le risorse vincolate sono state ricomprese: quelle costituite dagli impegni contabili di bilancio giuridicamente vincolanti/programmati, i fabbisogni programmati da ARPAL (sia quale O.I che per le residue attività in avvalimento), gli impegni stabiliti dagli accordi stipulati con l'Unione dei Comuni del Trasimeno per l'attuazione delle Aree Interne e dell'Agenda Urbana, i fabbisogni legati agli interventi di capacitazione istituzionale e di attuazione del PO FSE e il completamento di dispositivi e interventi a valere sugli Assi 2 (zone sociali) e 3 (relativamente a dispositivi formativi e dell'istruzione con programmazione periodica/pluriennale/basata su normativa nazionale).

<sup>5</sup> In sintesi, le risorse rese disponibili sono state orientate verso: i) il sostegno a lavoratori autonomi (categoria non coperta adeguatamente dagli interventi a carattere nazionale), ii) un supporto diversificato ai diversi livelli del percorso educativo e di istruzione formale con anche una finalità di conciliazione tra esigenze di cura e tempi di lavoro, iii) alcuni interventi mirati a sostegno delle categorie svantaggiate della popolazione, iv) una prima azione di importo significativo con la quale il FSE concorre alla ripartenza del sistema socioeconomico regionale.

Quindi, con la DGR n. 664 del 29/07/2020, in riferimento alla DGR n. 348/2020 del 08/05/2020 (approvata dall'Assemblea regionale in data 09/06/2020), sono stati sanciti il piano regionale anti Covid-19 e le relative priorità di intervento, attivando la proposta di riprogrammazione<sup>6</sup> del 05/08/2020.

Infine, nel 2021, in considerazione del perdurare dell'emergenza sanitaria per la diffusione del Covid-19 e sulla base delle analisi relative all'attuazione degli interventi in corso, con D.G.R. n. 793 del 26.08.2021, la Regione Umbria ha approvato una ulteriore proposta di modifica al fine di destinare ulteriori risorse all'Asse II - Inclusione sociale e lotta alla povertà e, in particolare, alla priorità 9.4.

È stato, inoltre, previsto di incrementare, all'interno dell'Asse I - Occupazione, le risorse destinate alla priorità 8.4, e volte, più specificatamente, al rafforzamento delle politiche di conciliazione, attraverso la concessione di voucher per la cura dei minori, anche potenziando gli interventi già realizzati.

Si è, poi, tenuto conto della richiesta avanzata dal dirigente del Servizio "Istruzione, università, diritto allo studio, ricerca", per l'incremento della dotazione di un'azione già prevista e parzialmente attuata nell'ambito dell'Asse IV – Capacità istituzionale e amministrativa, relativa al miglioramento della qualità dei risultati del sistema formativo regionale.

Rispetto dunque al piano finanziario approvato a novembre 2020 sono intervenute le seguenti variazioni:

- la dotazione dell'Asse I è passata da € 77.157.084,00 a € 74.800.970,00. Le priorità 8.1, 8.2, 8.5 ed 8.7 hanno subito, in diverse percentuali, una riduzione di budget in favore della priorità 8.4 il cui stanziamento è passato da 3 milioni di euro a 5,65 milioni di euro;
- sull'Asse II le risorse previste di € 67.709.262,00 sono state portate a € 72.401.047,00 in favore principalmente della priorità 9.4 sulla quale c'è stato un aumento di budget di oltre 5 milioni di euro;
- l'Asse III ha subito un lieve taglio passando da € 75.570.560,00 ad € 73.204.209,00. Ha inciso su questa variazione una diminuzione di budget di circa 1,7 milioni di euro sulla priorità di intervento 10.3;
- la dotazione degli Assi IV e V ha subito variazioni poco significative.

In tabella 1.1 che segue, è stato ricostruito il quadro delle principali riprogrammazioni intervenute nel corso degli anni indicando anche "il peso" della dotazione delle singole priorità di intervento e degli assi sul totale del POR. Da questo punto di vista è possibile ancor di più apprezzare quanto siano mutate, nel corso degli anni le esigenze regionali che hanno determinato variazioni al programma, con particolare riferimento all'improvviso manifestarsi e al perdurare della pandemia di COVID 19:

- per quanto riguarda l'Asse I, rispetto a quanto inizialmente previsto dal POR nella sua versione iniziale, il peso della dotazione finanziaria rispetto al totale del POR - cresciuto a seguito della riprogrammazione del 2018 - ha poi subito un netto calo passando dal 45,12% del 2014 al 47,21 del 2018 per arrivare poi al 31,49% del 2021. Tutte le diverse priorità individuate nell'Asse I hanno visto ridursi la dotazione finanziaria ad eccezione della priorità 8.4, volta al rafforzamento delle politiche di conciliazione, attraverso la concessione di voucher per la cura dei minori;

---

<sup>6</sup> Approvata con Dec. C(2020) 7422 del 22.10.2020 e determinata dall'adozione del piano di contrasto all'emergenza COVID-19 avvenuta con DGR 348 e 664 del 2020.

- in relazione alle criticità regionali manifestatesi nel corso della pandemia di COVID, il peso dell'Asse II – Inclusione sociale e lotta alla povertà – sul totale del piano finanziario del POR è cresciuto in maniera assai significativa passando dal 23,38% del 2014 al 30,48% del 2021. La sola priorità di intervento 9.4 - Miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale – è passata da un peso sul totale del POR del 5,96% del 2014 al 15,44% del 2021;
- come per l'Asse II, anche l'Asse III ha visto crescere il proprio peso nel corso degli anni passando dal 23,86% del 2014 al 30,82% del 2021. La variazione più significativa sull'Asse ha riguardato la priorità 10.2 - Migliorare la qualità e l'efficacia dell'istruzione superiore e di livello equivalente e l'accesso alla stessa, al fine di aumentare la partecipazione e i tassi di riuscita specie per i gruppi svantaggiati. Già nel 2018 il budget su tale priorità era passato da 8 milioni di euro a 15,5 milioni di euro per poi arrivare a uno stanziamento di 31 milioni di euro nel 2020, confermato poi nel 2021;
- sull'Asse IV, Capacità istituzionale ed amministrativa, le risorse sono rimaste invariate fino al 2018 (circa 9,1 milioni di euro) per poi diminuire nel 2020/21 fino a 7,6 milioni di euro. Il peso sul totale del POR è dunque passato dal 3,85% nella sua versione iniziale al 3,21% del 2021;
- il peso dell'Asse V, Assistenza tecnica, sul totale del POR è passato dal 3,8% del 2014 al 4% del 2021 con una dotazione finale di circa 9,5 milioni di euro.

Proprio in relazione a tale riprogrammazione dei fondi FSE da parte della Regione Umbria è emersa, nel corso del 2021, una nuova esigenza: approfondire un tema legato al pacchetto di iniziative che la Regione ha messo a punto per sostenere la popolazione nel corso del periodo di emergenza dovuto alla pandemia da COVID-19. L'opportunità di trasformare alcune politiche di emergenza nel campo dell'inclusione, delle politiche di genere e più in generale finalizzate al miglioramento delle condizioni di vita dei cittadini, risulta essere, infatti, una priorità per la Regione Umbria; si è ritenuto, infatti, che la riproposizione di alcuni di questi interventi possa contribuire anche al perseguimento degli obiettivi di Agenda 2030". In questo senso, l'esigenza di fondo dell'AdG FSE è comprendere, attraverso la valutazione, quali tra gli interventi attivati per contrastare gli effetti della pandemia potrebbero essere riproposti nel ciclo di programmazione 2021-2027 o essere considerati come "strutturali" e non contingenti alla situazione emergenziale.

Tabella 1 - Piano finanziario POR FSE Umbria 2014-2020 – variazioni a seguito delle principali riprogrammazioni

ASSE	PRIORITÀ DI INVESTIMENTO	Decisione C(2014) 9916 del 12.12.2014		RIPROGRAMMAZIONE 2018		RIPROGRAMMAZIONE 2020		RIPROGRAMMAZIONE 2021	
		Dotazione	% sul totale	Dotazione	% sul totale	Dotazione	% sul totale	Dotazione	% sul totale
1. Occupazione	8.1	€ 58.039.688,00	24,43%	€ 70.579.688,00	29,71%	€ 50.708.200,00	21,35%	€ 46.978.966,00	19,78%
	8.2	€ 34.732.412,00	14,62%	€ 27.859.578,40	11,73%	€ 16.154.768,00	6,80%	€ 15.179.805,00	6,39%
	8.4	€ 4.570.054,00	1,92%	€ 4.000.000,00	1,68%	€ 3.000.000,00	1,26%	€ 5.650.000,00	2,38%
	8.5	€ 4.798.556,00	2,02%	€ 3.098.556,00	1,30%	€ 1.648.576,00	0,69%	€ 1.528.040,00	0,64%
	8.7	€ 5.027.060,00	2,12%	€ 6.597.114,00	2,78%	€ 5.645.540,00	2,38%	€ 5.464.159,00	2,30%
<b>TOTALE ASSE 1</b>		<b>€ 107.167.770,00</b>	<b>45,12%</b>	<b>€ 112.134.936,40</b>	<b>47,21%</b>	<b>€ 77.157.084,00</b>	<b>32,48%</b>	<b>€ 74.800.970,00</b>	<b>31,49%</b>
2. Inclusione sociale e lotta alla povertà	9.1	€ 41.358.990,00	17,41%	€ 41.358.990,00	17,41%	€ 36.492.940,00	15,36%	€ 35.727.915,00	15,04%
	9.4	€ 14.167.168,00	5,96%	€ 10.985.000,00	4,62%	€ 31.216.322,00	13,14%	€ 36.673.132,00	15,44%
<b>TOTALE ASSE 2</b>		<b>€ 55.526.158,00</b>	<b>23,38%</b>	<b>€ 52.343.990,00</b>	<b>22,04%</b>	<b>€ 67.709.262,00</b>	<b>28,51%</b>	<b>€ 72.401.047,00</b>	<b>30,48%</b>
3. Istruzione e formazione	10.1	€ 26.506.314,00	11,16%	€ 27.506.314,00	11,58%	€ 33.860.126,00	14,26%	€ 33.218.351,00	13,98%
	10.2	€ 7.997.596,00	3,37%	€ 15.497.596,00	6,52%	€ 31.098.666,00	13,09%	€ 31.098.666,00	13,09%
	10.3	€ 22.164.762,00	9,33%	€ 11.879.763,60	5,00%	€ 10.611.768,00	4,47%	€ 8.887.192,00	3,74%
<b>TOTALE ASSE 3</b>		<b>€ 56.668.672,00</b>	<b>23,86%</b>	<b>€ 54.883.673,60</b>	<b>23,11%</b>	<b>€ 75.570.560,00</b>	<b>31,82%</b>	<b>€ 73.204.209,00</b>	<b>30,82%</b>
4. Capacità istituzionale e amministrativa	11.1	€ 9.140.108,00	3,85%	€ 9.140.108,00	3,85%	€ 7.590.744,00	3,20%	€ 7.621.424,00	3,21%
<b>TOTALE ASSE 4</b>		<b>€ 9.140.108,00</b>	<b>3,85%</b>	<b>€ 9.140.108,00</b>	<b>3,85%</b>	<b>€ 7.590.744,00</b>	<b>3,20%</b>	<b>€ 7.621.424,00</b>	<b>3,21%</b>
5. Assistenza tecnica	12.1	€ 9.026.094,00	3,80%	€ 9.026.094,00	3,80%	€ 9.501.152,00	4,00%	€ 9.501.152,00	4,00%
<b>TOTALE ASSE 5</b>		<b>€ 9.026.094,00</b>	<b>3,80%</b>	<b>€ 9.026.094,00</b>	<b>3,80%</b>	<b>€ 9.501.152,00</b>	<b>4,00%</b>	<b>€ 9.501.152,00</b>	<b>4,00%</b>
<b>TOTALE POR</b>		<b>€ 237.528.802,00</b>		<b>€ 237.528.802,00</b>		<b>€ 237.528.802,00</b>		<b>€ 237.528.802,00</b>	

Nello specifico, le azioni previste dal piano di contrasto all'emergenza Covid-19 finanziate con le due riprogrammazioni del POR FSE (cfr. POR Dec. C(2020) 7422 final del 22.10.2020 e Riprogrammazione approvata dal CdS (su consultazione del 20.11.2020) per Asse sono le seguenti:

**- Asse 1 - riprogrammati euro 13.000.000**

- euro 10.000.000 - **priorità 8.1** attraverso il finanziamento dell'**Avviso Reimpiego** - azione integrata (orientamento, formazione, tirocini, incentivi all'assunzione) di accompagnamento e inserimento lavorativo di persone disoccupate ai sensi del D.lgs. 150/2015 (inclusi i percettori di NASPI), Cassa integrati Covid-1 oltre a quelli già previsti (lavoratori in CISG e lavoratori oggetto di licenziamento collettivo) e giovani NEET fino a 29 anni. Attuato da parte di ARPAL Umbria (Avviso del gennaio 2021).<sup>7</sup>
- euro 3.000.000 - **priorità 8.4** con strumenti di **conciliazione tra vita e lavoro, come il sostegno per centri estivi** a copertura parziale/totale dei costi sostenibili dalle famiglie per la partecipazione di bambini in età prescolare e ragazzi in obbligo di istruzione ai centri estivi 2020. In termini di attuazione, alla data della rilevazione, le domande di partecipazione al bando da parte di centri estivi con sede in Umbria sono state 262, per un numero di bambini/ragazzi pari a 4.727.

**- Asse 2 - riprogrammati euro 20.232.333,96 su priorità 9.4**

- euro 8.500.000 **Una tantum** - erogazione di contributo economico pari a €1.500 destinato a lavoratori autonomi residenti in Umbria non coperti da schemi standard di assicurazione contro fasi temporanee di riduzione o sospensione dal lavoro la cui attività di lavoro autonomo sia stata sospesa temporaneamente o ridotta a seguito di provvedimenti nazionali o regionali ma che risultano ancora in attività. Attuato da parte di ARPAL Umbria.
- euro 2.932.333,69 **NOINSIEME** intervento di assistenza alla popolazione attraverso contributi economici per medicinali e utenze domestiche e l'erogazione di "buoni spesa" destinati all'acquisto di beni di prima necessità. Previsto anche un servizio di informazione, ascolto attivo, sostegno sociale e orientamento, eseguito da professionisti qualificati alla gestione delle situazioni di emergenza. Attuazione attraverso Accordo di collaborazione con le Zone Sociali ex art. 15 L.21. Nuclei raggiungibili 910, 3.000 euro per ogni destinatario, di cui 2.700 per beni di prima necessità, medicinali e utenze (400 euro mensili x4 mesi e 300 euro per servizio di accompagnamento). Tutte le Zone Sociali hanno firmato l'accordo. Sono usciti avvisi su tutto il territorio regionale.
- euro 500.000 Attività sociali, socioeducativa, ludico ricreative a distanza. Bando **FAMILY TECH**. Risorse sono state assegnate ai Comuni capofila delle Zone Sociali/Unione dei Comuni del Trasimeno. L'intervento prevede l'erogazione al destinatario finale (componente del nucleo familiare) un contributo del valore massimo di € 600 a copertura dei costi che le famiglie sostengono per il noleggio e l'acquisto di strumenti tecnologici utili allo svolgimento di attività sociali, socioeducative, ludico ricreative a distanza, funzionali all'erogazione dei relativi servizi socioassistenziali, socioeducativi e socio ricreativi. Gli avvisi sono stati pubblicati nelle diverse Zone Sociali.

---

<sup>7</sup> NOTA: reperire il riferimento puntuale dell'Avviso.

- euro 300.000 **Attività sociali in modalità a distanza e/o a domicilio, anche in luoghi aperti a persone con disabilità.** Le risorse sono state assegnate ai Comuni capofila delle Zone Sociali/Unione dei Comuni del Trasimeno. L'intervento prevede la ripresa di tutte quelle attività socioeducative e socio ricreative finalizzate a favorire e potenziare l'inclusione sociale, anche scolastica delle persone con disabilità (minori e adulti) in modo da alleviare il carico di cura delle famiglie e contrastare eventuali rischi di isolamento e di esclusione sociale delle persone con disabilità, ancora più elevati durante l'emergenza sanitaria. Lo stato di attuazione prevede che gli interventi siano avviati a gennaio 2021 (o entro il primo semestre 2021, in quanto si tratta di un servizio comunque attualmente garantito).
- euro 1.500.000 **Attività del personale sanitario impiegato nella gestione dell'emergenza.** L'intervento è finanziato attraverso la copertura delle spese sostenute dalla Regione e dagli enti pubblici economici competenti per le assunzioni di personale medico supplementare, per gli straordinari del personale già in forza, per le indennità aggiuntive che vengono riconosciute. tutto il personale per il loro impiego specifico per il contrasto dell'emergenza.
- euro 3.500.000 **Sostegno ai servizi socioeducativi da 0 a 6 anni.** L'intervento prevede l'erogazione di contributi a copertura delle spese per la frequenza dei servizi socioeducativi per l'infanzia (nidi) e delle scuole dell'infanzia - anno educativo 2020-2021. Attualmente è in fase di sviluppo la piattaforma informatica che sarà lanciata in corrispondenza della pubblicazione del bando (**Verificare**).
- euro 3.000.000 **Interventi di sanificazione delle scuole e delle strutture di diritto allo studio universitario.** Gli interventi hanno l'obiettivo di consentire l'adozione dei protocolli ufficiali di sicurezza per le scuole pubbliche e paritarie di ogni ordine e grado, per le strutture di Istruzione e Formazione Professionale, per l'istruzione tecnica superiore e per le strutture che erogano servizi per il diritto allo studio universitario, in modo da garantire un accesso sicuro ai servizi scolastici e formativi.

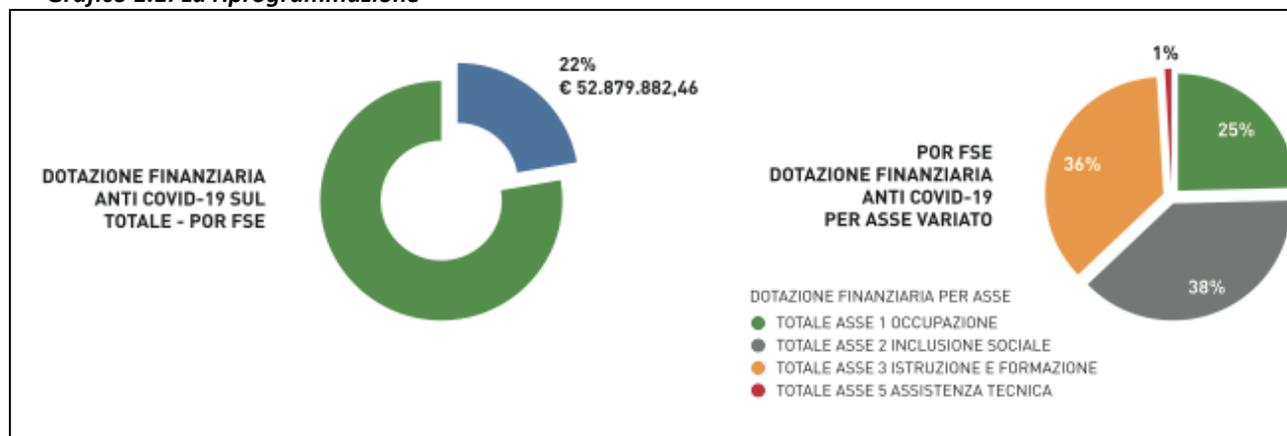
**- Asse 3 - riprogrammati euro 19.172.490,77 sulle priorità 10.1, 10.2, 10.3**

- euro 4.000.000 su **priorità 10.1.** L'intervento consiste nell'**erogazione di borse di studio destinate agli studenti di I e II grado di istruzione - anno scolastico 2020-2021.** Dal gennaio 2021 è operativa una piattaforma informatica in corrispondenza alla pubblicazione del bando.
- euro 12.625.218,38 su **priorità 10.2**, di cui:
  - euro 8.125.218,38 per **Borse di studio e azioni di sostegno in favore di studenti meritevoli privi di mezzi e di promozione del merito tra gli studenti, inclusi gli studenti con disabilità,** iscritti ad anni successivi al primo presso i Dipartimenti dell'Università degli Studi di Perugia complessivamente individuati tra quelli di maggior impatto potenziale sulla strategia regionale per la specializzazione intelligente (RIS3) ma anche ricompresi nel panorama dell'offerta formativa delle scienze, che impattano sulla situazione socioeconomica creatasi per effetto della pandemia. Gli studenti devono essere in possesso del requisito di reddito e di merito richiesti da bando di concorso per l'assegnazione di borse di studio e servizi per il diritto allo studio universitario per l'anno accademico 2020-2021 emanato da ADISU e Azione 10.5.2- Misure straordinarie di sostegno per studenti universitari emergenza Covid-19.

- euro 4.500.000 per **ulteriori sussidi in contanti a favore di studenti iscritti ad anni successivi al primo, ai corsi di studio di livello universitario** presso l'Università degli studi di Perugia, Università per stranieri di Perugia, il Conservatorio di musica di Perugia, il Conservatorio di musica di terni, l'Accademia delle Belle Arti di Perugia, l'Istituto di Mediazione linguistica di Perugia. Gli studenti devono essere in possesso dei requisiti di reddito e di merito richiesti dal bando di concorso per l'assegnazione delle borse di studio e servizi per il diritto allo studio universitario per l'anno accademico 2020-2021 emanato da ADISU.
- euro 2.547.272,39 su **priorità 10.3**, di cui:
  - euro 1.000.000 per **Upgrade delle competenze tecnologiche della popolazione a finanziamento di piani progettuali**, articolati in una pluralità di azioni formative di breve durata e diversificate per contenuti e livelli, per l'acquisizione delle competenze tecnologiche digitali con riferimento a due ambiti di intervento: da un lato le competenze per la cittadinanza digitale, riferite anche alla specifica competenza chiave per l'apprendimento permanente della *Raccomandazione del Consiglio d'Europa del 2018*; dall'altro le competenze digitali per il lavoro, tecniche e specifiche per diversi settori professionali (*digital hard skill*) o trasversali ai diversi contesti lavorativi (*digital soft skill*).
  - euro 1.547.272,39 per **Tirocini nei settori della cultura del Turismo**. Attivazione di tirocini all'interno di istituzioni pubbliche e private operanti in Umbria nel campo della promozione turistica e della valorizzazione turistica dei beni culturali e ambientali, al fine di rilanciare l'attività nel settore della vocazione regionale nell'ambito dell'ospitalità turistico-culturale-ambientale, anche attraverso la formazione ne specializzazione di professionalità specifiche. I destinatari degli interventi sono disoccupati iscritti ai CPI in possesso di diploma di laurea, a compensazione per il rafforzamento del capitale umano di maggior qualificazione (percorsi terziari e post terziari; formazione continua legata all'innovazione dell'impresa).

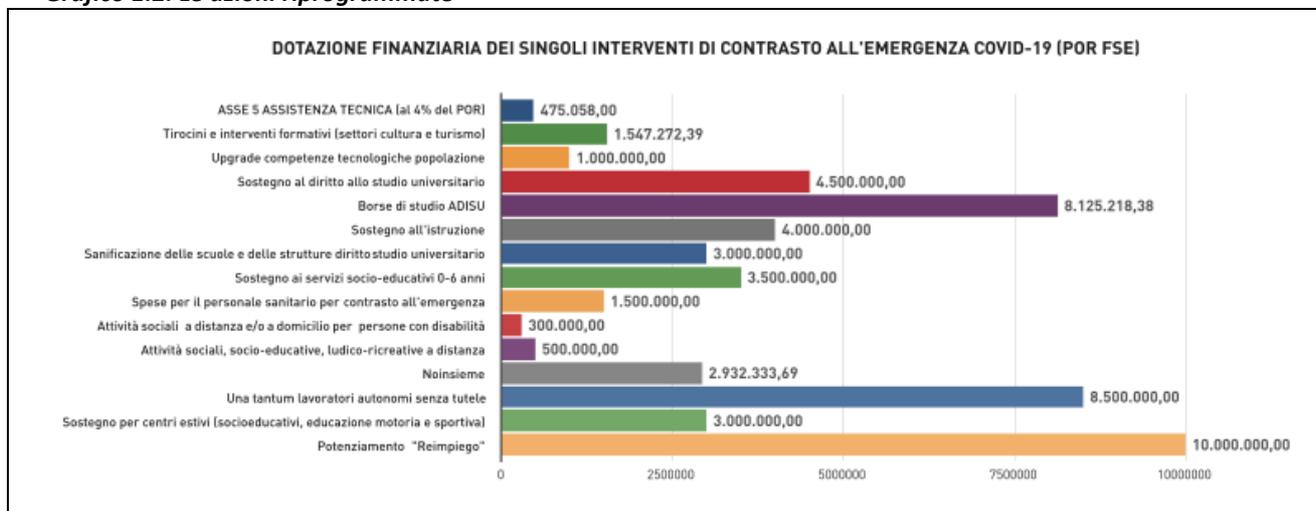
- Asse 5 - riprogrammati € 475.058.

**Grafico 1.1: La riprogrammazione**



Nel dettaglio, le azioni adottate sono quelle presentate nel grafico seguente.<sup>8</sup>

**Grafico 1.2: Le azioni riprogrammate**



**Tavola 1: Riepilogo delle azioni riprogrammate per Asse**

Asse	priorità di investimento	interventi di contrasto emergenza Covid	dotazione finanziaria	risorse PO FSE riprogrammazione - CdS 20.11.2020
1. Occupazione	8.1	potenziamento della dotazione dell'avviso "Reimpiego" quale strumento di inserimento e reinserimento occupazionale post-emergenza	10.000.000	50.708.200
	8.2			16.154.748
	8.4	Sostegno per centri estivi (socioeducativi, educazione motoria e sportiva) per età prescolare e ragazzi in obbligo di istruzione	3.000.000	3.000.000
	8.5			1.648.576
	8.7			5.645.540
2. Inclusione sociale e lotta alla povertà	9.1			36.492.940
	9.4	Sostegno una tantum a lavoratori autonomi senza tutele	8.500.000	31.216.322
		Noinsieme	2.932.333,69	

<sup>8</sup> Sono 14 le misure adottate per il contrasto all'emergenza Covid-19

		Attività sociali, socioeducative, ludico ricreative a distanza	500.000	
		Attività sociali in modalità a distanza e/o a domicilio anche in luoghi aperti per le persone con disabilità	300.000	
		Spese per il personale sanitario impegnato nel contrasto dell'emergenza	1.500.000	
		Sostegno ai servizi socioeducativi 0-6 anni	3.500.000	
		Interventi di sanificazione delle scuole e delle strutture del diritto allo studio universitario	3.000.000	
3. Istruzione e formazione	<b>10.1</b>	Sostegno all'istruzione	4.000.000	33.860.126
	<b>10.2</b>	Borse di studio ADISU	8.125.218,38	31.098.666
		Sostegno al diritto allo studio universitario	4.500.000	
	<b>10.3</b>	Upgrade delle competenze tecnologiche della popolazione	1.000.000	10.611.768
		Tirocini e interventi formativi nei settori cultura e turismo	1.547.272,39	
4. Capacità istituzionale e amministrativa	11.1			7.590.744
5. Assistenza tecnica			475.058	9.501.152
			<b>52.879.882,46</b>	<b>237.528.802</b>

fonte: RU - tabella variazione piano finanziario per le riprogrammazioni piano Covid-19

## 2. METODOLOGIA

Gli elementi esaminati nel capitolo relativo al contesto hanno suggerito di sostituire la “Valutazione tematica sugli interventi di microcredito” con la “Valutazione tematica sugli interventi post-pandemia per il miglioramento delle condizioni di vita dei cittadini (conciliazione vita-lavoro, centri estivi, baby-sitting, smart working): le possibilità di trasformazione degli stessi da interventi di urgenza a politiche strutturali anche in funzione del perseguimento degli obiettivi di Agenda 2030”.

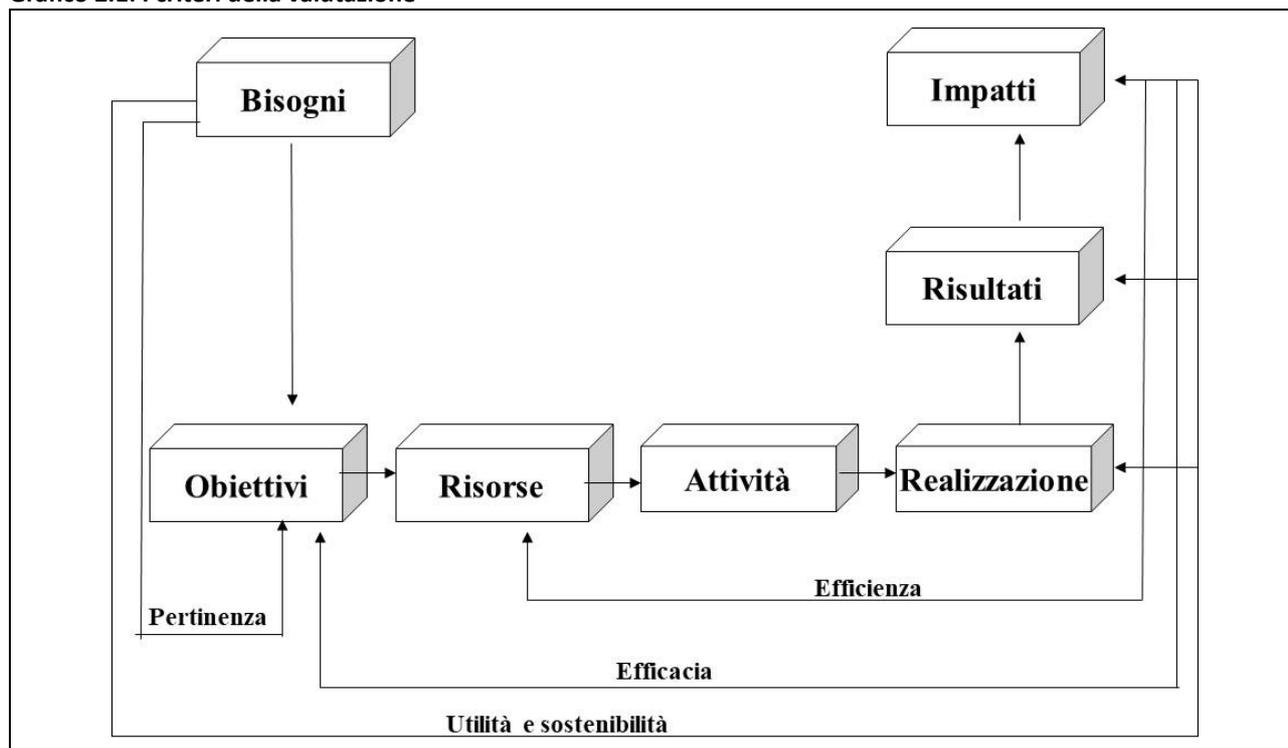
È emerso, infatti, come l’opportunità di trasformare alcune politiche di emergenza nel campo dell’inclusione, delle politiche di genere e più in generale finalizzate al miglioramento delle condizioni di vita dei cittadini, risulti essere una priorità per la Regione Umbria.

L’oggetto della nostra valutazione si è concentrato sulla comprensione di ciò che realmente ha funzionato ed è stato gradito, tra gli interventi varati dalla Regione, sia in termini di criticità che questi si candidavano a risolvere sia in termini di procedure adottate. Al fine di indagare gli aspetti su accennati diventava necessario ascoltare gli attori delle misure ovvero i decisori, gli attori e i destinatari finali degli interventi stessi: nel nostro caso l’AdG FSE e i referenti delle Strutture regionali responsabili delle attuazioni degli interventi di contrasto all’emergenza COVID-19 ed un campione di soggetti destinatari.

Già in fase di costruzione del disegno valutativo, si è stabilito di concentrarsi su tre criteri di valutazione:

1. **La rilevanza / pertinenza delle misure sottoposte a valutazione**, ovvero l’adeguatezza degli obiettivi e dei contenuti propri degli interventi rispetto alle reali esigenze delle popolazioni target;
2. **L’efficacia degli interventi**, ovvero il livello di raggiungimento degli obiettivi posti a livello delle realizzazioni, dei risultati e degli impatti per e sulle popolazioni target;
3. **La sostenibilità delle misure adottate**: ovvero utilità e possibilità di rendere strutturali alcune delle misure adottate.

Grafico 2.1: I criteri della valutazione



Relativamente a questi criteri sono stati definiti le domande di valutazione, le fonti di dati e le metodologie/tecniche funzionali a rispondere alle stesse domande valutative.

**Tavola 2: Le domande valutative**

<i>Rilevanza</i>	
<i>Domande valutative</i>	<i>Strumenti</i>
<ul style="list-style-type: none"> <li>Quali erano i fabbisogni delle famiglie durante l'emergenza COVID?</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Analisi desk su dati ufficiali (mercato del lavoro e indicatori di povertà a livello regionale e nazionale)</li> <li>Questionario alle famiglie.</li> </ul>
<i>Efficacia su Realizzazioni/Risultati/Impatti</i>	
<i>Domande valutative</i>	<i>Strumenti</i>
<ul style="list-style-type: none"> <li>Qual è stato il gradimento delle linee di azione messe in campo dalla Regione?</li> <li>Sono ravvisabili alcune buone pratiche relativamente ad idee originali, modalità di attuazione, etc.;</li> <li>Vi sono degli elementi di miglioramento che dovrebbero essere adottati in caso di ripetizione delle misure considerate?</li> <li>Quali sono stati gli impatti delle misure considerate sulle famiglie beneficiarie?</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Questionario alle famiglie</li> <li>Interviste ai referenti regionali</li> <li>Analisi dei valutatori</li> </ul>
<i>Sostenibilità: Necessità di rendere strutturali alcune delle misure adottate</i>	
<i>Domande valutative</i>	<i>Strumenti</i>
<ul style="list-style-type: none"> <li>Quali dei bisogni delle famiglie, individuati durante l'emergenza COVID, permangono dopo la fine dell'epidemia?</li> <li>Quali delle azioni messe in campo dalla Regione i beneficiari, gli stakeholder e i decisori regionali ritengono debbano essere riproposti in forma strutturale?</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Analisi di dati ufficiali</li> <li>Questionario alle famiglie</li> <li>Interviste ai referenti regionali</li> <li>Proiezione degli indicatori relativi alle condizioni divita delle famiglie</li> </ul>

Relativamente alle indagini di campo identificate nelle tabelle che precedono, si è stabilito di procedere su un duplice binario parallelo: da un lato una serie di interviste in videoconferenza con l'AdG e i referenti delle Strutture regionali responsabili dell'attuazione degli interventi, e dall'altro l'elaborazione di un questionario somministrato per via telematica alle famiglie beneficiarie delle misure.

Le **interviste in videoconferenza con l'AdG FSE ed i referenti delle Strutture regionali** sono state svolte attraverso l'acquisizione dei dati di attuazione e gli indicatori valorizzati nella RAA al 31.12.2021 che sono stati a complemento di due distinte rilevazioni dirette che hanno riguardato le Strutture regionali e i referenti dei comuni capofila delle Zone Sociali che hanno fornito indicazioni anche sulle misure di contrasto all'emergenza COVID-19.

Nel caso dei soggetti destinatari, il **questionario di valutazione**, somministrato per via telematica ad un ampio campione di partecipanti ha consentito di ottenere 47 questionari validi ed è servito ad ottenere un feedback riguardo l'efficacia degli interventi e per valutare il grado di soddisfazione dei beneficiari delle misure di mitigazione degli effetti della pandemia COVID-19. In allegato viene riportato il testo del questionario.

Per una migliore analisi, in modo da valutare al meglio la dipendenza o indipendenza statistica delle variabili nel questionario, si è deciso di procedere all'analisi dei dati raccolti utilizzando una tabella a doppia entrata, dove per riga sono state poste le variabili da analizzare, per colonna sia le diverse tipologie di intervento, che le risposte al quesito.

### 3. I RISULTATI DELL'INDAGINE

#### 3.1 LA RILEVANZA DEL FENOMENO ALLO STUDIO

##### 3.1.1 La logica dell'analisi

Il primo criterio valutativo scelto per l'analisi delle misure di mitigazione degli effetti della pandemia da Covid-19, è la rilevanza o pertinenza. Come visto nel grafico a pagina 10, il grafico tratto dai Manuali MEANS – “Methodologies for Evaluating Structural policies” – sottolinea come il criterio della pertinenza stabilisca la coerenza tra i bisogni che si vogliono soddisfare e gli obiettivi posti alla base delle misure inserite nel Programma.

Nel nostro caso, il target era rappresentato dai segmenti più deboli della popolazione, i bisogni erano dati dal peggioramento delle condizioni di lavoro, di reddito, di consumo e di vita di questo target e gli obiettivi delle misure varate erano quelli di contribuire alla ricerca di lavoro, per questa via ad incrementi di reddito e consumo, al mantenimento del benessere psicofisico dei membri della famiglia, alla contribuzione di consumi culturali, di prosecuzione degli obiettivi formativi, etc.

Date queste premesse, l'analisi di rilevanza effettuata, era tesa a valutare se i bisogni che si volevano approssicare erano veramente gravi e diffusi e se si era realmente verificato un peggioramento delle situazioni di reddito e consumo, nonché delle condizioni psicofisiche nelle famiglie meno abbienti.

Le domande valutative poste ai destinatari per la valutazione delle misure secondo il criterio della rilevanza sono le seguenti:

- Prima dell'emergenza Covid-19, il reddito a disposizione della sua famiglia, le permetteva di arrivare alla fine del mese?
- La famiglia ha sperimentato una riduzione o interruzione attività lavorativa dovuta all'emergenza Covid?
- Qual è stata la situazione economica della famiglia del beneficiario durante l'emergenza Covid?
- Quali sono state le maggiori criticità che la sua famiglia ha dovuto affrontare durante l'emergenza sanitaria da Covid-19?

Nel seguito si analizzeranno le risposte fornite dalla campione di partecipanti alle misure, a seconda delle diverse caratteristiche anagrafiche delle famiglie dei rispondenti.

##### 3.1.2 Il reddito familiare prima dell'emergenza Covid-19

**Tabella 2 - Prima dell'emergenza Covid-19, il reddito a disposizione della sua famiglia, le permetteva di arrivare alla fine del mese? – Le risposte per Comune di appartenenza**

Risposta quesito	Piccoli Centri Perugia	Piccoli Centri Terni	Grandi Centri Perugia	Grandi Centri Terni	Totale	%
Con difficoltà	10	2	7	8	27	58,7%
Facilmente	7	0	8	4	19	41,3%
<b>TOT</b>	<b>17</b>	<b>2</b>	<b>15</b>	<b>12</b>	<b>46</b>	<b>100%</b>

La tabella 2 evidenzia come il 58,7% dei beneficiari già prima dell'emergenza pandemica, si trovavano in una situazione economica precaria che non consentiva loro di arrivare a fine mese con facilità. Se analizziamo le situazioni dei beneficiari con riferimento alle due province umbre, osserviamo alcune differenze significative: nella provincia di

Terni il 71,4% dei residenti ha affermato di avere delle difficoltà ad arrivare alla fine del mese; di contro, in provincia di Perugia la situazione risulta meno critica, con una percentuale del 53,1% dei rispondenti. Emerge, dunque, un differenziale percentuale significativo del 18,3% tra le due province umbre, dato che ci indica come il campione dei residenti della provincia di Terni presentava una maggiore difficoltà nel gestire il proprio bilancio mensile già precedentemente allo scoppio dell'emergenza pandemica. Questa forbice diventa meno marcata se compariamo la situazione tra piccoli e grandi centri urbani. Nei piccoli centri, il 63,2% degli intervistati ha riportato difficoltà finanziarie nell'arrivare a fine mese, mentre nelle grandi città questa percentuale si attesta al 55,6%.

**Tabella 3 - Prima dell'emergenza Covid-19, il reddito a disposizione della sua famiglia, le permetteva di arrivare alla fine del mese? – Le risposte per dimensione del Nucleo familiare**

Risposta quesito	Uno	Fino a 3	Fino a 5	Più di 5	Totale	%
Con difficoltà	4	10	11	2	27	58,7%
Facilmente	1	6	12	0	19	41,3%
<b>TOT</b>	<b>5</b>	<b>16</b>	<b>23</b>	<b>2</b>	<b>46</b>	<b>100%</b>

La difficile situazione reddituale delle famiglie già prima del Covid quale emerge dalle risposte al questionario si ritrova, chiaramente, anche nella tabella 3 che esamina lo stesso dato per dimensione del nucleo familiare. Spiccano, tuttavia, le risposte date dalle famiglie composte da 4 o 5 membri: il 52,2% dei soggetti beneficiari, facenti parte di questi nuclei familiari, ha dichiarato di avere un reddito che gli permetteva di arrivare facilmente alla fine del mese. La variazione percentuale tra questa variabile e le altre si dimostra ampia, con una forbice che va dal 14,7% per i nuclei familiare composti da 2 o 3 membri, al 32,2% per i nuclei formati da un singolo individuo, fino al 52,2% per i nuclei familiari composti da più di 5 membri.

**Tabella 4 - Prima dell'emergenza Covid-19, il reddito a disposizione della sua famiglia, le permetteva di arrivare alla fine del mese? – Le risposte per numero di Figli a carico**

Risposta quesiti	Nessuno	Fino a 2	Più di 2	Tot.	%
Con difficoltà	11	9	6	26	59,1%
Facilmente	4	11	3	18	40,9%
<b>TOT</b>	<b>15</b>	<b>20</b>	<b>9</b>	<b>44</b>	<b>100%</b>

È sorprendente notare la situazione reddituale pre-Covid dei beneficiari analizzata per numero dei figli a carico. L'andamento totale rispecchia la tendenza delle tabelle precedenti, con il 59,1% della platea degli intervistati che afferma di arrivare con difficoltà alla fine del mese. Si rileva in questo caso che i nuclei familiari con nessun figlio a carico hanno affermato, nel 73,3% dei casi, di arrivare con difficoltà a fine mese, con un notevole divario con i nuclei con uno o due figli a carico che solo per il 45% dei casi dichiarano difficoltà economiche. La situazione particolarmente critica per le famiglie senza figli a carico potrebbe dipendere dall'incidenza dei nuclei composti da una sola persona e, quindi, monoreddito. In questo senso può essere utile anche un confronto con la tabella che segue.

**Tabella 5 - Prima dell'emergenza Covid-19, il reddito a disposizione della sua famiglia, le permetteva di arrivare alla fine del mese? – Le risposte per numero di redditi del Nucleo familiare**

Risposta quesiti	Nessun reddito	Monoreddito	Plurireddito	Totale	%
Con difficoltà	3	14	10	27	60,0%
Facilmente	1	5	12	18	40,0%
<b>TOT</b>	<b>4</b>	<b>19</b>	<b>22</b>	<b>45</b>	<b>100%</b>

Per quanto riguarda la situazione economica pre covid analizzata per numero di redditi del nucleo familiare, si può notare che il 60% della platea degli intervistati ha avuto difficoltà ad arrivare alla fine del mese con il reddito disponibile. In questo caso i risultati ottenuti rispecchiano quanto si era previsto durante la fase di costruzione del

questionario. Il 55,5% delle famiglie plurireddito ha affermato di arrivare facilmente alla fine del mese, mentre il 75% delle famiglie con nessun reddito ed il 73,7% delle famiglie monoreddito hanno evidenziato grosse difficoltà a soddisfare i bisogni necessari con il reddito a disposizione.

**Tabella 6 - Prima dell'emergenza Covid-19, il reddito a disposizione della sua famiglia, le permetteva di arrivare alla fine del mese? – Le risposte per famiglie con o senza Erogazioni pensionistiche**

Risposta quesiti	Sì	No	Totale	%
Con difficoltà	3	24	27	60,0%
Facilmente	5	13	18	40,0%
<b>TOT</b>	<b>8</b>	<b>37</b>	<b>45</b>	<b>100%</b>

Ai fini della nostra valutazione, è rilevante notare che otto partecipanti, corrispondenti al 17,8% del nostro campione, ricevano una qualche forma di prestazione pensionistica. All'interno di questo gruppo, il 62,5% afferma di non avere particolari difficoltà nella gestione del proprio reddito. Ciò implica che in molti casi vi sia una correlazione positiva tra la percezione di una qualche forma di integrazione pensionistica ed un livello del reddito situato al di sopra della soglia di rischio di povertà o di esclusione sociale.

**Tabella 7 - Prima dell'emergenza Covid-19, il reddito a disposizione della sua famiglia, le permetteva di arrivare alla fine del mese? – Le risposte per famiglie con o senza Misure di sostegno del reddito**

Risposta quesiti	Sì	No	Tot	%
Con difficoltà	10	17	27	58,7%
Facilmente	7	12	19	41,3%
<b>TOT</b>	<b>17</b>	<b>29</b>	<b>46</b>	<b>100%</b>

Al contrario della tabella precedente, nella tabella 7 – analisi per famiglie con o senza misure di sostegno al reddito - non si nota alcuna correlazione tra l'essere percettori di una qualche forma di sostegno del reddito ed un livello dello stesso sufficiente ad arrivare alla fine del mese senza difficoltà. Sono state rilevate risposte molto simili sia tra coloro che hanno ricevuto contributi a sostegno del reddito, sia tra i rispondenti che, invece, non ne hanno beneficiato. In entrambi i casi la maggioranza degli intervistati ha riportato difficoltà nell'arrivare alla fine del mese, con quote rispettivamente del 58,8% per coloro che usufruivano di risorse per il sostegno del reddito, e del 58,6% per coloro che invece non ne beneficiavano.

### 3.1.3 Le situazioni di riduzione o interruzione lavorativa nelle famiglie per l'emergenza Covid

**Tabella 8 - Riduzione o interruzione attività lavorativa dovuta all'emergenza Covid – Le risposte per Comune di appartenenza**

Risposta quesito	Piccoli centri Perugia	Piccoli centri Terni	Grandi centri Perugia	Grandi centri Terni	Totale	%
Sì, per qualcuno dei miei familiari l'attività lavorativa si è ridotta	9	1	2	4	16	34,0%
Sì, per qualcuno dei miei familiari l'attività lavorativa si è interrotta	6	0	9	6	21	44,7%
No, nessun membro occupato della famiglia ha ridotto o interrotto la propria attività lavorativa	3	1	2	1	7	14,9%
No, nessun membro della mia famiglia era occupato prima dell'emergenza	1	0	1	1	3	6,4%
<b>TOT</b>	<b>19</b>	<b>2</b>	<b>14</b>	<b>12</b>	<b>47</b>	<b>100%</b>

La tabella 8 mette in evidenza gli effetti dirompenti della pandemia sul mercato del lavoro. Ben il 44,7% degli intervistati ha affermato che per almeno uno dei propri familiari l'attività lavorativa si è interrotta, mentre il 34,0% ha dichiarato di aver assistito ad una riduzione della stessa per un membro della propria famiglia.

Pertanto, per il 78,7 dei beneficiari il covid ha comportato conseguenze fortemente negative, aumentando di conseguenza la vulnerabilità e le disuguaglianze sociali, mentre solamente il 21,3% degli intervistati non ha lamentato effetti negativi della pandemia relativi alla sfera lavorativa.

Inoltre, è interessante notare come nei grandi centri urbani sia maggiore l'incidenza di interruzione dell'attività lavorativa rispetto ai piccoli centri, 71,4% a 28,6%; in questi ultimi, invece, si evidenziano maggiormente situazioni connesse alla sospensione o riduzione dell'attività lavorativa, 62,5% a 47,5%. Tali differenze sono spiegabili anche attraverso le misure adottate per contenere la diffusione della pandemia. Infatti, i settori economici maggiormente colpiti da chiusure e restrizioni risultavano essere quelli afferenti al settore dei beni e servizi non essenziali, diffusi maggiormente nelle grandi aree urbane, un esempio significativo è rappresentato dal settore del turismo.

In conclusione, i dati evidenziano gli impatti negativi della pandemia sul mercato del lavoro, con conseguenze differenziate tra le diverse dimensioni territoriali e settoriali.

**Tabella 9 - Riduzione o interruzione attività lavorativa dovuta all'emergenza Covid – Le risposte per numero di Figli a carico**

Risposta quesito	Nessuno	Fino a 2	Più di 2	Totale	%
Sì, per qualcuno dei miei familiari l'attività lavorativa si è ridotta	4	9	3	16	35,6%
Sì, per qualcuno dei miei familiari l'attività lavorativa si è interrotta	9	9	2	20	44,4%
No, nessun membro occupato della famiglia ha ridotto o interrotto la propria attività lavorativa	2	3	2	7	15,6%
No, nessun membro della mia famiglia era occupato prima dell'emergenza	1	1	0	2	4,4%
<b>TOT</b>	<b>16</b>	<b>22</b>	<b>7</b>	<b>45</b>	<b>100%</b>

Nella Tabella 9 – riduzione o interruzione dell'attività lavorativa – analisi per numero di figli a carico - i rispondenti con nessun figlio a carico sono quelli più colpiti da interruzioni dell'attività lavorativa. Il 56,3% afferma che, per almeno uno dei suoi familiari, l'attività lavorativa si è interrotta, quota che cala sia nelle famiglie con un massimo di due figli a carico, sia in quelle con più di due figli a carico, con percentuali rispettivamente del 40,9% e del 28,6%. L'analisi dei dati suggerisce che i nuclei familiari con più di due figli a carico hanno subito in misura minore gli effetti negativi dello shock da Covid-19 sul tasso di occupazione e sul numero di ore lavorate. Infatti, aggregando solamente i punteggi dei primi due criteri della colonna risposta quesito – aventi entrambi una valenza negativa – emerge come la variabile più di due sia quella con la quota percentuale più bassa, evidenziando per questo gruppo una maggiore tenuta delle situazioni lavorative. A riprova di ciò, è significativo come il 28,6% dei rispondenti di questa categoria non abbia ridotto o interrotto la propria attività lavorativa, con una forbice del 13% rispetto alla media generale della platea dei rispondenti.

### 3.1.4 La situazione economica della famiglia del beneficiario durante l'emergenza Covid

**Tabella 10 - Situazione economica della famiglia del beneficiario durante l'emergenza Covid – Le risposte per Comune di appartenenza**

Risposta quesito	Piccoli centri Perugia	Piccoli centri Terni	Grandi centri Perugia	Grandi centri Terni	Totale	%
Nettamente migliorata	0	0	0	0	0	0
Lievemente migliorata	1	0	1	0	2	4,4%
Rimasta uguale	4	0	4	3	11	24,4%
Lievemente peggiorata	6	2	1	4	13	28,9%
Nettamente peggiorata	7	0	9	3	19	42,2%
<b>TOT</b>	<b>18</b>	<b>2</b>	<b>15</b>	<b>10</b>	<b>45</b>	<b>100%</b>

L'analisi della situazione economica delle famiglie dei beneficiari durante l'emergenza Covid rileva un quadro preoccupante, dove ben il 71,1% dei rispondenti ha segnalato un peggioramento della propria condizione economica; tra questi il 42,2% rilevano un peggioramento netto. Vi è un gruppo mediano di intervistati, il 24,4%, che ha affermato che la loro situazione reddituale è rimasta stabile, ed una quota molto bassa, il 4,4%, che in controtendenza ha avuto un lieve miglioramento del proprio reddito. Se analizziamo le percentuali complessive, queste crescono man mano che si va da situazioni migliori a situazioni peggiori, con una condizione economica leggermente peggiore in provincia di Terni rispetto a quella di Perugia. Più precisamente, il 75% dei beneficiari intervistati in provincia di Terni ha riportato un peggioramento della propria situazione economica, quota che scende al 69% per i beneficiari intervistati in provincia di Perugia. Un aspetto di particolare interesse è il confronto tra la situazione economica dei grandi centri urbani con quella dei piccoli centri urbani. Ancora una volta, il nostro paradigma si ripete confermando una situazione peggiore nei piccoli centri urbani rispetto a quella nei grandi centri, con un punteggio aggregato degli ultimi due criteri della colonna delle risposte – lievemente peggiorata e nettamente peggiorata – rispettivamente del 75%, per i piccoli centri e del 68% per i grandi centri.

**Tabella 11 - Situazione economica della famiglia del beneficiario durante l'emergenza covid – Le risposte per dimensione del Nucleo familiare**

Risposta quesito	Uno	Fino a 3	Fino a 5	Più di 5	Totale	%
Nettamente migliorata	0	0	0	0	0	0%
Lievemente migliorata	1	0	2	0	3	6,7%
Rimasta uguale	0	5	4	1	10	22,2%
Lievemente peggiorata	1	4	6	1	12	26,7%
Nettamente peggiorata	3	6	9	2	20	44,4%
<b>TOT</b>	<b>5</b>	<b>15</b>	<b>21</b>	<b>4</b>	<b>45</b>	<b>100%</b>

Accanto agli effetti visibili sui centri urbani, sia piccoli che grandi, può essere utile osservare le conseguenze economiche del covid che si ripercuotono sulle famiglie organizzate per dimensione del nucleo familiare.

Il nucleo familiare maggiormente colpito è quello costituito da un unico membro, ove l'80% delle risposte si collocano nello spettro negativo delle opzioni disponibili. Tuttavia, se analizziamo i dati discriminando tra nuclei familiari più e meno numerosi, unendo le colonne uno e fino a tre (rappresentanti i nuclei familiari più piccoli) e le colonne cinque membri e più di cinque membri (rappresentanti i nuclei familiari più numerosi), emerge come lo shock causato dal COVID-19 abbia colpito maggiormente i nuclei familiari più numerosi. Nel dettaglio, si nota che il 72% delle risposte dei beneficiari facenti parte dei nuclei familiari più numerosi fa registrare una situazione leggermente peggiorata o nettamente peggiorata. D'altra parte, i nuclei familiari di dimensioni ridotte presentano un punteggio leggermente inferiore, con una percentuale del 70%.

In sintesi, sebbene i nuclei familiari con un solo membro abbiano subito un impatto economico significativo, i dati suggeriscono che i nuclei familiari più numerosi sono stati colpiti in misura ancora maggiore.

**Tabella 12 - Situazione economica della famiglia del beneficiario durante l'emergenza covid – Le risposte per numero di Figli a carico**

Risposta quesito	Nessuno	Fino a 2	Più di 2	Totale	%
Nettamente migliorata	0	0	0	0	0%
Lievemente migliorata	1	1	0	2	4,7%
Rimasta uguale	3	5	1	9	20,9%
Lievemente peggiorata	6	6	1	13	30,2%
Nettamente peggiorata	5	9	5	19	44,2%
<b>TOT</b>	<b>15</b>	<b>21</b>	<b>7</b>	<b>43</b>	<b>100%</b>

Abbiamo visto come la maggioranza della platea degli intervistati ritenga che la situazione economica sia nettamente peggiorata durante la fase più acuta della pandemia. Analizzando i dati della tabella 3.3 risulta evidente l'incidenza dei figli a carico sulla capacità di andare avanti con un bilancio familiare peggiorato a causa del Covid. La quota relativa al giudizio nettamente peggiorata aumenta all'aumentare dei figli a carico. Si va da una quota del 33,3% di nettamente peggiorata per i beneficiari con nessun figlio a carico, al 42,9% per i rispondenti con fino a due figli a carico, per finire con un eloquente 71,4% per i nuclei familiari con più di due figli a carico.

L'andamento di questa tabella fa emergere come le famiglie con un maggior numero di figli abbiano registrato una situazione economica caratterizzata da maggiore precarietà rispetto alle famiglie con un numero inferiore di figli o nessun figlio a carico.

**Tabella 13 - Situazione economica della famiglia del beneficiario durante l'emergenza covid – Le risposte per famiglie con o senza Erogazioni pensionistiche**

Risposta quesito	Sì	No	Totale	%
Nettamente migliorata	0	0	0	0,0%
Lievemente migliorata	0	2	2	4,4%
Rimasta uguale	4	6	10	22,2%
Lievemente peggiorata	2	11	13	28,9%
Nettamente peggiorata	1	19	20	44,4%
<b>TOT</b>	<b>7</b>	<b>38</b>	<b>45</b>	<b>100%</b>

L'analisi dell'evoluzione della situazione economica delle famiglie durante il Covid, per famiglie con o senza erogazioni pensionistiche, è rilevante soprattutto per un dato che emerge indirettamente dalle risposte dei beneficiari. Ci riferiamo all'impatto positivo che gli interventi regionali hanno avuto sui beneficiari. Se, infatti, consideriamo le due colonne sì e no, ed i giudizi da "rimasta uguale" a "nettamente peggiorata", si può osservare una relazione inversa, in cui le variazioni percentuali si muovono in direzione opposte. Da un lato, 57,1%, 28,6% e 14,3% per i percettori di pensione, dall'altro, 15,8%, 28,9% e 50% per i beneficiari degli interventi regionali che non percepiscono forme pensionistiche. Risulta evidente come la situazione sia stata considerevolmente peggiore per coloro che non avevano diritto ad alcuna forma di aiuto pensionistico che alleviasse la pressione negativa esercitata dall'emergenza pandemica sulle finanze familiari.

Tuttavia, vale la pena sottolineare un'anomalia nella nostra analisi. I beneficiari di prestazioni pensionistiche hanno registrato o una situazione statica, identica alla fase pre-Covid, o un peggioramento, lieve o netto che sia. Al contrario, il 4,4% dei non percettori ha dichiarato un lieve miglioramento della situazione economica della propria famiglia.

### 3.1.5 Le criticità delle famiglie durante l'emergenza Covid

**Tabella 14 - Quali sono state le maggiori criticità che la sua famiglia ha dovuto affrontare durante l'emergenza sanitaria da Covid-19?**

Criticità	Frequenza	%
Spese per l'informatica	1	2,5%
Lockdown (divieti di spostamento e isolamento)	7	17,5%
Problemi psicologici	1	2,5%
Mancanza sostegno per il minore	2	5,0%
Perdita del lavoro e diminuzione del reddito	19	47,5%
Ambito sanitario	2	5,0%
Difficoltà di pagamento utenze, tasse, spese correnti e straordinarie	3	7,5%
Aumento del costo della vita	2	5,0%
Problemi lavorativi e logistici	1	2,5%
Tamponi e relative spese	1	2,5%
Nessuna	1	2,5%
<b>Totale</b>	<b>40</b>	<b>100%</b>

Nella tabella 14 possiamo osservare un'eccezione significativa, probabilmente dovuta allo "effetto domanda aperta". Ciò che si vuole evidenziare è che dando maggiore spazio ai rispondenti, dando loro la possibilità di esprimere liberamente il loro punto di vista attraverso una specifica domanda, senza imbrigliare il loro pensiero con domande a risposta chiusa, emerge una anomalia. Nel proseguo della nostra analisi (tabella 15) vedremo come per i beneficiari l'accesso alle cure ed all'assistenza medica ed il benessere psicofisico proprio e della propria famiglia siano stati tra i bisogni più difficili da soddisfare durante l'emergenza Covid-19. Al contrario, le risposte fornite a questa domanda aperta mostrerebbero come queste criticità non siano così rilevanti: i problemi psicologici raccolgono solamente una quota del 2,5%, mentre le problematiche in ambito sanitario una quota leggermente più alta del 5%. D'altro canto, la perdita del lavoro e diminuzione del reddito con il lockdown emergono come le due criticità a cui la popolazione umbra si è rivelata più sensibile: la prima con una percentuale del 47,5%, mentre la seconda con una percentuale del 17,5%.

**Tabella 15 - Difficoltà nel soddisfare determinati bisogni durante l'emergenza covid – Le risposte per Comune di appartenenza**

Risposta quesito	Piccolo centro Perugia	Piccolo centro Terni	Grande centro Perugia	Grande centro Terni	Totale	%
Acquisto generi alimentari e beni prima necessità	4	0	5	3	12	12,4%
Accesso alle cure ed all'assistenza medica	8	1	8	7	24	24,7%
Garantire la continuità educativa dei figli	6	1	5	5	17	17,5%
Conciliare le esigenze familiari parallelamente a quelle lavorative	3	0	3	4	10	10,3%
Garantire il benessere psicofisico proprio e della propria famiglia	10	2	6	9	27	27,8%
Altro	1	1	2	3	7	7,2%
<b>TOT</b>	<b>32</b>	<b>5</b>	<b>29</b>	<b>31</b>	<b>97</b>	<b>100%</b>

Nonostante la contraddizione tra le risposte alle domande 14 e 15, non sorprende osservare nella tabella 15 che i bisogni più difficili da soddisfare siano stati quelli relativi al benessere psicofisico della propria famiglia (27,8%) ed all'accesso alle cure ed all'assistenza medica (24,7%), bisogni strettamente connessi all'emergenza pandemica. Insieme costituiscono più del 50% delle esigenze primarie che gli intervistati hanno avuto difficoltà a soddisfare. Questa polarizzazione di risposte di rileva anche andando a considerare le variabili aggregandole e differenziandole in due gruppi: piccoli centri/grandi centri e nei Comuni di Perugia/Terni. Vale la pena sottolineare come nei piccoli centri sia risultato più complicato garantire il benessere psicofisico

proprio e della propria famiglia rispetto ai beneficiari residenti nei grandi centri, 32,4% contro 25,0%. Mentre, per quanto riguarda i due capoluoghi di provincia umbri la forbice più ampia è stata rilevata con la variabile acquisto di generi alimentari e beni di prima necessità, bisogno più difficile da soddisfare in provincia di Perugia (14,8%) che in quella di Terni (8,3%).

Infine, non vi sono stati particolari impedimenti nel conciliare le esigenze familiari parallelamente a quelle lavorative (forse a causa del lockdown), voce che troviamo in ultima posizione con il 10,3% delle risposte.

**Tabella 16 - Difficoltà nel soddisfare determinati bisogni durante l'emergenza covid – Le risposte per Nucleo familiare**

Risposta quesito	Uno	Fino a 3	Fino a 5	Più di 5	Totale	%
Acquisto generi alimentari e beni prima necessità	4	3	4	1	12	12,9%
Accesso alle cure ed all'assistenza medica	3	8	12	1	24	25,8%
Garantire la continuità educativa dei figli	0	3	10	2	15	16,1%
Conciliare le esigenze familiari parallelamente a quelle lavorative	0	2	6	1	9	9,7%
Garantire il benessere psicofisico proprio e della propria famiglia	2	9	14	1	26	28,0%
Altro	2	2	2	1	7	7,5%
<b>TOT</b>	<b>11</b>	<b>27</b>	<b>48</b>	<b>7</b>	<b>93</b>	<b>100%</b>

L'analisi delle difficoltà nel soddisfare i bisogni durante l'emergenza Covid analizzate per dimensione del nucleo familiare fa emergere differenze significative delle singole classi dimensionali rispetto alla tendenza generale. In particolare, il bisogno più difficile da soddisfare cambia al variare del nucleo familiare. Nei nuclei familiari costituiti da un solo membro è risultato essere l'acquisto di generi alimentari e beni di prima necessità con il 36,4% delle risposte; nei nuclei familiari fino a 3 e fino a 5 viene confermata la tendenza generale con la variabile garantire il benessere psicofisico proprio e della propria famiglia che totalizza il punteggio più alto, rispettivamente con 33,3% e 29,2% delle preferenze. Per i nuclei familiari più numerosi la quota maggiore di risposte risulta, invece, essere il garantire la continuità educativa dei figli con il 28,6% delle preferenze.

Infine, tutte le categorie seguono la tendenza generale sul bisogno meno difficile da soddisfare eccetto la variabile fino a 5 dove l'acquisto di generi alimentari e beni prima di necessità è stata posta all'ultimo posto con l'8,3% delle preferenze.

**Tabella 17 - Difficoltà nel soddisfare determinati bisogni durante l'emergenza covid – Le risposte per numero di Figli a carico**

Risposta quesito	Nessuno	Fino a 2	Più di 2	Totale	%
Acquisto generi alimentari e beni prima necessità	5	4	2	11	12,2%
Accesso alle cure ed all'assistenza medica	9	11	2	22	24,4%
Garantire la continuità educativa dei figli	2	8	5	15	16,7%
Conciliare le esigenze familiari parallelamente a quelle lavorative	2	4	3	9	10,0%
Garantire il benessere psicofisico proprio e della propria famiglia	8	15	3	26	28,9%
Altro	4	1	2	7	7,8%
<b>TOT</b>	<b>30</b>	<b>43</b>	<b>17</b>	<b>90</b>	<b>100%</b>

Un'analisi dettagliata della tabella 17 ci permette di osservare come il parere dei beneficiari sulle difficoltà incontrate vari al variare del numero di figli a carico. Per i rispondenti con nessun figlio a carico il bisogno più difficile da soddisfare è risultato essere l'accesso alle cure ed all'assistenza medica con una quota del 30%. Mentre, per le famiglie con fino a 2 figli a carico la risposta più diffusa è stata garantire il benessere psicofisico proprio e della propria famiglia con una percentuale del 34,9%. Infine, per le famiglie con più di 2 figli a carico

il bisogno più difficile da soddisfare risulta essere garantire la continuità educativa dei figli con una quota pari al 29,4%.

È quantomeno significativo porre in risalto la forbice percentuale tra i bisogni che sono risultati i più difficili da soddisfare in ogni categoria, enfatizzando il ruolo fondamentale svolto dalla variabile figli a carico nell'economia familiare. Per esempio, confrontando la voce accesso alle cure ed all'assistenza medica nei rispondenti con nessun figlio a carico e tra coloro con più di 2 figli a carico vi è una differenza percentuale addirittura del 18,2%. Ancora, confrontando le risposte delle famiglie con più di due figli a carico e delle famiglie con nessun figlio a carico relativamente al criterio garantire la continuità educativa dei figli emerge una forbice del 22,7%.

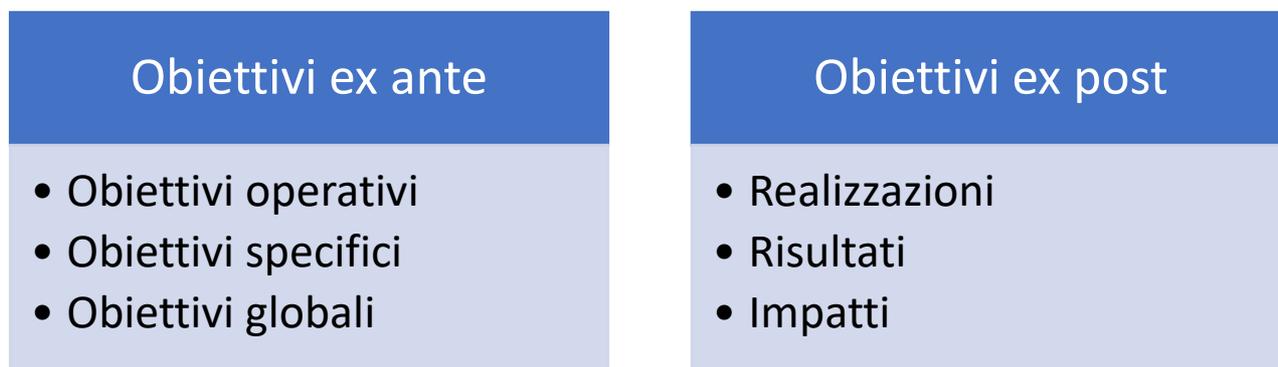
Qualora si decidesse di rendere strutturali alcune delle misure attuate durante l'emergenza pandemica diventa necessario specificare con grande attenzione, per ciascuna misura, i target di famiglie a cui indirizzare gli interventi, attribuendo un'importanza notevole alla variabile "figli a carico".

## 3.2 RISULTATI ED IMPATTI DELLE MISURE ADOTTATE

### 3.2.1 La logica dell'analisi

Il secondo criterio valutativo è quello dell'efficacia delle misure che, come da grafico a pagina 10, collega gli obiettivi (generali, specifici ed operativi) posti alla base delle misure inserite nel Programma, con realizzazioni, risultati ed impatti. In altre parole, si confrontano, secondo questo criterio valutativo, gli obiettivi posti ex ante con quelli raggiunti ex post.

**Grafico 3.1: Misurazione dell'efficacia**



Le domande valutative poste ai destinatari per la valutazione delle misure secondo il criterio dell'efficienza sono le seguenti:

1. Vi sono state eventuali difficoltà nella presentazione della domanda?
2. Qual è stato il grado di soddisfazione delle misure usufruite?
3. Vi è stato un eventuale miglioramento del benessere della famiglia in seguito all'accesso alla misura?
4. Qual è stata percezione da parte dei rispondenti dell'impatto delle misure sulle famiglie?
5. Vi sono state buone pratiche nell'attuazione delle misure?

Le domande poste indagano obiettivi di diverso livello:

- le domande 1 e 2 confrontano obiettivi operativi e realizzazioni;
- la domanda 3 confronta l'obiettivo globale relativo al miglioramento del benessere delle famiglie con i risultati ottenuti;
- Le domande 4 e 5 confrontano due diversi obiettivi globali (uno rispetto alla popolazione target ed uno relativo al sistema di gestione degli interventi della Regione) con gli impatti ottenuti.

Nel seguito si analizzeranno le risposte fornite dalla campione di partecipanti alle misure, a seconda delle diverse caratteristiche anagrafiche delle famiglie dei rispondenti.

Al paragrafo 3.2.3, invece, vengono valutati gli impatti sulla popolazione target, in termini di evoluzione degli indicatori statistici, ai quali le misure varate contribuiscono parzialmente. Si tratta in altre parole di impatti lordi; al fine della misurazione degli effetti netti servirebbe, invece, la costruzione di un modello econometrico che va oltre gli obiettivi della presente valutazione tematica.

### 3.2.2 La percezione dei destinatari

#### 3.2.2.1 Eventuali difficoltà nella presentazione della domanda

**Tabella 18 - Difficoltà presentazione della domanda di accesso agli interventi e nell'utilizzo effettivo degli stessi- Le risposte per Comune di appartenenza**

Tipologia di intervento	Risposta quesito	Piccolo centro Perugia	Piccolo centro Terni	Grande centro Perugia	Grande centro Terni	Totale	%
Formazione attestato di frequenza	No	5	1	1	3	10	90,9%
Formazione attestato di frequenza	Sì	0	0	1	0	1	9,1%
Tirocini Extracurriculari	No	7	0	2	4	13	86,7%
Tirocini Extracurriculari	Sì	0	0	2	0	2	13,3%
Sostegno al diritto allo studio	No	5	1	4	5	15	93,8%
Sostegno al diritto allo studio	Sì	0	0	1	0	1	6,3%
Servizi per l'Impiego	No	7	1	3	2	13	100,0%
Servizi per l'Impiego	Sì	0	0	0	0	0	0,0%
Innovazione sociale (Agenda urbana)	No	3	0	1	1	5	83,3%
Innovazione sociale (Agenda urbana)	Sì	0	0	1	0	1	16,7%
Family help	No	4	0	1	3	8	80,0%
Family help	Sì	1	0	1	0	2	20,0%
Formazione mirata inserimento lavorativo	No	1	1	0	2	4	66,7%
Formazione mirata inserimento lavorativo	Sì	0	0	2	0	2	33,3%
Altre	No	1	0	0	2	3	60,0%
Altre	Sì	1	0	1	0	2	40,0%
	<b>Totale No</b>	<b>33</b>	<b>4</b>	<b>12</b>	<b>22</b>	<b>71</b>	<b>86,4%</b>
	<b>Totale Sì</b>	<b>2</b>	<b>0</b>	<b>9</b>	<b>0</b>	<b>11</b>	<b>13,4%</b>

Dalla tabella 18 emerge un giudizio diffuso circa la facilità nella presentazione della domanda di accesso e all'utilizzo di tutte le misure identificate in tabella. Come si diceva, giudizi positivi sono stati attribuiti dai rispondenti a tutte le misure con percentuali superiori all'80% per sei misure su otto e con valori che vanno dal 100% per la misura "Centri per l'impiego" al 66,7% della "Formazione mirata all'inserimento lavorativo" e al 60% per le "altre misure".

Occorre notare, tuttavia, che rispetto a questi giudizi largamente positivi, solo i residenti nei grandi centri in provincia di Perugia hanno fornito valutazioni negative. La motivazione di questo risultato potrebbe essere ricercata in un maggiore "affollamento" degli interventi finanziati nei grandi centri.

**Tabella 19 - Difficoltà presentazione della domanda di accesso agli interventi e nell'utilizzo effettivo degli stessi – Le risposte per dimensione del Nucleo familiare**

Tipologia di intervento	Risposta quesito	Uno	Da 2 a 3	Da 4 a 5	Più di 5	Totale	%
Formazione attestato di frequenza	No	0	7	2	1	10	90,9%
Formazione attestato di frequenza	Sì	0	0	1	0	1	9,1%
Tirocini Extracurriculari	No	1	6	4	2	13	86,7%
Tirocini Extracurriculari	Sì	0	1	1	0	2	13,3%
Sostegno al diritto allo studio	No	0	5	9	1	15	93,8%
Sostegno al diritto allo studio	Sì	0	0	1	0	1	6,3%
Servizi per l'Impiego	No	0	6	5	2	13	100,0%
Servizi per l'Impiego	Sì	0	0	0	0	0	0,0%
Innovazione sociale (Agenda urbana)	No	0	1	2	2	5	83,3%
Innovazione sociale (Agenda urbana)	Sì	0	1	0	0	1	16,7%
Family help	No	0	3	5	1	9	90,0%
Family help	Sì	0	0	1	0	1	10,0%
Formazione mirata inserimento lavorativo	No	0	3	1	1	5	71,4%
Formazione mirata inserimento lavorativo	Sì	0	1	1	0	2	28,6%
Altre	No	0	1	1	1	3	60,0%
Altre	Sì	2	0	0	0	2	40,0%
	<b>Totale No</b>	<b>1</b>	<b>32</b>	<b>29</b>	<b>11</b>	<b>73</b>	<b>88,0%</b>
	<b>Totale Sì</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>5</b>	<b>0</b>	<b>10</b>	<b>12,0%</b>

Dall'analisi della tabella 19, emerge chiaramente come la maggior soddisfazione si riscontra principalmente tra coloro che hanno un nucleo familiare composto da oltre 5 membri (il 100% dei rispondenti di questa classe dimensionale familiare ritiene che non vi siano state difficoltà nella presentazione della domanda e nell'attuazione degli interventi). Anche le classi dimensionali con famiglie da 2 a 3 e da 4 a 5 membri mostrano alti livelli di soddisfazione (rispettivamente solo 3 beneficiari su 32 e 5 su 29 dichiarano di aver avuto difficoltà). Colpisce, invece, come nella classe caratterizzata da una sola persona nel nucleo familiare coloro che hanno sperimentato difficoltà superino i beneficiari soddisfatti delle procedure (2 a 1).

**Tabella 20 - Difficoltà presentazione della domanda di accesso agli interventi e nell'utilizzo effettivo degli stessi – Le risposte per numero di Figli a carico**

Tipologia di intervento	Risposta quesito	Nessuno	Fino a 2	Più di 2	Totale	%
Formazione attestato di frequenza	No	1	6	1	8	88,9%
Formazione attestato di frequenza	Sì	1	0	0	1	11,1%
Tirocini Extracurriculari	No	3	5	3	11	84,6%
Tirocini Extracurriculari	Sì	2	0	0	2	15,4%
Sostegno al diritto allo studio	No	2	8	4	14	93,3%
Sostegno al diritto allo studio	Sì	0	1	0	1	6,7%
Servizi per l'Impiego	No	3	6	2	11	100,0%
Servizi per l'Impiego	Sì	0	0	0	0	0,0%
Innovazione sociale (Agenda urbana)	No	0	3	2	5	83,3%
Innovazione sociale (Agenda urbana)	Sì	1	0	0	1	16,7%
Family help	No	0	6	3	9	90,0%
Family help	Sì	0	1	0	1	10,0%
Formazione mirata inserimento lavorativo	No	1	3	1	5	71,4%
Formazione mirata inserimento lavorativo	Sì	2	0	0	2	28,6%
Altre	No	2	0	1	3	60,0%
Altre	Sì	2	0	0	2	40,0%
	<b>Totale No</b>	<b>12</b>	<b>37</b>	<b>17</b>	<b>66</b>	<b>86,8%</b>
	<b>Totale Sì</b>	<b>8</b>	<b>2</b>	<b>0</b>	<b>10</b>	<b>13,2%</b>

Per ciò che riguarda la tabella 20, focalizzandoci sui beneficiari con fino a due o più di due figli a carico, notiamo che è stata riscontrata una particolare facilità nel procedimento di inoltro della domanda e di utilizzo delle misure con una percentuale di no dell'96,4%, ed un segmento pari al 3,6% che ha lamentato degli ostacoli. È evidente che il processo risulta meno complicato per coloro che, avendo 1-2 o più di 2 carico, hanno fatto richiesta per una delle tipologie di intervento. Mentre risulta sorprendente la percentuale delle risposte in cui si lamentano difficoltà di chi non ha nessun figlio a carico. Si osserva che il 60% del campione afferma di non aver trovato alcuna difficoltà nella presentazione della domanda e nell'utilizzo effettivo delle misure. Tuttavia, un sorprendente 40% dei destinatari delle misure ha rilevato delle difficoltà di qualche sorta, facendo addirittura segnare in due tipologie di intervento una percentuale con maggioranza di risposte sì: con il 66,7%, nella misura "Formazione mirata all'inserimento lavorativo", e con il 100% (ma in realtà si tratta di un solo rispondente) nella misura "Innovazione sociale – Agenda urbana).

**Tabella 21 - Difficoltà presentazione della domanda di accesso agli interventi e nell'utilizzo effettivo degli stessi – Le risposte per numero di redditi nel Nucleo familiare**

Tipologia di intervento	Risposta quesito	Nessun reddito	Monoreddito	Plurireddito	Totale	%
Formazione attestato di frequenza	No	1	2	5	8	88,9%
Formazione attestato di frequenza	Sì	0	0	1	1	11,1%
Tirocini Extracurriculari	No	1	7	3	11	91,7%
Tirocini Extracurriculari	Sì	0	0	1	1	8,3%
Sostegno al diritto allo studio	No	2	5	7	14	93,3%
Sostegno al diritto allo studio	Sì	0	0	1	1	6,7%
Servizi per l'Impiego	No	1	4	6	11	100,0%
Servizi per l'Impiego	Sì	0	0	0	0	0,0%
Innovazione sociale (Agenda urbana)	No	0	3	1	4	100,0%
Innovazione sociale (Agenda urbana)	Sì	0	0	0	0	0,0%
Family help	No	0	2	6	8	88,9%
Family help	Sì	0	0	1	1	11,1%
Formazione mirata inserimento lavorativo	No	0	2	1	3	75,0%
Formazione mirata inserimento lavorativo	Sì	0	0	1	1	25,0%
Altre	No	0	1	3	4	66,7%
Altre	Sì	0	2	0	2	33,3%
	<b>Totale No</b>	<b>5</b>	<b>26</b>	<b>32</b>	<b>63</b>	<b>90,0%</b>
	<b>Totale Sì</b>	<b>0</b>	<b>2</b>	<b>5</b>	<b>7</b>	<b>10,0%</b>

I dati della tabella 21 evidenziano chiaramente la predominanza della risposta "no", con una percentuale del 90% dei rispondenti. Il confronto tra le tre classi di famiglie, sia pure reso meno certo dalla differenza nel numero dei rispondenti per ciascuna classe, porta a ritenere che giudizi maggiormente positivi si abbiano per famiglie con nessun reddito (le risposte, nel 100% dei casi denunciano nessuna difficoltà nell'accesso e attuazione della misura) mentre la percentuale di risposte positive cala al crescere del numero dei redditi del nucleo familiare (rispettivamente 93% circa e 86,5%).

**Tabella 22 Difficoltà presentazione della domanda di accesso agli interventi e nell'utilizzo effettivo degli stessi – Le risposte per famiglie con o senza Erogazioni Pensionistiche**

Tipologia di intervento	Risposta quesito	Sì	No	Totale	%
Formazione attestato di frequenza	No	2	7	9	90,0%
Formazione attestato di frequenza	Sì	0	1	1	10,0%
Tirocini Extracurriculari	No	2	10	12	85,7%
Tirocini Extracurriculari	Sì	1	1	2	14,3%
Sostegno al diritto allo studio	No	2	11	13	92,9%
Sostegno al diritto allo studio	Sì	1	0	1	7,1%
Servizi per l'Impiego	No	2	10	12	100,0%
Servizi per l'Impiego	Sì	0	0	0	0,0%
Innovazione sociale (Agenda urbana)	No	0	4	4	80,0%
Innovazione sociale (Agenda urbana)	Sì	1	0	1	20,0%
Family help	No	1	6	7	87,5%
Family help	Sì	1	0	1	12,5%
Formazione mirata inserimento lavorativo	No	2	4	6	75,0%
Formazione mirata inserimento lavorativo	Sì	1	1	2	25,0%
Altre	No	1	1	2	50,0%
Altre	Sì	0	2	2	50,0%
	<b>Totale No</b>	<b>12</b>	<b>53</b>	<b>65</b>	<b>86,7%</b>
	<b>Totale Sì</b>	<b>5</b>	<b>5</b>	<b>10</b>	<b>13,3%</b>

La tabella 22, che analizza le eventuali difficoltà nella presentazione della domanda e attuazione della misura per famiglie con o senza percettori di pensione, evidenzia una chiara maggioranza della risposta "no" (86,7 contro 13,3%).

Coloro che si ritengono soddisfatti della facilità con la quale sono riusciti a presentare la domanda e che non percepiscono la pensione sono il 70,7% del totale, mentre coloro che sono beneficiari di forme pensionistiche e sono soddisfatti della facilità del processo sono il 91,4%.

**Tabella 23 Difficoltà presentazione della domanda di accesso agli interventi e nell'utilizzo effettivo degli stessi – Risposte per famiglie con o senza Sostegno del reddito**

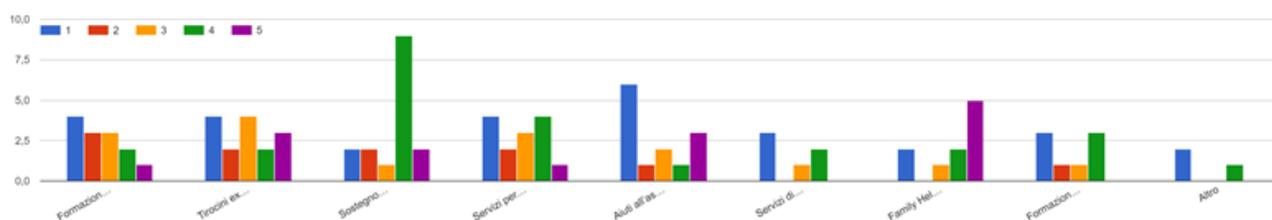
Tipologia di intervento	Risposta quesito	Sì	No	Totale	%
Formazione attestato di frequenza	No	2	8	10	90,9%
Formazione attestato di frequenza	Sì	1	0	1	9,1%
Tirocini Extracurricolari	No	5	8	13	86,7%
Tirocini Extracurricolari	Sì	1	1	2	13,3%
Sostegno al diritto allo studio	No	4	11	15	93,8%
Sostegno al diritto allo studio	Sì	1	0	1	6,3%
Servizi per l'Impiego	No	4	9	13	100,0%
Servizi per l'Impiego	Sì	0	0	0	0,0%
Innovazione sociale (Agenda urbana)	No	1	4	5	83,3%
Innovazione sociale (Agenda urbana)	Sì	0	1	1	16,7%
Family help	No	2	7	9	90,0%
Family help	Sì	1	0	1	10,0%
Formazione mirata inserimento lavorativo	No	1	5	6	75,0%
Formazione mirata inserimento lavorativo	Sì	1	1	2	25,0%
Altre	No	1	2	3	60,0%
Altre	Sì	1	1	2	40,0%
	<b>Totale No</b>	<b>20</b>	<b>54</b>	<b>74</b>	<b>88,1%</b>
	<b>Totale Sì</b>	<b>6</b>	<b>4</b>	<b>10</b>	<b>11,9%</b>

Anche per la tabella 23, la differenza netta tra coloro che non hanno riscontrato difficoltà risulta inconfutabilmente maggiore rispetto agli individui che hanno rilevato maggiori complicazioni (88 contro 12%). I beneficiari di un sussidio del reddito che sono stati soddisfatti del processo agevole di presentazione della domanda sono il 76,1%; in questa classe di rispondenti le risposte sì e no rispetto alla domanda circa eventuali difficoltà nelle procedure risultano vicine per tutte le attività di formazione e per le misure family help. I non percettori di sostegno al reddito mostrano, di contro, una elevatissima soddisfazione per le procedure attuate (oltre il 93% risponde no alla domanda circa eventuali difficoltà).

### 3.2.2.2 Grado di soddisfazione delle misure usufruite

**Grafico 1 Grado di soddisfazione delle misure usufruite**

(1 = per nulla soddisfatto, 2 = poco soddisfatto, 3 = indifferente, 4 = soddisfatto, 5 = molto soddisfatto)



Il grafico 1 e la tabella 24 contribuiscono insieme a chiarire il grado di soddisfazione circa le misure delle quali le famiglie hanno usufruito. Anche da un punto di vista grafico si può facilmente dedurre quali sono le misure con il grado di soddisfazione più elevato. Aggregando i valori 4 e 5, ovvero le voci soddisfatto e molto soddisfatto, emerge come le tipologie di intervento “Sostegno al diritto allo studio” e “Family Help” risultano di gran lunga le più apprezzate da parte dei partecipanti: la prima con un punteggio del 68,3%, e la seconda con una percentuale del 70%. Al contrario, troviamo misure con un grado di soddisfazione molto basso o, addirittura, con una maggioranza di risposte 1 e 2 (per nulla soddisfatto e poco soddisfatto) superiore al 50%. Stiamo parlando delle

misure “Formazione conclusa al rilascio di attestazioni di frequenza” e “Aiuti all’assunzione”, che non possono certamente figurare tra le Best Practice individuate all’interno degli interventi per mitigare gli effetti del Covid da parte della Regione Umbria. Queste misure raccolgono una valutazione negativa da parte dei beneficiari: entrambe totalizzano un punteggio del 53,8% nelle voci 1 e 2. Anche le misure “Innovazione sociale” (Agenda Urbana) e “Formazione mirata all’inserimento lavorativo” non possono essere considerate un successo, dato che ben il 50% dei beneficiari si è detto per nulla soddisfatto o poco soddisfatto a riguardo. I risultati scaturiti dal grado di soddisfazione delle misure ci dicono che emergono due Best Practice tra tutte le tipologie di intervento: Sostegno al diritto allo studio e Family Help.

**Tabella 24 - Grado di soddisfazione delle misure usufruite**

(1 = per nulla soddisfatto, 2 = poco soddisfatto, 3 = indifferente, 4 = soddisfatto, 5 = molto soddisfatto)

Tipologia di intervento	1	2	3	4	5	Totale
Formazione conclusa al rilascio di attestazioni di frequenza	4	3	3	2	1	13
Tirocini extracurriculari	4	2	4	2	3	15
Sostegno al diritto allo studio	2	2	1	9	2	16
Servizi per l’impiego	4	2	3	4	1	14
Aiuti all’assunzione	6	1	2	1	3	13
Innovazione sociale (Agenda Urbana)	3	0	1	2	0	6
Family Help	2	0	1	2	5	10
Formazione mirata all’inserimento lavorativo	3	1	1	3	0	8
Altro	2	0	0	1	0	3
<b>TOT</b>	<b>30</b>	<b>11</b>	<b>16</b>	<b>26</b>	<b>15</b>	<b>98</b>

**Tabella 25.a - Grado di soddisfazione e motivazione della scelta: Beneficiari di singole misure**

Misure utilizzate	Valutazione 1	Valutazione 2	Valutazione 3	Valutazione 4	Valutazione 5
Family help	(+) 6 Di aiuto e facili nell’erogazione				
Aiuti all’assunzione	(+) 29/43 Assunto a tempo indeterminato				
Servizi per l’impiego	(+) 28/42 Ho trovato un lavoro soddisfacente	(-) 27/39 Misura pensata per datori di lavoro più che per lavoratori			
Sostegno diritto allo studio (compresi i centri estivi)	(+) 31/46 Puntualità nei tempi di approvazione ed erogazione	(+) 5 Rimborso centri estivi molto utile ma poco pubblicizzato. Il beneficiario ne è venuto a conoscenza attraverso un educatore del centro estivo	(+) 13 È stato di aiuto per i miei figli	(+) 26 Ha potuto pagare una persona che l’ha sostituita per i figli	
Formazione per attestazione di frequenza	(+) 15/21 Pienamente soddisfatto	(-) 11/16 Poche lezioni, male l’esame			
Formazione per reinserimento lavorativo	(+) 2 Re-work mi ha aiutato a trovare un lavoro	(+) 12 Il corso di formazione mi ha aiutato a trovare un lavoro	(+) 17 (-) Soddisfatta per l’aiuto a trovare lavoro; meno per la formazione		
Tirocini extra-curriculari	(+) 23 Dopo il tirocinio, assunto a tempo indeterminato	(-) 21/28 Ho svolto il tirocinio in un’azienda poco seria			
Buoni acquisto	(+) 30/44 Molto apprezzati				

**Tabella 25.b - Grado di soddisfazione e motivazione della scelta: Beneficiari di più misure**

Misure utilizzate	Valutazione 1	Valutazione 2	Valutazione 3	Valutazione 4	Valutazione 5
Family help + Servizi per l'impiego	(+) 4/7 Strumento che ha alleggerito il peso economico nella fase emergenziale	(+) 16/22 Utile per poter lavorare e gestire i figli minori in casa	(-) 5/8 Una volta fatta la domanda, l'agenzia interinale è scomparsa, trovato il lavoro da sola		
Family help + Diritto allo studio + centri estivi	(+) 6/9 Di aiuto e di facile erogazione	(+) 19/25 Utile	(+) 22/29 Agevoli da richiedere e puntuali nell'erogazione	(-) 20/27 16 € di marche da bollo per ogni figlio e poi la misura ha fatto reddito ai fini del CUD	
Servizi per l'impiego + Diritto allo studio	(+) 10/15 Soddisfatto				
Inserimento lavorativo + centri estivi	(+) 3 Ha trovato un lavoro a tempo indeterminato part time; sussidio per centri estivi molto utile ma basso				
Tirocini extra-curricolari e sostegno al diritto allo studio	(+) 10 Uno strumento utile				
Formazione per inserimento lavorativo + formazione per attestazione + Innovazione Agenda urbana + Aiuti all'assunzione + Tirocini extra-curricolari	(+) 18/24 Bene i tirocini; la misura migliore è re-work	(+) 1 Utili i sostegni per i costi di trasporto e per l'informatica; le famiglie monoreddito sono però svantaggiate (+ tasse)	(-) 14/19 Misero aiuto da parte della Regione	(-) 24/36 Dopo la domanda per re-work, la compagna ha avuto problemi di tipo burocratico, il compagno (con disabilità) mai chiamato	(-) 25/37 Non hanno migliorato la situazione economica e familiare
Tutti i servizi ed in particolare family help	(-) 8/11 Indennizzo ricevuto dopo un anno				

L'analisi combinata delle tabelle 25.a e 25.b ci permette di valutare il grado di soddisfazione e le motivazioni che si celano dietro valutazioni positive o negative degli interventi; la tabella 25.a è relativa a "misure che sono state valutate singolarmente", mentre la tabella 25.b fa riferimento a "destinatari beneficiari di più misure". La tabella è stata organizzata in maniera da accogliere le risposte aperte di tutti coloro che hanno voluto esprimere un giudizio circa le differenti misure: dalla tabella si nota come alcune misure abbiano ricevuto fino a 5 giudizi. Può essere utile notare come in ciascuna casella i riferimenti (ad esempio 4/7 o 16/22) rimandano all'identificativo dei rispondenti. Infine, le indicazioni (+) o (-) indicano se il giudizio in ciascuna casella sia stato positivo o negativo, in maniera tale da fornire anche graficamente una valutazione complessiva circa ciascuna misura. In entrambi i casi, i rispondenti hanno mostrato un grado di soddisfazione elevato, attribuendo alla maggioranza degli interventi un giudizio positivo. Ciò, ci fornisce una prima indicazione, evidenziando come la maggioranza degli intervistati abbia apprezzato le misure adottate, ritenendo che queste abbiano avuto un impatto positivo sulla loro vita. In particolare, le misure di sostegno al diritto allo studio (compresi i centri estivi) hanno ottenuto un notevole successo, i beneficiari hanno particolarmente apprezzato queste tipologie di intervento. Di seguito alcuni pareri puntuali forniti dai rispondenti: *"hanno migliorato le condizioni di vita familiari, permettendo allo stesso tempo ai minori di avere un luogo sicuro e adeguato dove recarsi"*; *"Si potrebbe rafforzare l'azione di comunicazione per favorire una maggiore adesione a questo intervento"*; *"questa misura è stata troppo poco pubblicizzata"*.

Inoltre, sebbene gli Aiuti all'assunzione e la Formazione mirata all'inserimento lavorativo non abbiano avuto un grado di soddisfazione elevato, è importante evidenziare elementi positivi che emergono anche da queste misure. Ad esempio: *"la misura "Re-Work" ha traghettato i soggetti destinatari da una condizione iniziale di disoccupazione, ad una intermedia con un contratto di lavoro a tempo determinato, ad una finale con un contratto di lavoro a tempo indeterminato"*.

Scendendo nel dettaglio degli elementi negativi o che dovrebbero essere migliorati emerge come la formazione si sia rivelata maggiormente insoddisfacente, sia quella erogata ai fini del rilascio di un attestato di frequenza, sia quella relativa all’inserimento lavorativo. Insomma, risulta evidente come per i beneficiari le misure di formazione possano essere notevolmente migliorate.

Un ulteriore aspetto negativo da sottolineare è stato il caso specifico di una beneficiaria che ha svolto il tirocinio in un’azienda poco seria, dove sono state riscontrate numerose difficoltà lavorative e burocratiche.

Se confrontiamo le due tabelle si nota come le valutazioni tecniche siano quasi sempre positive, tendendo a diventare negative quando i rispondenti sono beneficiari di più misure e i giudizi tendono a diventare di carattere più generale. Tale fenomeno potrebbe essere descritto come un "effetto di moltiplicazione dei benefici" che i rispondenti hanno associato al fatto di essere destinatari di più misure. I beneficiari si aspettavano che l’essere destinatari di più misure avrebbe aumentato più che proporzionalmente gli effetti positivi del proprio nucleo familiare. In altre parole, essi ritenevano che l’ottenere diverse misure simultaneamente avrebbe generato un impatto sinergico, potenziando i benefici e producendo un miglioramento più marcato nelle loro condizioni di vita complessive. Sono un esempio di quanto scritto sopra le critiche che vengono mosse dai beneficiari di più misure: si va da “*non hanno migliorato la situazione economica e familiare*” a “*misero aiuto da parte della Regione*”.

### 3.2.2-3 Eventuale miglioramento del benessere della famiglia in seguito all’accesso alla misura

**Tabella 26 –Miglioramento del benessere della famiglia in seguito all’accesso alla misura – Risposte per Comune di appartenenza**

Tipologia di intervento	Risposta quesito	Piccolo centro Perugia	Piccolo centro Terni	Grande centro Perugia	Grande centro Terni	Totale	%
Formazione attestato di frequenza	No	2	0	2	3	7	53,8%
Formazione attestato di frequenza	Sì	3	1	1	1	6	46,2%
Tirocini Extracurricolari	No	2	0	1	2	5	31,3%
Tirocini Extracurricolari	Sì	6	0	2	3	11	68,8%
Sostegno al diritto allo studio	No	1	0	0	2	3	20,0%
Sostegno al diritto allo studio	Sì	4	0	5	3	12	80,0%
Servizi per l’Impiego	No	3	1	0	1	5	35,7%
Servizi per l’Impiego	Sì	4	1	2	2	9	64,3%
Innovazione sociale (Agenda urbana)	No	0	0	0	1	1	20,0%
Innovazione sociale (Agenda urbana)	Sì	3	0	1	0	4	80,0%
Family help	No	1	0	0	1	2	20,0%
Family help	Sì	4	0	2	2	8	80,0%
Formazione mirata inserimento lavorativo	No	2	1	0	2	5	62,5%
Formazione mirata inserimento lavorativo	Sì	2	0	1	0	3	37,5%
Altre	No	0	0	1	1	2	50,0%
Altre	Sì	2	0	0	0	2	50,0%
	<b>Totale No</b>	<b>11</b>	<b>2</b>	<b>4</b>	<b>13</b>	<b>30</b>	<b>35,3%</b>
	<b>Totale Sì</b>	<b>28</b>	<b>2</b>	<b>14</b>	<b>11</b>	<b>55</b>	<b>64,7%</b>

Dalla tabella 26 osserviamo che i giudizi complessivi sulla capacità degli interventi regionali di migliorare il benessere delle famiglie si distribuiscono tra chi nota un’evoluzione positiva (64,7%) e chi non avverte i suddetti miglioramenti (35,3%).

La capacità di migliorare il benessere familiare è percepita in maniera più forte sia nei piccoli centri che nei grandi centri della Provincia di Perugia (rispettivamente 71,8 e 77,8%) che nei piccoli e grandi centri della Provincia di Terni (rispettivamente 50 e 45,8%).

I rispondenti della Provincia di Perugia sembrano ritenere meno efficaci per il miglioramento del benessere la formazione con attestato (4 contro 4), i servizi per l’impiego (ma solo nei piccoli centri – 3 contro 4), i tirocini

(ma solo nei grandi centri - uno contro 2), la formazione per l’inserimento (solo nei piccoli centri – 2 contro 2). Per i rispondenti della Provincia di Terni sono meno efficaci, la formazione con attestato e i tirocini (nei grandi centri - rispettivamente 2 contro 1 e 1 contro 2), gli interventi per l’innovazione sociale e la formazione per l’inserimento (nei piccoli centri – rispettivamente 1 contro 0 e 2 contro 0).

Nel complesso, quindi, le attività formative risultano inefficaci per i rispondenti con una quota del 53,8% nel caso della formazione con attestato e con una quota del 62,5% nel caso della formazione per l’inserimento. Tutte le altre misure con l’eccezione delle “altre misure” sono ritenute efficaci con una quota sempre superiore al 60% che arriva per alcune misure all’80%.

**Tabella 27 - Miglioramento benessere della famiglia in seguito all’accesso alla misura – Risposte per dimensione del Nucleo familiare**

Tipologia di intervento	Risposta quesito	Uno	Da 2 a 3	Da 4 a 5	Più di 5	Tot.	%
Formazione attestato di frequenza	No	0	3	2	1	6	50,0%
Formazione attestato di frequenza	Sì	0	5	1	0	6	50,0%
Tirocini Extracurricolari	No	0	2	2	1	5	31,3%
Tirocini Extracurricolari	Sì	1	6	3	1	11	68,8%
Sostegno al diritto allo studio	No	0	1	2	1	4	26,7%
Sostegno al diritto allo studio	Sì	0	4	7	0	11	73,3%
Servizi per l’Impiego	No	0	2	2	1	5	35,7%
Servizi per l’Impiego	Sì	0	5	3	1	9	64,3%
Innovazione sociale (Agenda urbana)	No	0	1	0	1	2	33,3%
Innovazione sociale (Agenda urbana)	Sì	0	1	2	1	4	66,7%
Family help	No	0	1	0	1	2	20,0%
Family help	Sì	0	2	6	0	8	80,0%
Formazione mirata inserimento lavorativo	No	0	2	1	1	4	57,1%
Formazione mirata inserimento lavorativo	Sì	0	2	1	0	3	42,9%
Altre	No	1	0	0	1	2	50,0%
Altre	Sì	1	0	1	0	2	50,0%
	<b>Totale No</b>	<b>1</b>	<b>12</b>	<b>9</b>	<b>8</b>	<b>30</b>	<b>35,7%</b>
	<b>Totale Sì</b>	<b>2</b>	<b>25</b>	<b>24</b>	<b>3</b>	<b>54</b>	<b>64,3%</b>

Rispetto al risultato complessivo che vede un 64,3% del campione percepire una capacità delle misure attuate di migliorare il benessere familiare, le classi dimensionali dei nuclei familiari con uno e 2-3 componenti mostrano punti di vista del tutto paragonabili (rispettivamente 66,7 e 67,6%). Devono notarsi, inoltre: a) percezioni migliori della media per la classe 4-5 membri che dichiarano l’efficacia degli interventi nel 72,7% dei casi; b) una minore efficacia delle misure percepita dalle famiglie con più di 5 membri che, addirittura, nel 72,7% dei casi dichiara di non aver sperimentato un miglioramento del benessere familiare. Tale ultimo fenomeno dovrebbe dipendere dal fatto che gli interventi posti in essere dalla Regione solo in pochi casi sono proporzionali alla dimensione dei nuclei familiari.

Nell’esame delle misure più o meno efficaci secondo le percezioni delle famiglie per classi dimensionali delle stesse, si rileva come le misure di formazione con attestato, e di formazione per l’inserimento risultano meno efficaci per tutte le classi dimensionali dei nuclei familiari. Per le famiglie con 2 o tre componenti sembra essere poco efficace anche la misura Innovazione sociale mentre per le famiglie con 4 o 5 membri sono poco adatte al miglioramento del benessere familiare i Servizi per l’impiego. Per le famiglie con oltre 5 membri, solo i tirocini i servizi per l’impiego e le misure di innovazione sociale sembrano essere efficaci per il miglioramento del benessere familiare.

**Tabella 28 - Miglioramento benessere della famiglia in seguito all'accesso alla misura – Risposte per numero di Figli a carico**

Tipologia di intervento	Risposta quesito	Nessuno	Fino a 2	Più di 2	Totale	%
Formazione attestato di frequenza	No	2	3	1	6	54,5%
Formazione attestato di frequenza	Sì	2	3	0	5	45,5%
Tirocini Extracurriculari	No	1	2	1	4	28,6%
Tirocini Extracurriculari	Sì	5	3	2	10	71,4%
Sostegno al diritto allo studio	No	1	2	1	4	25,0%
Sostegno al diritto allo studio	Sì	1	8	3	12	75,0%
Servizi per l'Impiego	No	1	2	1	4	33,3%
Servizi per l'Impiego	Sì	3	4	1	8	66,7%
Innovazione sociale (Agenda urbana)	No	0	1	1	2	33,3%
Innovazione sociale (Agenda urbana)	Sì	1	2	1	4	66,7%
Family help	No	0	1	1	2	20,0%
Family help	Sì	0	6	2	8	80,0%
Formazione mirata inserimento lavorativo	No	1	2	1	4	57,1%
Formazione mirata inserimento lavorativo	Sì	2	1	0	3	42,9%
Altre	No	1	0	1	2	50,0%
Altre	Sì	2	0	0	2	50,0%
	<b>Totale No</b>	<b>7</b>	<b>13</b>	<b>8</b>	<b>28</b>	<b>35,0%</b>
	<b>Totale Sì</b>	<b>16</b>	<b>27</b>	<b>9</b>	<b>52</b>	<b>65,0%</b>

Il livello di soddisfazione circa la capacità delle misure di migliorare il benessere delle famiglie scende al crescere del numero di figli a carico (70% per le famiglie senza figli a carico, 67,5% per le famiglie con uno e due figli e solo 53% per le famiglie con più di due figli).

Come già osservato dalla tabella precedente, se si passa all'esame delle misure più o meno efficaci secondo le percezioni delle famiglie per numero di figli a carico, si rileva come le misure di formazione con attestato, risultano meno efficaci per tutte le classi dimensionali dei nuclei familiari e la formazione per l'inserimento per le famiglie con 1-2 e con più di 2 figli. Per le famiglie senza figli a carico risultano ovvie le frequenze basse o nulle sia dei sì che dei no per le misure di sostegno al diritto allo studio e family help. Le famiglie con più di 2 figli al contrario ritengono efficaci le misure di sostegno al diritto allo studio, di family help ma anche i tirocini.

**Tabella 29 - Miglioramento benessere della famiglia in seguito all'accesso alla misura – Risposte per numero di redditi del Nucleo familiare**

Tipologia di intervento	Risposta quesito	Nessun reddito	Monoreddito	Plurireddito	Totale	%
Formazione attestato di frequenza	No	1	3	3	7	58,3%
Formazione attestato di frequenza	Sì	0	0	5	5	41,7%
Tirocini Extracurricolari	No	1	2	2	5	38,5%
Tirocini Extracurricolari	Sì	0	6	2	8	61,5%
Sostegno al diritto allo studio	No	0	3	1	4	26,7%
Sostegno al diritto allo studio	Sì	2	3	6	11	73,3%
Servizi per l'Impiego	No	1	1	3	5	33,3%
Servizi per l'Impiego	Sì	0	4	6	10	66,7%
Innovazione sociale (Agenda urbana)	No	0	1	1	2	40,0%
Innovazione sociale (Agenda urbana)	Sì	0	3	0	3	60,0%
Family help	No	0	1	1	2	20,0%
Family help	Sì	0	2	6	8	80,0%
Formazione mirata inserimento lavorativo	No	1	3	1	5	71,4%
Formazione mirata inserimento lavorativo	Sì	0	0	2	2	28,6%
Altre	No	0	1	1	2	50,0%
Altre	Sì	0	1	1	2	50,0%
	<b>Totale No</b>	<b>5</b>	<b>15</b>	<b>13</b>	<b>32</b>	<b>39,5%</b>
	<b>Totale Sì</b>	<b>2</b>	<b>19</b>	<b>28</b>	<b>49</b>	<b>60,5%</b>

Per quanto riguarda la valutazione del miglioramento del benessere familiare per numero di redditi percepiti dalla famiglia, si nota come tale valutazione sia negativa per le famiglie senza alcun reddito (solo il 28,6% dei rispondenti dichiara di aver avuto un miglioramento del benessere) e positiva e crescente per le altre famiglie in funzione del numero di redditi percepiti (55,9% per le famiglie monoreddito e 66,3% per le famiglie plurireddito).

Le famiglie senza reddito sembrano percepire la capacità di migliorare il benessere familiare per la sola misura di sostegno al diritto allo studio. Le famiglie monoreddito hanno apprezzato per la capacità di migliorare il benessere tutte le misure ad eccezione di quelle di formazione con attestazione e di formazione per l'inserimento. Le famiglie plurireddito anch'esse soddisfatte dall'efficacia delle misure nella loro generalità, si sono invece dimostrate più tiepide nei giudizi su "tirocini" e "innovazione sociale".

**Tabella 30 - Miglioramento benessere della famiglia in seguito all'accesso alla misura – Risposte per famiglie con o senza erogazioni pensionistiche**

Tipologia di intervento	Risposta quesito	Sì	No	Tot.	%
Formazione attestato di frequenza	No	1	6	7	53,8%
Formazione attestato di frequenza	Sì	1	5	6	46,2%
Tirocini Extracurriculari	No	0	5	5	31,3%
Tirocini Extracurriculari	Sì	3	8	11	68,8%
Sostegno al diritto allo studio	No	0	4	4	26,7%
Sostegno al diritto allo studio	Sì	3	8	11	73,3%
Servizi per l'Impiego	No	0	5	5	33,3%
Servizi per l'Impiego	Sì	2	8	10	66,7%
Innovazione sociale (Agenda urbana)	No	0	2	2	33,3%
Innovazione sociale (Agenda urbana)	Sì	1	3	4	66,7%
Family help	No	0	2	2	20,0%
Family help	Sì	2	6	8	80,0%
Formazione mirata inserimento lavorativo	No	1	4	5	62,5%
Formazione mirata inserimento lavorativo	Sì	2	1	3	37,5%
Altre	No	0	2	2	50,0%
Altre	Sì	1	1	2	50,0%
	<b>Totale No</b>	<b>2</b>	<b>30</b>	<b>32</b>	<b>36,8%</b>
	<b>Totale Sì</b>	<b>15</b>	<b>40</b>	<b>55</b>	<b>63,2%</b>

Nella tabella 30 il giudizio circa la capacità delle misure adottate di migliorare il benessere familiare è declinato a seconda delle famiglie che percepiscono o meno erogazioni pensionistiche. Il giudizio è largamente positivo per le famiglie che percepiscono tali erogazioni pensionistiche (l'88,2% % dei rispondenti risponde sì alla domanda posta); la valutazione diventa molto meno positiva quando si passa ad esaminare le famiglie che non percepiscono erogazioni pensionistiche (in questo caso le risposte sì sono poco più della metà – 57,1%).

Anche in questa analisi, le misure che risultano essere meno efficaci per il miglioramento del benessere, nella valutazione dei beneficiari sono, sia per i percettori di pensioni che per i non percettori, quelle relative alla formazione con attestazione di frequenza e alla formazione per l'inserimento lavorativo.

**Tabella 31 - Miglioramento benessere della famiglia in seguito all'accesso alla misura – Risposte per famiglie con o senza Sostegno del reddito**

Tipologia di intervento	Risposta quesito	Sì	No	Tot.	%
Formazione attestato di frequenza	No	0	7	7	53,8%
Formazione attestato di frequenza	Sì	3	3	6	46,2%
Tirocini Extracurriculari	No	0	5	5	33,3%
Tirocini Extracurriculari	Sì	6	4	10	66,7%
Sostegno al diritto allo studio	No	0	4	4	23,5%
Sostegno al diritto allo studio	Sì	5	8	13	76,5%
Servizi per l'Impiego	No	0	5	5	38,5%
Servizi per l'Impiego	Sì	4	4	8	61,5%
Innovazione sociale (Agenda urbana)	No	0	2	2	40,0%
Innovazione sociale (Agenda urbana)	Sì	1	2	3	60,0%
Family help	No	0	2	2	20,0%
Family help	Sì	3	5	8	80,0%
Formazione mirata inserimento lavorativo	No	0	5	5	71,4%
Formazione mirata inserimento lavorativo	Sì	2	0	2	28,6%
Altre	No	0	2	2	50,0%
Altre	Sì	1	1	2	50,0%
	<b>Totale No</b>	<b>0</b>	<b>32</b>	<b>32</b>	<b>38,1%</b>
	<b>Totale Sì</b>	<b>25</b>	<b>27</b>	<b>52</b>	<b>61,9%</b>

Nella tabella 31 vengono osservati i giudizi dei destinatari delle misure circa il miglioramento del reddito familiare declinato a seconda che le famiglie di appartenenza godessero di un sostegno al reddito o meno. Il 100% dei rispondenti di famiglie beneficiarie di sostegno al reddito dichiarano di aver riscontrato come effetto delle misure messe in campo dalla Regione per alleviare gli effetti dell'emergenza Covid un miglioramento del benessere della famiglia. Tale quota scende al 45,8% per le famiglie che non godevano di forme di sostegno al reddito. Tale risultato indica che il sommarsi di forme di sostegno al reddito con le misure anti-Covid produce effetti rilevanti e direttamente percepibili per tutti i destinatari.

Volendo analizzare quali siano state le misure più efficaci per l'incremento del benessere delle famiglie, si osserva che: a) per le famiglie che godevano di sostegno al reddito tutte le misure anti-Covid risultano efficaci per l'incremento del benessere; b) per le famiglie che non usufruivano di alcuna forma di sostegno al reddito le misure di formazione risultano essere le meno efficaci per migliorare il benessere familiare ma anche misure quali tirocini e Servizi per l'impiego risultano essere state poco efficaci per la maggioranza dei rispondenti.

### 3.2.2.4 Percezione da parte dei beneficiari dell'impatto delle misure sulla famiglia

**Tabella 32- Intensità dell'impatto positivo della misura sulla sua famiglia – Risposte per Comune di appartenenza**

Tipologia di intervento	Risposta quesito	Piccolo centro Perugia	Piccolo centro Terni	Grande centro Perugia	Grande centro Terni	Tot.	%
Formazione attestato di frequenza	Sufficiente	0	0	0	3	3	27,3%
Formazione attestato di frequenza	Ottimo	3	1	1	3	8	72,7%
Tirocini Extracurriculari	Sufficiente	2	0	0	2	4	30,8%
Tirocini Extracurriculari	Ottimo	5	0	2	2	9	69,2%
Sostegno al diritto allo studio	Sufficiente	1	0	0	1	2	13,3%
Sostegno al diritto allo studio	Ottimo	5	0	4	4	13	86,7%
Servizi per l'Impiego	Sufficiente	2	0	0	2	4	36,4%
Servizi per l'Impiego	Ottimo	3	1	2	1	7	63,6%
Innovazione sociale (Agenda urbana)	Sufficiente	2	0	0	1	3	50,0%
Innovazione sociale (Agenda urbana)	Ottimo	1	0	1	1	3	50,0%
Family help	Sufficiente	1	0	0	1	2	22,2%
Family help	Ottimo	4	0	1	2	7	77,8%
Formazione mirata inserimento lavorativo	Sufficiente	1	0	0	2	3	60,0%
Formazione mirata inserimento lavorativo	Ottimo	2	0	0	0	2	40,0%
Altre	Sufficiente	1	0	0	1	2	66,7%
Altre	Ottimo	1	0	0	0	1	33,3%
	<b>Tot. Sufficiente</b>	<b>10</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>13</b>	<b>23</b>	<b>31,5%</b>
	<b>Tot. Ottimo</b>	<b>24</b>	<b>2</b>	<b>11</b>	<b>13</b>	<b>50</b>	<b>68,5%</b>

Prima di procedere con l'analisi dell'intensità dell'impatto positivo delle misure pensate dalla Regione per mitigare gli effetti del Covid, è necessaria una premessa. Dei 47 beneficiari che hanno partecipato al questionario, 35 hanno scelto di rispondere anche al quesito relativo all'impatto positivo, mentre 12 hanno preferito astenersi dal dare un giudizio. Da ciò possiamo trarre una considerazione preliminare: per il 74,5% dei rispondenti le tipologie di intervento hanno avuto un impatto positivo sulla loro vita durante l'emergenza da Covid-19. Dunque, possiamo ragionevolmente affermare l'utilità degli interventi attivati nel quadro delle politiche di emergenza per sostenere la popolazione nel corso del periodo di emergenza dovuto alla pandemia da Covid-19. Non solo, come abbiamo visto nelle tabelle precedenti, per la maggioranza dei rispondenti, vi è stato un miglioramento del benessere delle famiglie beneficiarie ma si può aggiungere che, per il 68,5% degli intervistati, l'impatto degli interventi è da considerarsi ottimo, mentre per il 31,5% del campione è stato solamente sufficiente.

L'analisi dell'intensità degli impatti per tipologia di Comune delle famiglie destinatarie, restituisce i seguenti risultati: il 100% dei rispondenti asserisce che gli impatti delle misure siano stati ottimi nei piccoli Comuni della provincia di Terni (ma i rispondenti sono solo 2) e nei grandi Comuni della provincia di Perugia. Nei piccoli Comuni della provincia di Perugia sono il 70,6% coloro che hanno definito ottimi gli impatti e la percentuale si abbassa al 50% per i destinatari residenti nei grandi Comuni della provincia di Terni.

Infine, solo in tre casi la percentuale dei sufficienti supera quella degli "ottimo"; si tratta dei giudizi dei destinatari dei piccoli centri in provincia di Perugia rispetto alle misure di Innovazione sociale e dei giudizi dei destinatari dei grandi centri in provincia di Terni rispetto ai servizi per l'impiego e alla formazione per l'inserimento lavorativo.

**Tabella 33 - Intensità dell'impatto positivo della misura sulla sua famiglia – Risposte per Nucleo familiare**

Tipologia di intervento	Risposta quesito	Uno	Fino a 3	Fino a 5	Più di 5	Tot.	%
Formazione attestato di frequenza	Sufficiente	0	3	0	1	4	44,4%
Formazione attestato di frequenza	Ottimo	0	4	1	0	5	55,6%
Tirocini Extracurricolari	Sufficiente	0	2	0	2	4	30,8%
Tirocini Extracurricolari	Ottimo	1	5	3	0	9	69,2%
Sostegno al diritto allo studio	Sufficiente	0	1	0	1	2	14,3%
Sostegno al diritto allo studio	Ottimo	0	4	8	0	12	85,7%
Servizi per l'Impiego	Sufficiente	0	2	0	2	4	36,4%
Servizi per l'Impiego	Ottimo	0	4	3	0	7	63,6%
Innovazione sociale (Agenda urbana)	Sufficiente	0	1	0	2	3	60,0%
Innovazione sociale (Agenda urbana)	Ottimo	0	1	1	0	2	40,0%
Family help	Sufficiente	0	1	0	1	2	25,0%
Family help	Ottimo	0	2	4	0	6	75,0%
Formazione mirata inserimento lavorativo	Sufficiente	0	2	0	1	3	50,0%
Formazione mirata inserimento lavorativo	Ottimo	0	2	1	0	3	50,0%
Altre	Sufficiente	0	1	1	1	3	75,0%
Altre	Ottimo	1	0	0	0	1	25,0%
	<b>Tot. Sufficiente</b>	<b>0</b>	<b>13</b>	<b>1</b>	<b>11</b>	<b>25</b>	<b>35,7%</b>
	<b>Tot. Ottimo</b>	<b>2</b>	<b>22</b>	<b>21</b>	<b>0</b>	<b>45</b>	<b>64,3%</b>

I risultati relativi all'intensità dell'impatto delle misure, in considerazione della dimensione del nucleo familiare, possono essere riassunti come segue.

I giudizi forniti dalle famiglie con uno/fino a 3 componenti riflettono l'opinione data dai rispondenti a livello complessivo, con il 64,9% che ritiene che le misure abbiano avuto un impatto ottimo; di contro, il 35,1% ritiene che nonostante gli effetti benefici delle misure, non si possa andare oltre ad un giudizio di sufficienza.

Le cose stanno un po' diversamente se guardiamo alle famiglie che hanno fino a 5 e più di 5 componenti, per le quali emergono delle differenze significative. Nel gruppo di famiglie che hanno fino a 5 componenti, si rileva il livello di soddisfazione più elevato con il 97,8% dei rispondenti che ha sottolineato come le misure attuate abbiano avuto un impatto ottimo sulla famiglia. Diversamente, nel gruppo di famiglie con più di 5 componenti, la quota di soddisfazione si riduce: tanto che il 100% degli intervistati sostiene che l'impatto delle misure sia stato solo sufficiente. Tale risultato sembra confermare quanto osservato per le domande precedenti: i gruppi familiari più numerosi sembrano percepire meno gli effetti positivi delle misure adottate dalla Regione per contrastare i fenomeni dovuti alla pandemia e al conseguente lockdown. Per la loro natura molte delle misure adottate dalla Regione non sono costruite per fornire un supporto proporzionale al numero dei componenti delle famiglie beneficiarie.

**Tabella 34 - Intensità dell'impatto positivo della misura sulla sua famiglia – Risposte per numero di Figli a carico**

Tipologia di intervento	Risposta quesito	Nessuno	Fino a 2	Più di 2	Totale	%
Formazione attestato di frequenza	Sufficiente	1	2	1	4	50,0%
Formazione attestato di frequenza	Ottimo	1	3	0	4	50,0%
Tirocini Extracurricolari	Sufficiente	1	1	2	4	33,3%
Tirocini Extracurricolari	Ottimo	4	3	1	8	33,3%
Sostegno al diritto allo studio	Sufficiente	0	1	1	2	14,3%
Sostegno al diritto allo studio	Ottimo	1	8	3	12	85,7%
Servizi per l'Impiego	Sufficiente	1	1	2	4	40,0%
Servizi per l'Impiego	Ottimo	2	4	0	6	60,0%
Innovazione sociale (Agenda urbana)	Sufficiente	0	1	2	3	50,0%
Innovazione sociale (Agenda urbana)	Ottimo	1	2	0	3	50,0%
Family help	Sufficiente	0	1	1	2	20,0%
Family help	Ottimo	0	6	2	8	80,0%
Formazione mirata inserimento lavorativo	Sufficiente	0	2	1	3	50,0%
Formazione mirata inserimento lavorativo	Ottimo	2	1	0	3	50,0%
Altre	Sufficiente	1	0	1	2	66,7%
Altre	Ottimo	1	0	0	1	33,3%
	<b>Tot. Sufficiente</b>	<b>4</b>	<b>9</b>	<b>11</b>	<b>24</b>	<b>34,8%</b>
	<b>Tot. Ottimo</b>	<b>12</b>	<b>27</b>	<b>6</b>	<b>45</b>	<b>65,2%</b>

Anche nella tabella 34 emerge una chiara differenza degli impatti percepiti delle misure adottate in relazione al numero di figli a carico. Si può notare, in particolare, un'area critica, in cui si osserva una diminuzione dell'impatto percepito, a partire dalle famiglie con più di 2 figli a carico, dove l'impatto degli interventi viene percepito come sufficiente dal 64,7% dei rispondenti, e ottimo per il restante 35,3% del campione. In deciso contrasto con quanto appena affermato le famiglie con nessun figlio o fino a due figli a carico dimostrano di essere molto più soddisfatte dell'effetto delle misure: in entrambi i casi, il 75% degli intervistati ha valutato l'impatto come ottimo. Certo, una forbice percentuale del 39,7% tra nessuno e fino a 2 da un lato, e più di 2 dall'altro, è un chiaro indicatore che le varie tipologie di intervento si sono dimostrate più efficaci per famiglie di dimensione ridotte: infatti, per le famiglie con un numero inferiore di figli - avendo spese meno elevate - le misure di sostegno si tramutano immediatamente in maggiore benessere familiare.

**Tabella 35 - Intensità dell'impatto positivo della misura sulla sua famiglia – Risposte per numero di redditi del Nucleo familiare**

Tipologia di intervento	Risposta quesito	Nessun reddito	Monoreddito	Plurireddito	Totale	%
Formazione attestato di frequenza	Sufficiente	0	2	2	4	50,0%
Formazione attestato di frequenza	Ottimo	0	0	4	4	50,0%
Tirocini Extracurricolari	Sufficiente	0	2	2	4	44,4%
Tirocini Extracurricolari	Ottimo	0	5	0	5	55,6%
Sostegno al diritto allo studio	Sufficiente	0	1	1	2	14,3%
Sostegno al diritto allo studio	Ottimo	2	3	7	12	85,7%
Servizi per l'Impiego	Sufficiente	0	2	2	4	44,4%
Servizi per l'Impiego	Ottimo	0	2	3	5	55,6%
Innovazione sociale (Agenda urbana)	Sufficiente	0	2	1	3	50,0%
Innovazione sociale (Agenda urbana)	Ottimo	0	2	1	3	50,0%
Family help	Sufficiente	0	1	1	2	20,0%
Family help	Ottimo	0	2	6	8	80,0%
Formazione mirata inserimento lavorativo	Sufficiente	0	2	1	3	60,0%
Formazione mirata inserimento lavorativo	Ottimo	0	0	2	2	40,0%
Altre	Sufficiente	0	0	2	2	66,7%
Altre	Ottimo	0	1	0	1	33,3%
	<b>Totale sufficiente</b>	<b>0</b>	<b>12</b>	<b>12</b>	<b>24</b>	<b>37,5%</b>
	<b>Totale ottimo</b>	<b>2</b>	<b>15</b>	<b>23</b>	<b>40</b>	<b>62,5%</b>

L'analisi dell'intensità dell'impatto degli interventi in funzione del numero di redditi per famiglia, ci permette di osservare che, sia per le famiglie monoreddito che per quelle plurireddito, l'impatto risulti ottimo, con quote rispettivamente del 55,6% e del 65,7%. Trascurando per un momento le tipologie di famiglie, con riferimento alle tipologie di intervento, spicca l'85,7% di impatto ottimo per le misure di sostegno al diritto allo studio. Mentre, all'altra estremità della scala, con un impatto giudicato ottimo per il 50% dei rispondenti, troviamo due misure, ovvero la "Formazione conclusa dal rilascio di attestazioni di frequenza" e quella afferente alla "Innovazione sociale – Agenda Urbana".

Analizzando i risultati per tipologia di famiglia, si ha che: a) i rispondenti delle famiglie con nessun reddito essendo solo due rendono difficile poter commentare i risultati; b) le famiglie monoreddito ritengono che le misure capaci di determinare impatti inferiori siano quelle della formazione; c) le famiglie plurireddito giudichino solo sufficienti gli impatti dei tirocini extracurricolari.

**Tabella 36 - Intensità dell’impatto positivo della misura sulla sua famiglia – Risposte per famiglie con o senza misura a sostegno del reddito**

Tipologia di intervento	Risposta quesito	Sì	No	Tot.	%
Formazione attestato di frequenza	Sufficiente	0	4	4	44,4%
Formazione attestato di frequenza	Ottimo	2	3	5	55,6%
Tirocini Extracurriculari	Sufficiente	0	4	4	36,4%
Tirocini Extracurriculari	Ottimo	5	2	7	63,6%
Sostegno al diritto allo studio	Sufficiente	0	2	2	14,3%
Sostegno al diritto allo studio	Ottimo	5	7	12	85,7%
Servizi per l'Impiego	Sufficiente	0	4	4	40,0%
Servizi per l'Impiego	Ottimo	3	3	6	60,0%
Innovazione sociale (Agenda urbana)	Sufficiente	0	3	3	50,0%
Innovazione sociale (Agenda urbana)	Ottimo	1	2	3	50,0%
Family help	Sufficiente	0	2	2	20,0%
Family help	Ottimo	3	5	8	80,0%
Formazione mirata inserimento lavorativo	Sufficiente	0	3	3	50,0%
Formazione mirata inserimento lavorativo	Ottimo	2	1	3	50,0%
Altre	Sufficiente	0	2	2	66,7%
Altre	Ottimo	1	0	1	33,3%
	<b>Totale sufficiente</b>	<b>0</b>	<b>24</b>	<b>24</b>	<b>34,8%</b>
	<b>Totale ottimo</b>	<b>22</b>	<b>23</b>	<b>45</b>	<b>65,2%</b>

Analizzando l’intensità degli impatti in funzione della presenza in famiglia di forme di sostegno del reddito, emerge una chiara differenziazione nella valutazione dell’impatto. La totalità dei partecipanti a cui viene erogata una misura di sostegno del reddito ha valutato l’impatto degli interventi come ottimo, con una percentuale del 100%. La valutazione muta se prendiamo in considerazione il giudizio di coloro a cui non viene erogato nessun sostegno del reddito: in questo secondo caso, la quota di rispondenti che valuta l’impatto come ottimo cala drasticamente, tanto da far prevalere la percentuale dei giudizi “sufficiente” con una quota del 51,1%. Per questo secondo gruppo, solo gli interventi di “sostegno al diritto allo studio”, “Innovazione sociale” e “family help” ottengono una maggioranza di giudizi “ottimo”. Il dato complessivo che emerge da questa tabella è la chiara differenza di valutazione sull’intensità dell’impatto degli interventi in base alla variabile delle misure di sostegno del reddito.

### 3.2.2.5 Buone pratiche nell'attuazione delle misure

**Tabella 37 - Momento dell'utilizzo delle misure che ha funzionato particolarmente bene**

Tipologia di intervento	Risposta quesito	Piccolo centro Perugia	Piccolo centro Terni	Grande centro Perugia	Grande centro Terni	Total e	%
Formazione attestato di frequenza	Momento della presentazione della domanda	1	1	2	2	6	35,3%
Formazione attestato di frequenza	Tempistiche e modalità della risposta ricevuta	1	1	0	1	3	17,6%
Formazione attestato di frequenza	Tempi effettivi di erogazione del contributo	0	0	0	1	1	5,9%
Formazione attestato di frequenza	Interlocuzione con enti locali, istituzioni ed uffici pubblici	2	1	0	1	4	23,5%
Formazione attestato di frequenza	Nessuno o Altro	0	0	1	2	3	17,6%
	<b>TOT</b>	<b>4</b>	<b>3</b>	<b>3</b>	<b>7</b>	<b>17</b>	
Tirocini Extracurricolari	Momento della presentazione della domanda	4	0	4	2	10	41,7%
Tirocini Extracurricolari	Tempistiche e modalità della risposta ricevuta	3	0	0	2	5	20,8%
Tirocini Extracurricolari	Tempi effettivi di erogazione del contributo	1	0	0	1	2	8,3%
Tirocini Extracurricolari	Interlocuzione con enti locali, istituzioni ed uffici pubblici	3	0	0	1	4	16,7%
Tirocini Extracurricolari	Nessuno o Altro	2	0	0	1	3	12,5%
	<b>TOT</b>	<b>13</b>	<b>0</b>	<b>4</b>	<b>7</b>	<b>24</b>	
Sostegno al diritto allo studio	Momento della presentazione della domanda	3	0	1	2	6	33,3%
Sostegno al diritto allo studio	Tempistiche e modalità della risposta ricevuta	2	0	1	0	3	16,7%
Sostegno al diritto allo studio	Tempi effettivi di erogazione del contributo	2	0	2	2	6	33,3%
Sostegno al diritto allo studio	Interlocuzione con enti locali, istituzioni ed uffici pubblici	1	0	0	0	1	5,6%
Sostegno al diritto allo studio	Nessuno o Altro	0	0	1	1	2	11,1%
	<b>TOT</b>	<b>8</b>	<b>0</b>	<b>5</b>	<b>5</b>	<b>18</b>	
Servizi per l'Impiego	Momento della presentazione della domanda	2	1	3	2	8	38,1%
Servizi per l'Impiego	Tempistiche e modalità della risposta ricevuta	3	1	1	1	6	28,6%
Servizi per l'Impiego	Tempi effettivi di erogazione del contributo	0	0	1	1	2	9,5%
Servizi per l'Impiego	Interlocuzione con enti locali, istituzioni ed uffici pubblici	2	1	1	1	5	23,8%
Servizi per l'Impiego	Nessuno o Altro	0	0	0	0	0	0,0%
	<b>TOT</b>	<b>7</b>	<b>3</b>	<b>6</b>	<b>5</b>	<b>21</b>	
Innovazione sociale (Agenda urbana)	Momento della presentazione della domanda	2	0	0	1	3	33,3%
Innovazione sociale (Agenda urbana)	Tempistiche e modalità della risposta ricevuta	2	0	1	0	3	33,3%
Innovazione sociale (Agenda urbana)	Tempi effettivi di erogazione del contributo	0	0	1	0	1	11,1%
Innovazione sociale (Agenda urbana)	Interlocuzione con enti locali, istituzioni ed uffici pubblici	0	0	0	0	0	0,0%
Innovazione sociale (Agenda urbana)	Nessuno o Altro	2	0	0	0	2	22,2%
	<b>TOT</b>	<b>6</b>	<b>0</b>	<b>2</b>	<b>1</b>	<b>9</b>	
Family help	Momento della presentazione della domanda	4	0	0	2	6	37,5%
Family help	Tempistiche e modalità della risposta ricevuta	2	0	1	1	4	25,0%
Family help	Tempi effettivi di erogazione del contributo	1	0	1	2	4	25,0%
Family help	Interlocuzione con enti locali, istituzioni ed uffici pubblici	0	0	0	0	0	0,0%
Family help	Nessuno o Altro	0	0	1	1	2	12,5%
	<b>TOT</b>	<b>7</b>	<b>0</b>	<b>3</b>	<b>6</b>	<b>16</b>	
Formazione mirata inserimento lavorativo	Momento della presentazione della domanda	1	0	1	1	3	33,3%
Formazione mirata inserimento lavorativo	Tempistiche e modalità della risposta ricevuta	1	0	0	0	1	11,1%
Formazione mirata inserimento lavorativo	Tempi effettivi di erogazione del contributo	0	0	0	0	0	0,0%
Formazione mirata inserimento lavorativo	Interlocuzione con enti locali, istituzioni ed uffici pubblici	2	0	0	0	2	22,2%
Formazione mirata inserimento lavorativo	Nessuno o Altro	2	0	0	1	3	33,3%
	<b>TOT</b>	<b>6</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>9</b>	
Altre	Momento della presentazione della domanda	0	0	0	1	1	33,3%
Altre	Tempistiche e modalità della risposta ricevuta	1	0	0	0	1	33,3%
Altre	Tempi effettivi di erogazione del contributo	1	0	0	0	1	33,3%
Altre	Interlocuzione con enti locali, istituzioni ed uffici pubblici	0	0	0	0	0	0,0%
Altre	Nessuno o Altro	0	0	0	0	0	0,0%
	<b>TOT</b>	<b>2</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>3</b>	
	<b>Tot. Momento della presentazione della domanda</b>	<b>17</b>	<b>2</b>	<b>11</b>	<b>13</b>	<b>43</b>	<b>36,8%</b>
	<b>Tot. Tempistiche e modalità della risposta ricevuta</b>	<b>15</b>	<b>2</b>	<b>4</b>	<b>5</b>	<b>26</b>	<b>22,2%</b>
	<b>Tot. Tempi effettivi di erogazione del contributo</b>	<b>5</b>	<b>0</b>	<b>5</b>	<b>7</b>	<b>17</b>	<b>14,5%</b>
	<b>Tot. Interlocuzione con enti locali, istituzioni ed uffici pubblici</b>	<b>10</b>	<b>2</b>	<b>1</b>	<b>3</b>	<b>16</b>	<b>13,7%</b>
	<b>Tot. Nessuno o Altro</b>	<b>6</b>	<b>0</b>	<b>3</b>	<b>6</b>	<b>15</b>	<b>12,8%</b>

Nella tabella 37, si valutano, per ciascuna misura, i momenti di utilizzo delle misure che ha funzionato meglio. Se si osservano i risultati a livello complessivo, la fase che ha registrato il maggiore gradimento è quella relativa alla “presentazione della domanda”, con il 36,8% delle preferenze. Certamente, questo dato riflette quanto visto precedentemente nelle tabelle dalla 18 alla 23 dove, per la quasi totalità dei rispondenti, non era emersa alcuna difficoltà nella presentazione della domanda o nell'utilizzo della misura. Con il secondo punteggio più elevato, si trovano “tempistiche e modalità della risposta ricevuta” con una quota del 22,2%, e successivamente “tempi effettivi di erogazione del contributo” con una quota del 14,5%. Al penultimo posto, con un punteggio del 13,7%, vi è “l’interlocuzione con enti locali, istituzioni ed uffici pubblici”; infine, in coda, troviamo (dato particolarmente positivo) “nessuno o altro” con una quota del 12,8%.

Soffermandoci sull'andamento per singola tipologia di intervento, si può notare come la tendenza particolare rispecchi quella generale, con qualche piccola eccezione. Ad esempio, nella misura "Sostegno al diritto allo studio" hanno ottenuto il punteggio più alto sia il momento della presentazione della domanda, sia i tempi effettivi di erogazione del contributo, con una quota del 33,3%. Vale lo stesso per "Innovazione sociale – Agenda Urbana" ma con una variazione, tempistiche e modalità della risposta ricevuta sostituiscono tempi effettivi di erogazione del contributo. Se, vogliamo trovare un dato negativo, lo possiamo fare analizzando la tipologia "Formazione mirata all'inserimento lavorativo", dove la modalità di presentazione della domanda ottiene ancora il punteggio più alto, ma a parimerito con nessuno o altro, evidenziando come per il 33,3% dei beneficiari non vi sia un momento specifico dell'intero ciclo che li abbia colpiti particolarmente in positivo.

Il confronto tra le province di Perugia e Terni non porta alla luce nulla di particolarmente significativo, con percentuali sostanzialmente speculari che si situano vicine alla tendenza generale.

È, invece, più interessante il confronto tra piccoli comuni e grandi comuni. Il momento della presentazione della domanda ottiene il punteggio più alto in entrambe le variabili, ma con delle differenze significative tra le varie voci. Innanzitutto, nei piccoli centri urbani questa buona pratica è seguita molto da vicino dalle tempistiche e modalità della risposta ricevuta, con una forbice del 3,4%. Se consideriamo questo dato congiuntamente a quello relativo all'interlocuzione con gli enti locali, istituzioni ed uffici pubblici, emerge una maggiore vicinanza delle istituzioni al cittadino nei piccoli centri urbani. Un aspetto significativo da considerare è proprio la differenza del 13,4% tra piccoli comuni e grandi comuni riguardo a questo ultimo criterio. Tale dato indica un maggior coinvolgimento e supporto delle istituzioni verso i cittadini nei contesti urbani di minori dimensioni.

### 3.2.3 Analisi dell'evoluzione degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) di Agenda 2030

#### 3.2.3.1 Introduzione

Già nel disegno di valutazione, il valutatore indipendente aveva notato come gli interventi varati dalla Regione per alleviare gli effetti più rilevanti della crisi pandemica, essendo mirati a migliorare le condizioni di vita delle famiglie più disagiate e puntando alla conciliazione dei tempi di vita e del lavoro avrebbero potuto contribuire, se rese strutturali già nel periodo di programmazione 2021-2027, a raggiungere quegli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile fissati dall'ONU con l'Agenda 2030.

*Questi obiettivi "non solo indicano quali cambiamenti le nazioni e i popoli del mondo sono impegnati a realizzare entro il 2030, ma soprattutto, lo fanno in forza di un consenso globale, che sembrava irraggiungibile e che invece è stato ottenuto per mezzo di un lungo, complesso e difficile percorso di dialogo e di collaborazione internazionale e interdisciplinare. In questo percorso, la conoscenza, le informazioni e i dati hanno un ruolo fondamentale, tanto per definire i traguardi desiderati, quanto per monitorare e valutare le strategie e le azioni intraprese per raggiungerli".*

---

<sup>9</sup> Gian Carlo Blangiardo - Presidente dell'Istituto nazionale di statistica - nella Prefazione al RAPPORTO SDGs 2021: informazioni statistiche per l'agenda 2030 in Italia.

**Tavola 3: Gli obiettivi di Agenda 2030 (in azzurro sono segnalati quelli coerenti con gli interventi della Regione per la mitigazione degli effetti del Covid-19)**

<b>Goal 1</b>	<b>Porre fine a ogni forma di povertà nel mondo;</b>
Goal 2	Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile;
<b>Goal 3</b>	<b>Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età;</b>
<b>Goal 4</b>	<b>Istruzione di qualità per tutti - fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva e promuovere opportunità di apprendimento continuo per tutti;</b>
<b>Goal 5</b>	<b>Raggiungere l'uguaglianza di genere l'empowerment di tutte le donne e le ragazze;</b>
Goal 6	Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico sanitarie;
Goal 7	Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni;
<b>Goal 8</b>	<b>Promuovere una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva e un lavoro dignitoso per tutti;</b>
Goal 9	Costruire una infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione e una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile;
Goal 10	Ridurre le disuguaglianze fra i paesi e al loro interno;
Goal 11	Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, resilienti e sostenibili;
Goal 12	Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo;
Goal 13	Adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze;
Goal 14	Conservare e utilizzare in modo sostenibile gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile;
Goal 15	Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile degli ecosistemi terrestri, gestire in modo sostenibile le foreste, combattere la desertificazione, arrestare e invertire il degrado del territorio e arrestare la perdita di biodiversità;
Goal 16	Promuovere società pacifiche e inclusive per uno sviluppo sostenibile; rendere disponibile l'accesso alla giustizia per tutti e creare organismi efficaci, responsabili e inclusivi a tutti i livelli;
Goal 17	Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile.

In questo capitolo verranno analizzati gli indicatori SDG per la Regione Umbria che a seconda dei casi risalgono al 2018 (o ad anni precedenti) e al 2019. Tali indicatori confrontati agli stessi dati per il Paese nel suo complesso e per le Regioni del Centro Italia, forniscono una fotografia della situazione economico-sociale delle Regione pre-Covid.

*“La pandemia ha scavato, successivamente, un solco profondo di disuguaglianza ed esclusione nella popolazione umbra così come in quella di tutto il Paese. L'esperienza di stare chiusi in casa è infatti molto diversa, a seconda del tipo di casa in cui si vive; il divario digitale si è subito tradotto in divario sociale e culturale. Gli effetti visibili sono aumento della povertà, indebolimento del capitale sociale in termini di formazione e di istruzione, con aggravio di ritardi già importanti. Una ipoteca sulle generazioni più giovani, sulle famiglie e in particolare sulle donne, che si sono trovate ancora più sole e con fardelli di cura sempre più gravosi”.*

Al fine di poter avere un confronto tra la situazione pre-Covid e quella post-emergenziale, sono stati presi in considerazione anche gli indicatori BES. Gli indicatori di Benessere Equo e Sostenibile, infatti, come meglio riportato nel seguito di questo capitolo, hanno ampi punti di contatto e di interconnessione con le misure statistiche SDGs.

Sulla situazione emergenziale si è innestato il lavoro fatto a livello locale e al livello centrale con i ristori, prima, con le misure finanziate sul POR, successivamente, ed in ultimo con il PNRR, dove le ultime due forme di sostegno, in particolare, hanno canalizzato gli sforzi nella direzione della sostenibilità e della capacità innovativa ma anche sulla tutela dei più deboli, accesso più inclusivo alle risorse anche digitali, contrasto alla povertà educativa, potenziamento di istruzione, servizi alle famiglie e trasporti.

### 3.2.3.2 Gli SDGs per l'Umbria nell'anno 2019 o negli anni precedenti

Proprio gli sforzi già intrapresi con il POR e con il PNRR e soprattutto la logica di una trasformazione degli strumenti emergenziali in strumenti strutturali spingono già da oggi a misurare statisticamente i processi di avvicinamento degli indicatori umbri a quelli delle Regioni più virtuose e ai target di Agenda 2030.

Al fine di poter commentare la tavola che segue, si è stabilito di:

- Indicare in **azzurro** gli SDG coerenti con gli interventi anti-Covid e in **giallo** gli SDG non coerenti con la nostra analisi;
- Rispetto ai valori dei singoli indicatori assunti dall'Umbria, la casella è stata indicata in **verdino** quando la situazione descritta dall'indicatore è migliore rispetto alle due macroaree di riferimento (Italia e Regioni del Centro), in **giallo** quando la situazione rappresentata è intermedia tra quelle nazionale e del Centro Italia, **arancione** quando la situazione descritta è la peggiore tra le tre.

**Tabella 38: ITALIAN DATA FOR UN-SDGs of the 2030 Agenda - Regione Umbria - Publ. on 14 May 2020**

Variabili	Umbria	Centro	Italia
<b>GOAL 1</b>			
<b>SDG 1.2.2 - Percentuale di uomini, donne e bambini di ogni età che vivono in povertà (in tutte le sue dimensioni) in base alle definizioni nazionali</b>			
Percentuale di popolazione che vive in condizione di povertà o esclusione sociale (Istat, 2018, %)	19,2	23,1	27,3
Grave deprivazione materiale (Istat, 2018, %)	4,2	6,4	8,5
Bassa intensità lavorativa (Istat, 2018, %)	8,8	8,6	11,3
Rischio di povertà (Istat, 2018, %)	12,5	16,3	20,3
<b>SDG 1.4.1 - Percentuale di popolazione/famiglie con accesso ai servizi di base</b>			
Tasso di sovraccarico del costo della casa (Istat, 2018, %)	4,5	8,0	8,2
Famiglie molto o abbastanza soddisfatte per la continuità del servizio elettrico (Istat, 2019, %)	93,3	92,4	93,5
Famiglie che dichiarano difficoltà di collegamento con mezzi pubblici nella zona in cui risiedono (Istat, 2019, %)	31,9	33,1	33,5
Conferimento dei rifiuti urbani in discarica (Ispira, 2018, %)	39,7	24,3	21,5
Famiglie che lamentano irregolarità nell'erogazione di acqua (Istat, 2019, %)	8,2	9,0	8,6
Famiglie con connessione a banda larga fissa e/o mobile (Istat, 2019, %)	76,6	77,7	74,7
Persone di 6 anni e più che usano il cellulare almeno qualche volta l'anno (Istat, 2019, %)	91,9	92,1	91,9
<b>GOAL 2</b>			
<b>SDG 2.2.2 Prevalenza della malnutrizione (peso per altezza &gt; +2 o &lt; -2 deviazioni standard dalla media dei WHO Child Growth Standards) tra i bambini sotto i 5 anni di età per tipo (deperimento ed eccesso di peso)</b>			
Eccesso di peso o obesità tra i minori da 3 a 17 anni di età (Istat, 2017/18, %)	21,3	24,2	25,2
<b>SDG 2.3.1 Volume della produzione per unità di lavoro per classi di dimensione dell'azienda agricola forestale zootecnica</b>			
Produzione per unità di lavoro delle aziende agricole (Istat - CREA, 2015, euro)	58.625	55.409	53.228
<b>SDG 2.4.1 - Quota di superficie agricola destinata all'agricoltura sostenibile e produttiva</b>			
Quota di superficie agricola utilizzata (SAU) investita da coltivazioni biologiche (Istat, 2018, %)	12,9	20,1	15,5
Tasso di crescita delle coltivazioni biologiche (Mipaaf / Sinab, 2018, %)	0,5	5,3	2,6
I fertilizzanti distribuiti in agricoltura (Istat, 2018, kg/ha)	278,9	378,1	509,8
Prodotti fitosanitari distribuiti in agricoltura (Istat, 2018, kg/ha)	5,5	8,1	12,8
<b>GOAL 3</b>			
<b>SDG 3.2.1 Tasso di mortalità sotto i 5 anni</b>			
Probabilità di morte sotto i 5 anni (Istat, 2018, per 1.000)	3,51	3,27	3,45
<b>SDG 3.2.2 Tasso di mortalità neonatale</b>			
Tasso di mortalità neonatale (Istat, 2017, per 1.000)	1,31	1,66	1,96
<b>SDG 3.3.1 Numero di nuove infezioni da HIV per 1000 persone non infette, per sesso età e gruppi di popolazione</b>			
Incidenza delle infezioni da HIV per 100.000 residenti (per regione di residenza) (Istituto Superiore di Sanità, 2017, per 100.000)	6,7	6,9	5,7
<b>SDG 3.4.1 Tasso di mortalità attribuita a malattie cardiovascolari, cancro, diabete o malattie respiratorie multiple</b>			
Tasso standardizzato di mortalità per le maggiori cause di morte tra 30-69 anni (Istat, 2017, per 100.000)	197,1	215,4	220,1
Speranza di vita in buona salute alla nascita (Istat, 2018, numero medio di anni)	58,2	60,1	58,5
Eccesso di peso (Istat, 2019, %)	43,5	43,7	44,9
<b>SDG 3.4.2 - Tasso di mortalità per suicidio</b>			
Tasso standardizzato di mortalità per suicidio (Istat, 2017, per 100.000)	7,3	5,8	5,9

<b>SDG 3.5.2 - Consumo alcol pro capite (per la popolazione di età compresa tra 15 anni e più) in un anno in litri di alcol puro</b>			
Alcol (Istat, 2019, %)	17,0	15,6	15,8
<b>SDG 3.6.1 Tasso di mortalità per incidenti stradali</b>			
Tasso di mortalità per incidente stradale (Istat, 2018, per 100.000)	5,0	5,6	5,3
Numero morti in incidente stradale (Istat, 2018, valori assoluti)	48	712	3.334
Tasso di lesività grave in incidente stradale (Ministero della Salute, 2018, per 100.000)	22,6	39,7	30,8
<b>SDG 3.7.1 - Percentuale di donne in età riproduttiva (15-49 anni) che hanno soddisfatto il loro bisogno di pianificazione familiare con metodi moderni</b>			
Domanda di contraccezione soddisfatta con metodi moderni (Istat, 2013, %)	66,4	67,8	67,2
<b>SDG 3.7.2 - Quozienti specifici di fecondità per età per 1000 donne tra i 10 e i 14 anni e tra i 15 e i 19 anni</b>			
Quozienti specifici di fecondità per età per 1000 donne tra i 10 e i 14 anni (Istat, 2018, per 1.000)	0,000	0,038	0,029
Quozienti specifici di fecondità per età per 1000 donne tra i 15 e i 19 anni (Istat, 2018, per 1.000)	14,7	15,2	20,5
<b>SDG 3.8.1 - Proporzione della popolazione target coperta dai servizi sanitari essenziali</b>			
Percentuale dei parti con più di 4 visite di controllo effettuate in gravidanza (Ministero della Salute - Cedap, 2016, %)	94,4		85,3
Posti letto in degenza ordinaria in istituti di cura pubblici e privati (Elaborazioni Istat su Open Data del Ministero della Salute, 2017, per 10.000 abitanti)	29,9	31,9	31,8
Posti letto in day-Hospital negli istituti di cura pubblici e privati (Elaborazioni Istat su Open Data del Ministero della Salute, 2017, per 10.000 abitanti)	4,4	4,2	3,5
Posti letto nei presidi residenziali socioassistenziali e sociosanitari (Istat, 2017, per 10.000 abitanti)	66,8	53,8	68,2
<b>SDG 3.9.3 - Tasso di mortalità attribuita ad avvelenamento accidentale</b>			
Tasso standardizzato di mortalità per avvelenamento accidentale (Istat, 2017, per 100.000)	0,09	0,53	0,37
<b>SDG 3.a.1 - Consumo di tabacco relativo alle persone di 15 anni e più, standardizzato per età</b>			
Proporzione standardizzata di persone di 15 anni e più che dichiarano di fumare attualmente (Istat, 2019, %)	22,8	21,6	19,0
<b>SDG 3.b.1 - Percentuale della popolazione coperta da tutti i vaccini inclusi nel programma nazionale</b>			
Copertura vaccinale antinfluenzale età 65+ (Ministero della Salute, 2018/2019, per 100 abitanti)	64,8		53,1
Copertura vaccinale in età pediatrica: polio (Ministero della Salute, 2018, per 100 abitanti)	95,6		95,1
Copertura vaccinale in età pediatrica: morbillo (Ministero della Salute, 2018, per 100 abitanti)	94,6		93,2
Copertura vaccinale in età pediatrica: rosolia (Ministero della Salute, 2018, per 100 abitanti)	94,6		93,2
<b>SDG 3.c.1 - Densità e distribuzione dei professionisti sanitari</b>			
Medici (IQVIA ITALIA, 2019, per 1.000)	4,5	4,5	4,0
Infermieri e ostetriche (Co.Ge.A.P.S. (Consorzio Gestione Anagrafica Professioni Sanitarie), 2019, per 1.000)	7,3	6,2	5,9
Dentisti (Co.Ge.A.P.S. (Consorzio Gestione Anagrafica Professioni Sanitarie), 2019, per 1.000)	0,8	0,8	0,8
Farmacisti (Co.Ge.A.P.S. (Consorzio Gestione Anagrafica Professioni Sanitarie), 2019, per 1.000)	1,4	1,1	1,1
<b>GOAL 4</b>			
<b>SDG 4.1.1 - Percentuale di bambini e giovani: (a) con livello Isced 2/3; (b) alla fine della scuola primaria; e (c) alla fine della scuola secondaria inferiore che raggiunge un livello di competenza minima in (i) lettura e (ii) matematica, per sesso</b>			
Percentuale di studenti delle classi III della scuola secondaria di primo grado che non raggiungono un livello sufficiente di competenza alfabetica (Servizio Statistico INVALSI, Totale, %)	33,9	32,0	34,4
Percentuale di studenti delle classi III della scuola secondaria di primo grado che non raggiungono un livello sufficiente di competenza numerica (Servizio Statistico INVALSI, Totale, %)	35,4	35,1	38,7
Percentuale di studenti delle classi III della scuola secondaria di primo grado che non raggiungono un livello sufficiente di comprensione all'ascolto (listening) della lingua inglese (Servizio Statistico INVALSI, Totale, %)	37,6	35,2	40,1
Percentuale di studenti delle classi III della scuola secondaria di primo grado che non raggiungono un livello sufficiente di comprensione della lettura (reading) della lingua inglese (Servizio Statistico INVALSI, Totale, %)	21,3	19,1	22,4
Competenza alfabetica non adeguata (Invalsi, Totale, %)	28,4	28,5	30,4
Competenza numerica non adeguata (Invalsi, Totale, %)	33,2	36,8	37,8
<b>SDG 4.1.2 - Tasso di completamento (istruzione primaria, istruzione secondaria inferiore, istruzione secondaria superiore)</b>			
Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione (Istat, 2019, %)	9,5	10,9	13,5
<b>SDG 4.2.2 - Tasso di partecipazione ad un percorso strutturato di apprendimento (un anno prima dell'inizio ufficiale della primaria), per sesso</b>			
Tasso di partecipazione alle attività educative (scuola dell'infanzia e primo anno della primaria) per i 5-enni (Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, 2018, %)	96,0	92,8	95,4
<b>SDG 4.3.1 - Tasso di partecipazione di giovani e adulti all'istruzione e alla formazione non formale negli ultimi 12 mesi, per sesso</b>			
Partecipazione alla formazione continua (4 settimane) (Istat, 2019, %)	10,2	8,8	8,1
Percentuale di persone di 25-64 anni che hanno partecipato ad attività di istruzione e formazione nei 12 mesi precedenti (Istat, 2016, %)	30,4	41,9	41,5
Alunni con disabilità: scuola dell'infanzia (Sistema Informativo del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca (SIMPI), 2016, %)	1,3	2,0	1,5

Alunni con disabilità: scuola primaria (Sistema Informativo del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca (SIMPI), 2016, %)	3,0	3,2	3,2
Alunni con disabilità: scuola secondaria di primo grado (Sistema Informativo del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca (SIMPI), 2016, %)	4,1	3,9	3,9
Alunni con disabilità: scuola secondaria di secondo grado (Sistema Informativo del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca (SIMPI), 2016, %)	2,8	2,6	2,3
<b>SDG 4.4.1 - Percentuale di giovani e adulti con competenze nell'informazione e della comunicazione (ICT), per tipo di competenza</b>			
Competenze digitali (Istat, 2019, %)	22,3	23,5	22,0
<b>SDG 4.6.1 - Proporzione di popolazione per classi d'età che ha raggiunto almeno un livello funzionale nelle competenze di (a) lettura e (b) matematica, per sesso</b>			
Laureati e altri titoli terziari (30-34 anni) (Istat, 2019, %)	29,0	31,3	27,6
<b>SDG 4.a.1 - Percentuale di scuole che offrono servizi di base, per tipo di servizio</b>			
Scuole con alunni con disabilità per presenza postazioni informatiche adattate: scuola primaria (Istat, 2019, %)	81,2	78,3	74,9
Scuole con alunni con disabilità per presenza postazioni informatiche adattate: scuola secondaria di primo grado (Istat, 2019)	83,6	82,6	79,9
Scuole con alunni con disabilità per presenza postazioni informatiche adattate: scuola secondaria di secondo grado (ISTAT, 2019, %)	71,8	72,7	72,2
<b>GOAL 5</b>			
<b>SDG 5.2.1 - Proporzione di donne e ragazze (di almeno 15 anni d'età) che hanno avuto almeno un partner nella vita e sono state vittime negli ultimi 12 mesi di violenza fisica, sessuale o psicologica da parte di un partner attuale o del passato, per forma di violenza e per gruppo d'età.</b>			
Violenza domestica sulle donne (Istat, 2014, %)	5,2	5,2	4,9
Centri antiviolenza e case rifugio: tasso sulle donne di 14 anni e più (Indagine sui servizi offerti dai Centri antiviolenza alle donne vittime, Centri antiviolenza e case rifugio (totale), per 100,000)	1,47	1,36	1,69
<b>SDG 5.2.2 - Proporzione di donne e ragazze (di almeno 15 anni d'età) che hanno subito negli ultimi 12 mesi violenza sessuale da parte di persone che non fossero i partner, per gruppo d'età e luogo dove si è perpetrata la violenza.</b>			
Proporzione di donne dai 16 ai 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un uomo non partner negli ultimi 5 anni (Istat, 2014, %)	9,1	8,5	7,7
<b>SDG 5.4.1 - Percentuale di tempo dedicato al lavoro domestico e di cura non retribuito, per sesso, età e luogo.</b>			
Rapporto tra i tassi di occupazione (25-49 anni) delle donne con figli in età prescolare e delle donne senza figli (Istat, 2019, %)	85,5	81,7	74,3
Quota di tempo dedicato al lavoro non retribuito, domestico e di cura (Istat, 2013-2014, %)	13,9	13,1	13,5
<b>SDG 5.5.1 - Proporzione di posti occupati da donne in (a) Parlamento e (b) nei governi locali.</b>			
Donne e rappresentanza politica in Parlamento (Istat, Elaborazione su dati della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica, 2018, %)	37,5	37,5	35,4
Donne e rappresentanza politica a livello locale (Singoli consigli regionali, 2020, %)	38,1	28,5	21,1
<b>SDG 5.6.1 - Proporzione di donne (di età tra 15 e 49 anni) che prendono decisioni informate su relazioni sessuali, uso degli anticoncezionali e assistenza alla salute riproduttiva.</b>			
Tasso di abortività volontaria delle donne di 15-49 anni per 1.000 donne (Istat, 2018, per 1.000)	5,7	6,1	5,8
<b>SDG 5.b.1 - Proporzione di individui che posseggono un telefono cellulare, per sesso.</b>			
Persone di 6 anni e più che usano il cellulare almeno qualche volta l'anno (Istat, 2019, %)	91,9	92,1	91,9
Persone di 16-74 anni che hanno usato internet negli ultimi 3 mesi almeno una volta a settimana (incluso tutti i giorni) (Istat, Totale, %)	73,6	76,7	73,9
<b>GOAL 6</b>			
<b>SDG 6.1.1 - Percentuale di popolazione servita da acqua potabile gestita in modo sicuro</b>			
Acqua erogata pro capite (Istat, 2015, litri/abitante/giorno)	166	196	220
Famiglie che non si fidano di bere l'acqua del rubinetto (Istat, 2019, %)	35,1	29,5	29,0
Famiglie che lamentano irregolarità nell'erogazione di acqua (Istat, 2019, %)	8,2	9,0	8,6
<b>SDG 6.3.1 - Percentuale di flussi di acque reflue urbane e industriali trattate in modo sicuro</b>			
Trattamento delle acque reflue (Istat, 2015, %)	68,7	58,5	59,6
<b>SDG 6.3.2 - Percentuale di corpi idrici con una buona qualità ambientale</b>			
Coste marine balneabili (Istat, Elaborazione su dati Ministero della salute, 2018, %) -		71,5	66,5
Percentuale di corpi idrici che hanno raggiunto l'obiettivo di qualità ecologica sul totale dei corpi idrici delle acque superficiali (fiumi e laghi) (Ispra, Qualità elevata e buona, %)	32,7		41,7
<b>SDG 6.4.1 - Variazione dell'efficienza dell'uso della risorsa idrica nel tempo</b>			
Efficienza delle reti di distribuzione dell'acqua potabile (Istat, 2015, %)	53,2	51,8	58,6
<b>SDG 6.4.2 - Livello di stress idrico: Utilizzo di acqua dolce come una parte delle risorse di acqua dolce disponibili</b>			
Prelievi di acqua per uso potabile (Istat, 2018, Milioni di m3)	118,2	1.906,3	9.219,8
<b>SDG 6.6.1 - Variazione nel tempo dell'estensione degli ecosistemi legati all'acqua</b>			
Zone umide di importanza internazionale (Ispra, 2018, ha)	157	23.626	80.836
<b>GOAL 7</b>			
<b>SDG 7.1.1 - Proporzione di popolazione con accesso all'elettricità</b>			
Famiglie molto o abbastanza soddisfatte per la continuità del servizio elettrico (Istat, 2019, %)	93,3	92,4	93,5
<b>SDG 7.2.1 - Quota di energia da fonti rinnovabili sui consumi totali finali di energia</b>			

Quota di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale lordo di energia (GSE- Gestore dei Servizi Energetici, 2017, %)	26,0		18,3
Consumi di energia da fonti rinnovabili escluso settore trasporti (in percentuale del consumo finale lordo di energia) (GSE Gestore dei Servizi Energetici, 2017, %)	25,2		17,4
Consumi di energia da fonti rinnovabili nel settore termico (in percentuale del consumo finale lordo di energia) (GSE- Gestore dei Servizi Energetici, 2017, %)	30,7		20,1
Energia da fonti rinnovabili - Quota di energia elettrica da fonti rinnovabili sul consumo interno lordo di energia elettrica (Terna Spa, 2018, %)	45,1	28,6	34,3
Consumi di energia da fonti rinnovabili nel settore trasporti (in percentuale del consumo finale lordo di energia) (GSE- Gestore dei Servizi Energetici, 2017, %)	6,8		6,5
<b>GOAL 8</b>			
<b>SDG 8.3.1 - Percentuale di occupazione informale sull'occupazione totale, per settore e sesso</b>			
Occupati non regolari (Istat, 2017, %)	13,1	13,5	
<b>SDG 8.4.2 - Consumo di materiale interno pro capite e consumo di materiali interno per unità di Pil</b>			
Consumo materiale interno pro capite (Istat, 2016, ton pro capite)	9,9	7,2	8,0
Consumo materiale interno per unità di Pil (Istat, 2016, ton / migliaia di euro)	0,41	0,24	0,29
Consumo materiale interno (Istat, 2016, migliaia ton)	8.852	87.425	484.536
<b>SDG 8.5.2 - Tasso di disoccupazione, per sesso, età e persone con disabilità</b>			
Tasso di disoccupazione (Istat, 2019, %)	8,5	8,7	10,0
Tasso di mancata partecipazione al lavoro (Istat, 2019, %)	13,6	14,7	18,9
Tasso di occupazione (15-64 anni) (Istat, 2019, %)	64,6	63,7	59,0
Tasso di occupazione (20-64 anni) (Istat, 2019, %)	69,3	68,3	63,5
Percentuale occupati sul totale popolazione (Istat, 2019, %)	41,4	41,8	39,0
Part time involontario (Istat, 2019, %)	13,7	13,0	12,2
Occupati in lavori a termine da almeno 5 anni (Istat, 2019, %)	13,8	16,9	17,1
<b>SDG 8.6.1 - Percentuale di giovani (di età compresa tra 15-24 anni) che non seguono un corso di istruzione o di formazione e non lavorano</b>			
Giovani che non lavorano e non studiano (NEET) (15-24 anni) (Istat, 2019, %)	12,8	14,9	18,1
Giovani che non lavorano e non studiano (NEET) (15-29 anni) (Istat, 2019, %)	15,1	18,1	22,2
<b>SDG 8.8.1 - Numero di infortuni mortali e non mortali per 100.000 lavoratori, per sesso e status di migrante</b>			
Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente (Inail, 2017, per 10.000 occupati)	17,9	12,0	11,4
<b>SDG 8.10.1 - (a) Numero di sportelli bancari commerciali per 100.000 adulti e (b) sportelli automatici (ATM) per 100.000 adulti</b>			
Numero di sportelli operativi per 100.000 abitanti (Elaborazione Istat su dati Banca d'Italia, 2018, per 100.000 abitanti)	48,7	44,5	42,0
Numero di ATM per 100.000 abitanti (Elaborazione Istat su dati Banca d'Italia, 2018, per 100.000 abitanti)	70,2	72,4	66,8
Numero di banche per 100.000 abitanti (Elaborazione Istat su dati Banca d'Italia, 2018, per 100.000 abitanti)	0,5	0,8	0,8
<b>GOAL 9</b>			
<b>SDG 9.2.1 - Valore aggiunto dell'industria manifatturiera in percentuale del Pil e pro capite</b>			
Valore aggiunto dell'industria manifatturiera rispetto al totale economia (Istat, 2017, %)	16,5	12,6	16,7
<b>SDG 9.2.2 - Occupazione dell'industria manifatturiera in proporzione dell'occupazione totale</b>			
Occupazione nell'industria manifatturiera rispetto al totale economia (Istat, 2017, %)	16,2	12,7	15,5
<b>SDG 9.3.1 - Quota di valore aggiunto delle piccole industrie sul valore aggiunto manifatturiero totale</b>			
Quota di valore aggiunto delle piccole imprese manifatturiere sul valore aggiunto manifatturiero totale (Istat, 2017, %)	46,2	45,3	42,1
<b>SDG 9.3.2 - Quota di piccole industrie con un prestito o una linea di credito</b>			
Percentuale di piccole imprese con almeno un rapporto creditizio (Istat, 2018, %)	56,5	52,1	51,6
<b>SDG 9.5.1 - Spese in ricerca e sviluppo in percentuale rispetto al Pil</b>			
Intensità di ricerca (Istat, 2017, %)	1,0	1,5	1,37
Imprese con attività innovative di prodotto e/o processo (per 100 imprese) (Istat, 2014/2016, %)	36,8	34,7	38,1
<b>SDG 9.5.2 - Ricercatori per abitanti</b>			
Ricercatori (in equivalente tempo pieno) (Istat, 2017, per 10.000 abitanti)	18,1	28,3	23,2
Lavoratori della conoscenza (Istat, 2019, %)	17,2	19,8	17,6
<b>SDG 9.b.1 - Quota di valore aggiunto delle imprese manifatturiere a medio-alta tecnologia rispetto al valore aggiunto totale del settore</b>			
Percentuale di valore aggiunto delle imprese MHT rispetto al valore aggiunto manifatturiero (Istat, 2017, %)	18,5	20,6	32,4
<b>SDG 9.c.1 - Percentuale di popolazione coperta da una rete cellulare, per tecnologia</b>			
Famiglie con connessione a banda larga fissa e/o mobile (Istat, 2019, %)	76,6	77,7	74,7
Imprese con almeno 10 addetti con connessione a banda larga fissa o mobile (%) (Istat, 2019, %)	96,5	90,4	94,5
Imprese con almeno 10 addetti che hanno un sito Web/home page o almeno una pagina su Internet (%) (Istat, 2019, %)	70,7	66,9	72,1
<b>GOAL 10</b>			
<b>SDG 10.1.1 - Tasso di crescita delle spese della famiglia o del reddito pro capite del 40 per cento più povero della popolazione</b>			

Tasso di variazione del reddito familiare pro capite per il 40% più povero della popolazione (Istat, 2017, %)	0,75	0,40	0,24
Tasso di variazione del reddito familiare pro capite per il totale della popolazione (Istat, 2017, %)	4,98	2,12	1,64
Disuguaglianza del reddito disponibile (Istat, 2017, rapporto tra quote di redditi)	4,4	5,5	6,1
Reddito disponibile pro capite (Istat, 2018, euro)	18.350	19.860	18.902
<b>SDG 10.2.1 - Percentuale di persone che vivono con meno del 50% del reddito mediano, disaggregata per sesso, età e persone con disabilità</b>			
Rischio di povertà (Istat, 2018, %)	12,5	16,3	20,3
<b>SDG 10.7.2 - Numero di paesi con politiche migratorie che facilitino la migrazione e la mobilità delle persone ordinata, sicura, regolare e responsabile</b>			
Permessi emessi per cittadini non Ue (Istat, 2019, n.)	62.241	902.692	3.717.406
Quota di permessi di lungo periodo (Istat, 2019, %)	67,2	60,6	62,3
Nuovi permessi rilasciati (Istat, 2018, n.)	3.525	52.749	242.009
Quota di permessi rilasciati per asilo politico e motivi umanitari (Istat, 2018, %)	17,7	20,6	26,8
Acquisizioni di cittadinanza (Istat, 2018, n.)	1.692	21.564	112.523
<b>GOAL 11</b>			
<b>SDG 11.1.1 - Percentuale di popolazione che vive in baraccopoli urbane, insediamenti informali o alloggio inadeguato</b>			
Percentuale di persone che vivono in abitazioni con problemi strutturali o problemi di umidità (Istat, 2018, %)	12,1	15,5	13,2
Percentuale di persone che vivono in abitazioni sovraffollate (Istat, 2018, %)	37,7	31,4	27,8
Percentuale di persone che vivono in abitazioni con rumore dai vicini o dalla strada (Istat, 2018, %)	7,8	11,2	10,9
<b>SDG 11.2.1 - Percentuale di popolazione che ha un accesso comodo al trasporto pubblico, per sesso, età e persone con disabilità</b>			
Famiglie che dichiarano difficoltà di collegamento con mezzi pubblici nella zona in cui risiedono (Istat, 2019, %)	31,9	33,1	33,5
Studenti che si spostano abitualmente per raggiungere il luogo di studio solo con mezzi pubblici (Istat, 2019, %)	22,1	29,0	28,5
Persone che si spostano abitualmente per raggiungere il luogo di lavoro solo con mezzi privati (Istat, 2019, %)	85,3	72,9	74,2
<b>SDG 11.3.1 - Rapporto tra tasso di consumo di suolo per tasso di crescita della popolazione</b>			
Impermeabilizzazione e consumo di suolo pro capite (Ispra, 2018, m2/ab)	539		381
Indice di abusivismo edilizio (Cresme, 2018, valori per 100 costruzioni autorizzate)	18,3	19,1	18,9
<b>SDG 11.5.1 - Numero di morti, dispersi e delle persone direttamente colpite, attribuito a disastri per 100.000 abitanti</b>			
Popolazione esposta al rischio di frane (Ispra, 2017, %)	1,9	2,4	2,2
Popolazione esposta al rischio di alluvioni (Ispra, 2017, %)	6,3	10,9	10,4
<b>SDG 11.6.1 - Percentuale di rifiuti solidi urbani raccolti e gestiti in strutture controllate sul totale dei rifiuti urbani prodotti dalle città</b>			
Conferimento dei rifiuti urbani in discarica (Ispra, 2018, %)	39,7	24,3	21,5
<b>SDG 11.6.2 - Livelli annuali medi di particolato sottile (PM2,5 e PM 10) nelle città (ponderato sulla popolazione)</b>			
Qualità dell'aria urbana - PM10 (Istat, 2018, %)	37,5	7,8	22,0
Qualità dell'aria urbana - Biossido di azoto (Istat, 2018, %)		13,0	11,9
<b>SDG 11.7.1 - Percentuale media dell'area urbanizzata delle città che viene utilizzata come spazio pubblico, per sesso età e persone con disabilità</b>			
Incidenza delle aree di verde urbano sulla superficie urbanizzata delle città (Istat, 2018, m2 per 100 m2 di superficie urbanizzata)	8,0	8,2	8,9
<b>SDG 11.7.2 - Percentuale di persone vittima di molestie fisiche o sessuali, per sesso, età, stato di disabilità e luogo di ritrovamento, negli ultimi 12 mesi</b>			
Persone di 14-65 anni che hanno subito almeno una molestia a sfondo sessuale negli ultimi 12 mesi (Istat, Donne e uomini, %)	5,7	5,7	5,1
<b>GOAL 12</b>			
<b>SDG 12.2.2 - Consumo di materiale interno, consumo di materiale interno pro capite e consumo di materiali interno per unità di Pi</b>			
Consumo materiale interno pro capite (Istat, 2016, ton pro capite)	9,9	7,2	8,0
Consumo materiale interno per unità di Pil (Istat, 2016, ton / migliaia di euro)	0,41	0,24	0,29
Consumo materiale interno (Istat, 2016, migliaia ton)	8.852	87.425	484.536
<b>SDG 12.4.2 - (a) Rifiuti pericolosi prodotti pro capite; e (b) percentuale dei rifiuti pericolosi trattati, per tipo di trattamento</b>			
Produzione di rifiuti speciali pericolosi (ISPRA, 2017, tonnellate)	160.552	1.352.249	9.669.476
Rifiuti speciali pericolosi avviati alle operazioni di recupero (ISPRA, 2017, tonnellate)	27.027	545.088	4.345.801
Rifiuti pericolosi avviati a operazioni di smaltimento (ISPRA, 2017, tonnellate)	78.567	683.547	5.211.285
<b>SDG 12.5.1 - Tasso di riciclaggio nazionale, tonnellate di materiale riciclato</b>			
Rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata (Ispra, 2018, ton)	291.862	3.575.187	17.548.603
Raccolta differenziata dei rifiuti urbani (Ispra, 2018, %)	63,4	54,3	58,2
<b>SDG 12.6.1 - Numero di società che pubblicano rapporti di sostenibilità</b>			
Istituzioni pubbliche che adottano forme di rendicontazione sociale e/o ambientale (%) (Istat, 2012-2015, %)	24,0	22,1	19,5

Numero di organizzazioni/imprese registrate EMAS (Ispra, 2018, n)	12	226	965
<b>SDG 12.7.1 - Grado di attuazione di politiche sostenibili e piani d'azione in materia di appalti pubblici</b>			
Istituzioni pubbliche che acquistano beni e/o servizi adottando criteri ambientali minimi (CAM), in almeno una procedura di acquisto (Acquisti verdi o Green Public Procurement) (%) (Istat, Totale, %)	62,3	63,8	63,2
<b>SDG 12.b.1 - Implementazione di strumenti contabili standard per monitorare gli aspetti economici e ambientali della sostenibilità del turismo</b>			
Incidenza del turismo sui rifiuti (Ispra, 2017, kg / abitante equivalente)	8,51		9,14
Indice di intensità turistica (Istat, 2018, per 1.000 abitanti)	6.712	8.290	7.090
Presenze in esercizi ricettivi open air, agriturismi e rifugi montani sul totale delle presenze in esercizi ricettivi (%) (Istat, 2018, %)	23,3	24,1	18,9
<b>GOAL 13</b>			
<b>SDG 13.1.1 - Numero di morti, dispersi e delle persone direttamente colpite, attribuito a disastri per 100.000 abitanti</b>			
Popolazione esposta al rischio di alluvioni (Ispra, 2017, %)	6,3	10,9	10,4
Popolazione esposta al rischio di frane (Ispra, 2017, %)	1,9	2,4	2,2
Impatto degli incendi boschivi: Superficie percorsa dal fuoco (Istat, Elaborazione su dati Corpo forestale dello Stato e Protezione Civile (2005-2015) e Comando Carabinieri Tutela forestale, Nucleo Informativo Antincendio Boschivo (2016-2017), 2018, per 1.000 kmq)	0,0	0,2	0,6
<b>GOAL 14</b>			
<b>SDG 14.5.1 - Percentuale delle aree marine protette</b>			
Aree marine protette EUAP (Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, 2013, km2)		703,4	3.020,5
Aree marine comprese nella rete Natura 2000 (Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, 2019, km2)		1.315	11.041
Coste marine balneabili (Istat, Elaborazione su dati Ministero della salute, 2018, %)		71,5	66,5
<b>GOAL 15</b>			
<b>SDG 15.1.1 - Aree forestali in rapporto alla superficie terrestre</b>			
Aree forestali in rapporto alla superficie terrestre (FAO e INFC, 2015, %)	46,8	40,4	30,8
Coefficiente di boscosità (Elaborazioni ISPRA su dati FAO e Istat su dati INFC, 2015, %)	49,2	44,6	36,8
<b>SDG 15.1.2 - Percentuale di siti importanti per la biodiversità terrestre e di acqua dolce inclusi in aree protette, per tipologia di ecosistema</b>			
Aree protette (Istat, Elaborazione su dati Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, 2017, %)	17,5	19,9	21,6
<b>SDG 15.3.1 - Quota di territorio degradato sul totale della superficie terrestre</b>			
Impermeabilizzazione del suolo da copertura artificiale (Ispra, 2018, %)	5,64	7,27	7,64
Frammentazione del territorio naturale e agricolo (Ispra, 2018, %)	30,8	40,9	38,8
<b>GOAL 16</b>			
<b>SDG 16.1.1 - Numero delle vittime di omicidio volontario ogni 100.000 abitanti, per sesso ed età</b>			
Omicidi (Ministero dell'Interno, 2018, per 100.000)	0,3	0,4	0,6
Omicidi volontari consumati per 100.000 abitanti (Ministero dell'Interno (SDI), 2018, (per 100.000 abitanti))	0,6	0,4	0,5
<b>SDG 16.1.4 - Percentuale di persone che si sentono al sicuro camminando da sole nella zona in cui vivono</b>			
Percezione di sicurezza camminando da soli quando è buio (Istat, 2016, %)	61,9	60,6	60,6
<b>SDG 16.3.2 - Percentuale di detenuti senza sentenza sulla popolazione carceraria complessiva</b>			
Percentuale di detenuti adulti in attesa di primo giudizio sul totale dei detenuti adulti (Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria - Ministero della Giustizia, 2018, %)	10,1	15,3	16,5
Affollamento degli istituti di pena (Istat, 2018, Numero detenuti per 100 posti disponibili)	107,3	115,7	117,9
<b>SDG 16.5.1 - Percentuale di persone che negli ultimi 12 mesi ha/hanno avuto almeno un contatto con un pubblico ufficiale e che ha/hanno pagato una tangente a un pubblico ufficiale, o ricevuto una richiesta di tangente da pubblici ufficiali</b>			
Famiglie che hanno avuto richieste di denaro, favori o altro o che hanno dato denaro, regali o altro in cambio di favori o servizi (Istat, Almeno un caso di corruzione negli ultimi 12 mesi, %)	0,3	1,8	1,2
<b>SDG 16.6.2 - Percentuale di popolazione soddisfatta dell'ultima esperienza con i servizi pubblici</b>			
Fiducia nel sistema giudiziario (Persone di 14 anni e più che esprimono fiducia) (Istat, 2019, Punteggio)	4,7	4,7	4,7
Fiducia nelle forze dell'ordine e nei vigili del fuoco (Istat, 2019, Punteggio)	7,6	7,5	7,5
Famiglie che dichiarano molta difficoltà a raggiungere almeno 3 servizi essenziali (Istat, 2017-2019, %)	5,5	6,9	6,9
Durata dei procedimenti civili (Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi - Direzione Generale di Statistica e Analisi Organizzativa, 2019, n. giorni)	483	404	421
<b>SDG 16.7.1 - Quota di posizioni in istituzioni locali e nazionali, incluse (a) rappresentanza politica, (b) pubblica amministrazione, (c) sistema giudiziario, rispetto a quella nazionale, per sesso, età, persone con disabilità e gruppi di popolazione</b>			
Donne e rappresentanza politica in Parlamento (Istat, Elaborazione su dati della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica, 2018, %)	37,5	37,5	35,4
Giovani e rappresentanza politica in Parlamento (Istat, Elaborazione su dati della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica, 2018, %)	43,8	38,6	42,2
<b>GOAL 17</b>			
<b>SDG 17.3.2 - Volume delle rimesse (in dollari statunitensi) come percentuale del Pil totale</b>			
Rimesse verso l'estero degli immigrati in Italia (Milioni di euro) (Elaborazione Istat su dati Banca d'Italia, 2019, Milioni di euro)	64,7		6.078,9

Rimesse verso l'estero degli immigrati in Italia (Composizione percentuale) (Elaborazione Istat su dati Banca d'Italia, 2019, %)	1,1		100,0
<b>SDG 17.6.2 - Abbonamenti Internet con connessione a banda larga fissa, per 100.000 abitanti, per velocità</b>			
Famiglie con connessione a banda larga fissa e/o mobile (Istat, 2019, %)	76,6	77,7	74,7
Imprese con almeno 10 addetti con connessione a banda larga fissa o mobile (%) (Istat, 2019, %)	96,5	90,4	94,5
<b>SDG 17.8.1 - Percentuale di individui che utilizzano internet</b>			
Persone di 6 anni e più che hanno usato Internet negli ultimi tre mesi, per 100 persone (Istat, 2019, %)	66,4	70,3	67,9
Imprese con almeno 10 addetti che hanno un sito Web/home page o almeno una pagina su Internet (%) (Istat, 2019, %)	70,7	66,9	72,1

Relativamente al **Goal 1** (povertà), e alla percentuale di popolazione che vive in condizioni di povertà, la situazione umbra sembra essere migliore sia di quella nazionale che di quella delle Regioni del Centro Italia.

Per quanto riguarda **l'obiettivo 3** (salute) la situazione è particolarmente favorevole relativamente alla mortalità neonatale, mentre risulta peggiore sia delle regioni del centro che del paese nel suo complesso rispetto alla mortalità sotto i 5 anni. L'Umbria mostra inoltre, una situazione intermedia tra quella italiana e quella delle Regioni del Centro per le nuove infezioni da HIV e una situazione ottimale rispetto alla mortalità per malattie cardiovascolari, cancro, diabete e malattie respiratorie; in quest'ambito, tuttavia, la speranza di vita in buona salute alla nascita appare essere più bassa che per le due circoscrizioni geografiche di confronto. Allo stesso modo, indicano situazioni negative gli indicatori relativi al consumo di alcol, di tabacco e alla mortalità per suicidio. Gli indicatori relativi alla capacità delle donne di soddisfare la pianificazione familiare raggiungono livelli superiori a quelli delle aree di confronto. Molto buona sembra essere anche la capacità del sistema sanitario di coprire la popolazione con i servizi essenziali, la densità di professionisti sanitari è la più elevata dei tre territori messi a confronto e la copertura vaccinale sia per l'influenza che per le malattie pediatriche è superiore a quella del Paese e del Centro Italia.

Rispetto al **Goal 4** (Istruzione, formazione) la valutazione non può essere univoca in quanto differisce in relazione al livello dell'istruzione e alla tipologia di target: 1) gli indicatori INVALSI per la 3a media mostrano livelli intermedi tra quelli nazionali e quelli del centro Italia; 2) gli indicatori INVALSI generali su competenze alfabetiche e numeriche risultano invece superiori rispetto alle aree nazionale e del centro; 3) massimi sembrano i livelli di completamento dell'istruzione primaria e secondaria (inferiore e superiore), di partecipazione ad attività educative prescolari, di partecipazione alla formazione continua; 4) la quota di 25-64enni che hanno partecipato ad attività di istruzione e formazione risulta invece essere inferiore ai livelli nazionali e del Centro Italia; 5) la partecipazione ad attività di istruzione di persone disabili è più bassa per scuola dell'infanzia e scuola primaria, diviene massima per la scuola secondaria di primo e secondo grado; 6) le scuole umbre elementari e medie sembrano essere ai vertici nazionali per capacità di offrire postazioni informatiche adattate per alunni con disabilità mentre questo tipo di servizio risulta essere meno diffuso nelle scuole superiori.

Per **l'obiettivo 5** (parità di genere) si osserva che i tassi di occupazione in Umbria per le donne con figli in età prescolare appare più elevata che a livello nazionale e del Centro Italia ma che la quota di tempo dedicato dalle donne umbre al lavoro domestico e di cura è più elevata rispetto alle due aree di confronto. Massima sembra essere la percentuale delle donne umbre in politica sia a livello nazionale che locale. L'uso di tecnologie digitali è intermedio per i bambini e più basso che per le due circoscrizioni geografiche di confronto per la popolazione 16-74 anni.

Riguardo **all'obiettivo 8** (lavoro) l'occupazione irregolare è minima rispetto alle altre due aree, i tassi di disoccupazione sono i più bassi rispetto alle circoscrizioni di confronto mentre i tassi di occupazione sono massimi. Le quote di part time involontario sono più elevate rispetto al Centro Italia ma anche rispetto al resto

del Paese. L'analisi congiunta di alcuni di questi indicatori mostra come vi sia una quota ancora elevata di persone che non si presentano sul mercato del lavoro. Il numero di NEET è più basso rispetto alle macroaree di riferimento. I tassi di infortuni sul lavoro sono più elevati rispetto alle due macroaree: potrebbe essere utile finanziarie ulteriori interventi formativi sulla sicurezza sul lavoro.

Relativamente **all'obiettivo 10** (disparità ed immigrazione) i livelli di disparità sembrano più bassi rispetto a quelli di regioni omologhe e naturalmente del resto del Paese e redditi e consumi delle fasce meno abbienti sono cresciute recentemente più che nelle macroaree di riferimento. Il reddito pro-capite, tuttavia, più basso che quello medio italiano e quello delle regioni del Centro. Riguardo all'integrazione dei migranti tre dei 5 indicatori risultano raggiungere valori intermedi tra quelli nazionali e quelli del centro Italia ma permessi di lungo periodo e acquisizioni di cittadinanza risultano raggiungere, invece, valori massimi tra le tre aree.

Per **l'obiettivo 11** (infrastrutture urbane, sicurezza e ambiente nelle città) può essere utile commentare gli indicatori relativi al trasporto urbano: si nota che nonostante l'utilizzo di mezzi pubblici risulta essere il più basso tra le tre aree, la percentuale di famiglie che dichiarano di avere difficoltà di collegamento con il servizio pubblico è minima.

Relativamente al **goal 16** (sicurezza e servizi pubblici) si può osservare come la percentuale di persone che si sentono al sicuro camminando nel proprio quartiere risulta più elevata che per le macroaree di riferimento. In generale vi è una maggiore soddisfazione che nelle altre regioni del centro e nel Paese nel suo complesso rispetto ai servizi pubblici; la durata dei procedimenti civili è, tuttavia, più elevata che nelle altre due aree. La partecipazione di donne e giovani alla politica di livello nazionale è più elevata che nelle aree di confronto.

Per **l'obiettivo 17**, l'utilizzo di internet nelle famiglie è intermedio rispetto a quello che se ne fa a livello nazionale e nelle regioni del centro Italia.

### *3.2.3.3 Il sistema di indicatori BES: un confronto tra la situazione pre e post pandemia*

Il sistema di indicatori BES (Benessere Equo e Sostenibile), - realizzato dall'Istituto di Statistica insieme al Cnel per misurare il benessere della società attraverso una lettura multidimensionale dello sviluppo socio-economico - nasce dalla consapevolezza che il PIL non possa essere l'unica misura dello sviluppo di un paese; nel corso degli ultimi decenni la comunità scientifica e le istituzioni internazionali hanno proposto progetti pluridisciplinari con l'obiettivo di riflettere sulla nozione di benessere.

L'analisi del BES è articolata sui seguenti 12 domini, che sono sviluppati attraverso la definizione di 152 complessivi indicatori, come illustrato alla **Tavola 3.1.**

Il rapporto Istat 2022 consente una lettura degli andamenti più recenti degli indicatori e il confronto con il periodo pre-pandemico. Gli indicatori regionali disponibili al 2022 che consentono di effettuare confronti sia con il 2019, sia con il dato italiano sono 73 dei 152 che costituiscono l'intera banca dati.

Le misure statistiche SDGs hanno ampi punti di contatto e di interconnessione con il sistema degli indicatori di Benessere Equo e Sostenibile (BES)<sup>32</sup> e con gli indicatori BES utilizzati nel Documento di Economia e Finanza (DEF)<sup>33</sup>: sono 64 le misure statistiche SDGs presenti anche nel sistema BES.

T

**Tabella 39: Punti di contatto tra gli SDGs e gli indicatori BES**

Indicatori BES		Indicatori SDG	
1. Salute	7 indicatori	7 nel goal 3	Salute e benessere
2. Istruzione e formazione	8 indicatori	7 nel goal 4 1 nel goal 8	Qualità dell'istruzione Qualità del lavoro e crescita ec.
3. Lavoro e conciliazione tempi di vita	10 indicatori	2 nel goal 5 8 nel goal 8	Uguaglianza di genere Qualità del lavoro e crescita ec.
4. Benessere economico (*)	7 indicatori	5 nel goal 1 3 nel goal 10	Azzeramento della povertà Riduzione delle inuguaglianze
5. Relazioni sociali			
6. Politica e istituzioni (*)	8 indicatori	4 nel goal 5 5 nel goal 16	Uguaglianza di genere Pace, giustizia e istituzioni forti
7. Sicurezza	3 indicatori	1 nel goal 5 2 nel goal 16	Uguaglianza di genere Pace, giustizia e istituzioni forti
8. Benessere soggettivo			
9. Paesaggio e patrimonio culturale	2 indicatori	1 nel goal 11 1 nel goal 13	Città e comunità sostenibili Azioni per il clima
10. Ambiente (**)	11 indicatori	1 nel goal 1 2 nel goal 6 1 nel goal 7 1 nel goal 8 3 nel goal 11 2 nel goal 12 2 nel goal 13 1 nel goal 14 2 nel goal 15	Azzeramento della povertà Qualità e risanamento delle acque Energia pulita ed economica Qualità del lavoro e crescita ec. Città e comunità sostenibili Consumo e produzione responsabile Azioni per il clima Vita nell'acqua Vita sulla terra
11. Innovazione, ricerca e creatività	3 indicatori	3 nel goal 9	Industria, innovazione e infrastrutture
12. Qualità dei servizi (*)	5 indicatori	2 nel goal 1 1 nel goal 6 2 nel goal 11 1 nel goal 16	Azzeramento della povertà Qualità e risanamento delle acque Città e comunità sostenibili Pace, giustizia e istituzioni forti

**Tabella 40. Indicatori del BES in Umbria. Graduatoria dell'evoluzione tra il 2019 e il 2022 (73 indicatori) - AUR**

Dominio	Indicatore	Andamento in Umbria tra il 2019 e il 2022 (azzurro in miglioramento, rosso in peggioramento)
Innovazione, ricerca e creatività	Imprese con almeno 10 addetti con vendite via web a clienti finali	35,6
Sicurezza	Borseggi	32,2
Lavoro e conciliazione dei tempi di	Occupati che lavorano da casa	31,3
Sicurezza	Presenza di elementi di degrado nella zona in cui si vive	30,5
Paesaggio e patrimonio culturale	Abusivismo edilizio	19,6
Sicurezza	Furti in abitazione	18,4
Lavoro e conciliazione dei tempi di	Part time involontario	12,5
Paesaggio e patrimonio culturale	Insoddisfazione per il paesaggio del luogo di vita	12,4
Istruzione e formazione	Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione	12,0
Innovazione, ricerca e creatività	Occupazione culturale e creativa	11,8
Sicurezza	Rapine	9,1
Sicurezza	Percezione del rischio di criminalità	8,7
Qualità dei servizi	Irregolarità nella distribuzione dell'acqua	8,6
Innovazione, ricerca e creatività	Utenti regolari di internet	7,8
Relazioni sociali	Fiducia generalizzata	7,0
Salute	Sedentarietà (tassi standardizzati)	6,5
Salute	Multicronicità e limitazioni gravi (75 anni e più)	6,3
Sicurezza	Percezione di sicurezza camminando da soli quando è buio	6,1
Lavoro e conciliazione dei tempi di	Soddisfazione per il lavoro svolto	5,8
Lavoro e conciliazione dei tempi di	Tasso di mancata partecipazione al lavoro	5,8
Istruzione e formazione	Partecipazione alla formazione continua	4,7
Politica e istituzioni	Durata dei procedimenti civili	4,5
Salute	Adeguata alimentazione (tassi standardizzati)	4,0
Ambiente	Soddisfazione per la situazione ambientale	3,9
Ambiente	Preoccupazione per la perdita di biodiversità	3,7
Relazioni sociali	Soddisfazione per le relazioni familiari	3,7
Relazioni sociali	Partecipazione civica e politica	3,3
Istruzione e formazione	Laureati e altri titoli terziari (30-34 anni)	2,8
Benessere soggettivo	Soddisfazione per la propria vita	2,6
Politica e istituzioni	Affollamento degli istituti di pena	2,2
Salute	Speranza di vita in buona salute alla nascita	2,0
Istruzione e formazione	Giovani che non lavorano e non studiano (NEET)	2,0
Salute	Indice di salute mentale (SF36)	1,5
Benessere soggettivo	Soddisfazione per il tempo libero	1,4
Qualità dei servizi	Medici	1,1
Politica e istituzioni	Fiducia nel sistema giudiziario	1,1
Salute	Speranza di vita senza limitazioni nelle attività a 65 anni	1,0
	Disponibilità in famiglia di almeno un computer e della connessione a Internet	0,7
Innovazione, ricerca e creatività	Tasso di occupazione (20-64 anni)	0,6
Relazioni sociali	Soddisfazione per le relazioni amicali	0,4
Salute	Alcol (tassi standardizzati)	0,3
Istruzione e formazione	Persone con almeno il diploma (25-64 anni)	0,1
Lavoro e conciliazione dei tempi di	Percezione di insicurezza dell'occupazione	0,0
Politica e istituzioni	Fiducia nei partiti	0,0
Politica e istituzioni	Fiducia nelle Forze dell'ordine e nei Vigili del fuoco	0,0
Politica e istituzioni	Donne e rappresentanza politica a livello locale	0,0
Ambiente	Giorni consecutivi senza pioggia	0,0
Lavoro e conciliazione dei tempi di	Occupati sovrastruiti	-0,2
Salute	Speranza di vita alla nascita	-0,5
Salute	Eccesso di peso (tassi standardizzati)	-0,8
Istruzione e formazione	Competenza alfabetica non adeguata (studenti classi III scuola secondaria primo grado)	-1,0
Politica e istituzioni	Fiducia nel Parlamento italiano	-1,1
Innovazione, ricerca e creatività	Lavoratori della conoscenza	-1,2
Relazioni sociali	Persone su cui contare	-1,8
Benessere soggettivo	Giudizio negativo sulle prospettive future	-2,4
Istruzione e formazione	Competenza numerica non adeguata (studenti classi III scuola secondaria primo grado)	-4,0
Ambiente	Preoccupazione per i cambiamenti climatici	-4,2
Lavoro e conciliazione dei tempi di	Rapporto tra i tassi di occupazione (25-49 anni) delle donne con figli in età prescolare e delle donne senza figli	-4,5
Lavoro e conciliazione dei tempi di	Occupati in lavori a termine da almeno 5 anni	-4,5
Salute	Fumo (tassi standardizzati)	-4,6
Relazioni sociali	Finanziamento delle associazioni	-5,7
Istruzione e formazione	Letture di libri e quotidiani	-6,7
Benessere soggettivo	Giudizio positivo sulle prospettive future	-7,2
Paesaggio e patrimonio culturale	Preoccupazione per il deterioramento del paesaggio	-7,8
Benessere economico	Situazione economica della famiglia	-8,2
Qualità dei servizi	Soddisfazione per i servizi di mobilità	-8,2
Relazioni sociali	Partecipazione sociale	-9,8
Qualità dei servizi	Rinuncia a prestazioni sanitarie	-14,1
Qualità dei servizi	Utenti assidui dei mezzi pubblici	-15,5
Relazioni sociali	Attività di volontariato	-22,3
Istruzione e formazione	Partecipazione culturale fuori casa	-22,5
Istruzione e formazione	Fruizione delle biblioteche	-30,1
Ambiente	Indice di durata dei periodi di caldo	-50,6

**Tabella 41. Indicatori del BES in Umbria. Graduatoria rispetto al confronto con l'Italia. Anno 2022 - AUR**

Dominio	Indicatore	Confronto Umbria e Italia. Anno 2022 (azzurro=Umbria migliore; rosso=Umbria peggiore)
Sicurezza	Borseggi	39,4
Sicurezza	Rapine	33,3
Paesaggio e patrimonio culturale	Insoddisfazione per il paesaggio del luogo di vita	27,3
Politica e istituzioni	Donne e rappresentanza politica a livello locale	26,2
Istruzione e formazione	Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione	22,3
Sicurezza	Presenza di elementi di degrado nella zona in cui si vive	16,9
Qualità dei servizi	Irregolarità nella distribuzione dell'acqua	16,9
Salute	Adeguatezza alimentazione (tassi standardizzati)	16,8
Paesaggio e patrimonio culturale	Abusivismo edilizio	16,2
Lavoro e conciliazione dei tempi di	Tasso di mancata partecipazione al lavoro	14,1
Istruzione e formazione	Giovani che non lavorano e non studiano (NEET)	13,8
Istruzione e formazione	Competenza alfabetica non adeguata (studenti classi III scuola secondaria primo grado)	12,2
Salute	Sedentarietà (tassi standardizzati)	11,2
Istruzione e formazione	Competenza numerica non adeguata (studenti classi III scuola secondaria primo grado)	11,1
Relazioni sociali	Soddisfazione per le relazioni familiari	10,7
Relazioni sociali	Soddisfazione per le relazioni amicali	10,2
Innovazione, ricerca e creatività	Imprese con almeno 10 addetti con vendite via web a clienti finali	8,6
Istruzione e formazione	Partecipazione alla formazione continua	7,7
Istruzione e formazione	Persone con almeno il diploma (25-64 anni)	6,3
Ambiente	Soddisfazione per la situazione ambientale	6,1
Istruzione e formazione	Laureati e altri titoli terziari (30-34 anni)	5,8
Qualità dei servizi	Medici	5,6
Lavoro e conciliazione dei tempi di	Occupati in lavori a termine da almeno 5 anni	5,6
Lavoro e conciliazione dei tempi di	Soddisfazione per il lavoro svolto	5,6
Lavoro e conciliazione dei tempi di	Rapporto tra i tassi di occupazione (25-49 anni) delle donne con figli in età prescolare e delle donne senza figli	4,6
Innovazione, ricerca e creatività	Occupazione culturale e creativa	4,1
Benessere soggettivo	Soddisfazione per il tempo libero	4,0
Benessere soggettivo	Soddisfazione per la propria vita	3,9
Lavoro e conciliazione dei tempi di	Tasso di occupazione (20-64 anni)	3,8
Relazioni sociali	Fiducia generalizzata	3,4
Politica e istituzioni	Fiducia nelle Forze dell'ordine e nei Vigili del fuoco	2,0
Salute	Speranza di vita senza limitazioni nelle attività a 65 anni	2,0
Salute	Speranza di vita in buona salute alla nascita	2,0
Sicurezza	Percezione di sicurezza camminando da soli quando è buio	1,9
Politica e istituzioni	Affollamento degli istituti di pena	1,4
Relazioni sociali	Partecipazione civica e politica	1,0
Relazioni sociali	Persone su cui contare	0,9
Relazioni sociali	Partecipazione sociale	0,6
Salute	Speranza di vita alla nascita	0,4
Salute	Eccesso di peso (tassi standardizzati)	0,3
Salute	Indice di salute mentale (SF36)	0,3
Ambiente	Preoccupazione per i cambiamenti climatici	0,2
Politica e istituzioni	Fiducia nel sistema giudiziario	0,0
Ambiente	Giorni consecutivi senza pioggia	0,0
Politica e istituzioni	Fiducia nel Parlamento italiano	0,0
Innovazione, ricerca e creatività	Utenti regolari di internet	-0,1
Ambiente	Preoccupazione per la perdita di biodiversità	-0,6
Benessere economico	Situazione economica della famiglia	-0,8
Politica e istituzioni	Durata dei procedimenti civili	-0,9
Innovazione, ricerca e creatività	Disponibilità in famiglia di almeno un computer e della connessione a Internet	-1,0
Lavoro e conciliazione dei tempi di	Percezione di insicurezza dell'occupazione	-1,0
Relazioni sociali	Finanziamento delle associazioni	-1,2
Lavoro e conciliazione dei tempi di	Part time involontario	-1,4
Istruzione e formazione	Partecipazione culturale fuori casa	-2,4
Paesaggio e patrimonio culturale	Preoccupazione per il deterioramento del paesaggio	-2,6
Innovazione, ricerca e creatività	Lavoratori della conoscenza	-2,9
Politica e istituzioni	Fiducia nei partiti	-3,1
Salute	Multicronicità e limitazioni gravi (75 anni e più)	-3,2
Qualità dei servizi	Soddisfazione per i servizi di mobilità	-3,9
Salute	Alcol (tassi standardizzati)	-4,3
Benessere soggettivo	Giudizio positivo sulle prospettive future	-5,6
Istruzione e formazione	Lettura di libri e quotidiani	-5,7
Benessere soggettivo	Giudizio negativo sulle prospettive future	-6,5
Sicurezza	Percezione del rischio di criminalità	-6,8
Qualità dei servizi	Rinuncia a prestazioni sanitarie	-7,3
Relazioni sociali	Attività di volontariato	-9,9
Salute	Fumo (tassi standardizzati)	-10,2
Lavoro e conciliazione dei tempi di	Occupati sovrastruiti	-12,0
Istruzione e formazione	Fruizione delle biblioteche	-12,7
Sicurezza	Furti in abitazione	-15,6
Lavoro e conciliazione dei tempi di	Occupati che lavorano da casa	-16,2
Ambiente	Indice di durata dei periodi di caldo	-20,8
Qualità dei servizi	Utenti assidui dei mezzi pubblici	-24,9

**Tavola 3: Evoluzione dei singoli indicatori nel periodo 2019-2022**

Indicatore	Dominio	Coerenza dell'indicatore con le misure di mitigazione degli effetti Covid	Miglioramento / peggioramento dell'indicatore tra il 2019 ed il 2022
1. Occupati che lavorano da casa	Lavoro e conciliazione	Alta	Miglioramento
2. Presenza di degrado nel quartiere di residenza	Sicurezza	Bassa	Miglioramento
3. Part time involontario	Lavoro e conciliazione	Media	Miglioramento
4. Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione	Istruzione e formazione	Alta	Miglioramento
5. Utenti regolari di internet	Innovazione, ricerca e creatività	Alta	Miglioramento
6. Sedentarietà	Salute	Bassa	Miglioramento
7. Multi cronicità e limitazioni gravi – 75 anni e più	Salute	Bassa	Miglioramento
8. Soddisfazione per il lavoro svolto	Lavoro e conciliazione	Media	Miglioramento
9. Tasso di mancata partecipazione al lavoro	Lavoro e conciliazione	Alta	Miglioramento
10. Partecipazione alla formazione continua	Istruzione e formazione	Alta	Miglioramento
11. Adeguata alimentazione	Salute	Bassa	Miglioramento
12. Soddisfazione per le relazioni familiari	Relazioni sociali	Alta ma non presente in Agenda 2030	Miglioramento
13. Laureati e altri titoli terziari	Istruzione e formazione	Bassa	Miglioramento
14. Soddisfazione per la propria vita	Benessere soggettivo	Media ma non presente in Agenda 2030	Miglioramento
15. Speranza di vita in buona salute alla nascita	Salute	Bassa	Miglioramento
16. Giovani che non lavorano e non studiano -NEET –	Istruzione e formazione	Alta	Miglioramento
17. Indice di salute mentale	Salute	Bassa	Miglioramento
18. Soddisfazione per il tempo libero	Benessere soggettivo	Media ma non presente in Agenda 2030	Miglioramento
19. Medici	Qualità dei servizi	Bassa	Miglioramento
20. Speranza di vita senza limitazioni nelle attività a 65 anni	Salute	Bassa	Miglioramento
21. Disponibilità in famiglia di almeno un computer e della connessione a internet	Innovazione, ricerca e creatività	Alta	Miglioramento
22. Tasso di occupazione 20-64 anni	Lavoro e conciliazione	Media	Miglioramento
23. Alcol tassi standardizzati	Salute	Bassa	Miglioramento
24. Persone con almeno il diploma	Istruzione e formazione	Media	Miglioramento
25. Percezione di insicurezza dell'occupazione	Lavoro e conciliazione	Media	Nessuna variazione
26. Donne e rappresentanza politica a livello locale	Politica e istituzioni	Media	Nessuna variazione
27. Occupati sovraistruiti	Lavoro e conciliazione	Media	Peggioramento
28. Eccesso di peso tassi standardizzati	Salute	Bassa	Peggioramento
29. Competenza alfabetica non adeguata -III media -	Istruzione e formazione	Media	Peggioramento
30. Persone su cui contare	Relazioni sociali	Non presente in Agenda 2030	Peggioramento
31. Giudizio negativo sulle prospettive future	Benessere soggettivo	Non presente in Agenda 2030	Peggioramento

32. Competenze numeriche non adeguate – III media	Istruzione e formazione	Media	Peggioramento
33. Rapporto tra i tassi di occupazione (25-49 anni) delle donne con figli in età prescolare e delle donne senza figli	Lavoro e conciliazione	Media	Peggioramento
34. Occupati in lavori a termine da almeno 5 anni	Lavoro e conciliazione	Bassa	Peggioramento
35. Fumo tassi standardizzati	Salute	Bassa	Peggioramento
36. Finanziamento delle associazioni	Relazioni sociali	Alta ma non presente in Agenda 2030	Peggioramento
37. Lettura di libri e quotidiani	Istruzione e formazione	Alta	Peggioramento
38. Giudizio positivo sulle prospettive future	Benessere soggettivo	Bassa e non presente in Agenda 2030	Peggioramento
39. Situazione economica della famiglia	Benessere economico	Media	Peggioramento
40. Soddisfazione per i servizi di mobilità	Qualità dei servizi	Media	Peggioramento
41. Partecipazione sociale	Relazioni sociali	Non presente in Agenda 2030	Peggioramento
42. Rinuncia a prestazioni sanitarie	Qualità dei servizi	Media	Peggioramento
43. Utenti assidui dei mezzi pubblici	Qualità dei servizi	Media	Peggioramento
44. Attività di volontariato	Relazioni sociali	Media e non presente in Agenda 2030	Peggioramento
45. Partecipazione culturale fuori casa	Istruzione e formazione	Media	Peggioramento
46. Fruizioni di biblioteche	Istruzione e formazione	Bassa	Peggioramento

I prospetti 1 e 2 sono ripresi da un articolo online di Agenzia Umbria Ricerche sul tema degli indicatori BES in Umbria e sottolineano, il primo l'evoluzione degli stessi indicatori nel periodo 2019-2022 ed il secondo un confronto tra la situazione dell'Umbria e quella dell'Italia.

La tavola 3.2, riprende quindi il prospetto 1, concentrandosi sui soli indicatori in qualche modo coerenti con gli interventi finanziati dalla Regione per la mitigazione degli effetti pandemici. Nella tabella sono indicati l'indicatore, l'ambito tematico dell'indicatore, il livello di coerenza tra gli interventi anti-Covid e gli indicatori stessi, la presenza o meno dell'indicatore anche tra gli SDGs e l'evoluzione in termini di miglioramento/peggioramento delle situazioni descritte.

Tra questi ultimi indicatori, rispetto al 2019, i progressi sono risultati più diffusi nei domini **Salute** (7 su 9), **Lavoro e conciliazione dei tempi di vita** (5 su 8), **Innovazione, ricerca e creatività** (2 su 2), **Sicurezza** (1 su 1), mentre l'ambito **Istruzione e formazione** presenta un mix di andamenti, con 5 indicatori che mostrano progressi e 5 in peggioramento.

Con riferimento agli indicatori della **salute**, sono in miglioramento quasi tutti gli indicatori relativi agli stili di vita (alcol, alimentazione e attività fisico-motoria) migliorano anche la speranza di vita in buona salute alla nascita e l'indice di salute mentale nonché gli indicatori di buona vita in vecchiaia (multi-cronicità e limitazioni gravi -75 anni e più e speranza di vita senza limitazioni nelle attività a 65 anni). Peggiorano, invece la pratica del fumo e l'eccesso di peso.

Riguardo a **lavoro e conciliazione**: cresce il numero di chi lavora da casa (smart working), si riducono i casi di part time involontario, ma soprattutto cresce il tasso di occupazione 20-64 e la soddisfazione per il lavoro svolto e diminuisce parallelamente il tasso di mancata partecipazione al lavoro.

Nel dominio dell'**innovazione**, i progressi riguardano la disponibilità in famiglia di almeno un computer e una più ampia diffusione e utilizzo del web. È stato selezionato un unico indicatore (percezione di degrado nel quartiere di residenza) che risulta essere in miglioramento.

Per l'ambito **lavoro e conciliazione**, si riduce il numero di chi esce precocemente dal sistema di istruzione e formazione, si riducono i NEET, cresce il numero di persone almeno con diploma e il numero di laureati e di altri titoli terziari e la partecipazione alla formazione continua. D'altra parte, si riducono gli indicatori INVALSI relativi alle competenze sia numeriche che alfabetiche in terza media, si riduce la lettura di libri e quotidiani, della partecipazione culturale fuori casa e la fruizione di biblioteche.

Dall'altro lato, gli ambiti che presentano una maggioranza di indicatori in peggioramento sono quelli delle **Relazioni sociali** (4 su 5), della **Qualità dei servizi** (3 su 4) e del **Benessere soggettivo** (3 su 5).

Il dominio che presenta un andamento complessivamente più critico negli ultimi tre anni, con 4 su 5 indicatori in peggioramento, è quello delle **Relazioni sociali**: peggiorano, in particolare, la rete familiare e amicale di sostegno, la partecipazione sociale, le attività di volontariato e il finanziamento alle associazioni.

Per quanto riguarda la **Qualità dei servizi** peggiora la mobilità pubblica (sia in termini di percezione della qualità del servizio che di frequenza di utilizzo) e aumenta la percentuale di persone che rinunciano alle prestazioni sanitarie. Risulta in peggioramento anche il Dominio **Benessere soggettivo**, ed in particolare la percentuale di famiglie che ritengono peggiorata la propria situazione economica rispetto all'anno precedente, ma anche le prospettive per il futuro.

### 3.3 L'UTILITÀ DI RENDERE STRUTTURALI LE MISURE EMERGENZIALI ADOTTATE

#### 3.3.1 La logica dell'analisi

Il terzo ed ultimo criterio valutativo è quello della sostenibilità che applicato alla nostra indagine porta a indagare se sia utile replicare gli interventi di mitigazione degli effetti del Covid anche per i prossimi anni, pur mancando il presupposto dell'emergenza. In altre parole, se sia utile rendere strutturali interventi propri di una politica emergenziale. Una scelta di questo tipo è senz'altro condivisibile se i bisogni rilevati nella popolazione target erano in parte già presenti prima della pandemia e permangono dopo la fine dell'emergenza.

Occorre tener presente che il grafico a pagina 10 di questo Rapporto chiarisce come i criteri di utilità e sostenibilità collegano realizzazioni, risultati ed impatti ai bisogni della popolazione target; ciò vuol dire che un intervento è utile e sostenibile se realizzazioni, risultati e impatti tendono a soddisfare i bisogni della popolazione.

Dati questi presupposti, le domande valutative poste ai destinatari per la valutazione delle misure secondo il criterio della sostenibilità sono le seguenti:

- Qual è il giudizio del rispondente circa l'utilità di rendere strutturali le misure emergenziali adottate?
- Quali sono le situazioni negative dell'emergenza Covid che permangono a fine pandemia?
- Quali sono i bisogni che a tuttora le famiglie beneficiarie fanno fatica a soddisfare?

Nel seguito si analizzeranno le risposte fornite dalla campione di partecipanti alle misure, a seconda delle diverse caratteristiche anagrafiche delle famiglie dei rispondenti.

Infine, nel paragrafo 3.3.3 vengono analizzate le percezioni e le considerazioni dei decisori di politica economica e degli attori delle direzioni regionali, circa l'utilità delle misure e su quali misure andrebbero rese strutturali per il periodo di programmazione 2021-2027.

### 3.3.2 La percezione dei destinatari

#### 3.3.2.1 Giudizio circa l'utilità di rendere strutturali le misure emergenziali adottate

**Tabella 42 - Ritieni che tali misure debbano essere proposte ed implementate in maniera stabile in futuro? – Risposte per Comune di appartenenza**

Tipologia di intervento	Risposta quesito	Piccolo centro Perugia	Piccolo centro Terni	Grande centro Perugia	Grande centro Terni	Totale	%
Formazione attestato di frequenza	Sì	1	1	2	3	7	58,3%
Formazione attestato di frequenza	No	2	0	2	1	5	41,7%
Tirocini Extracurriculari	Sì	5	0	3	4	12	80,0%
Tirocini Extracurriculari	No	1	0	1	1	3	20,0%
Sostegno al diritto allo studio	Sì	4	0	5	4	13	86,7%
Sostegno al diritto allo studio	No	1	0	0	1	2	13,3%
Servizi per l'Impiego	Sì	3	1	3	2	9	69,2%
Servizi per l'Impiego	No	2	0	1	1	4	30,8%
Innovazione sociale (Agenda urbana)	Sì	3	0	1	0	4	80,0%
Innovazione sociale (Agenda urbana)	No	1	0	0	0	1	20,0%
Family help	Sì	4	0	2	2	8	80,0%
Family help	No	1	0	0	1	2	20,0%
Formazione mirata inserimento lavorativo	Sì	2	0	2	1	5	71,4%
Formazione mirata inserimento lavorativo	No	1	0	0	1	2	28,6%
Altre	Sì	1	0	1	0	2	66,7%
Altre	No	0	0	0	1	1	33,3%
	<b>Totale Sì</b>	<b>23</b>	<b>2</b>	<b>19</b>	<b>16</b>	<b>60</b>	<b>75,0%</b>
	<b>Totale No</b>	<b>9</b>	<b>0</b>	<b>4</b>	<b>7</b>	<b>20</b>	<b>25,0%</b>

Il giudizio dei cittadini umbri è complessivamente molto positivo, tre cittadini su quattro, ovvero il 75% del campione intervistato, ritengono che le misure di contrasto al Covid-19 dovrebbero essere riproposte in maniera strutturale nei successivi cicli di programmazione europea. Qui, non emergono differenze rilevanti tra piccoli e grandi centri, o tra le province di Perugia e Terni. Tuttavia, vale la pena segnalare come tra tutte le tipologie di intervento ve ne sia una che ha ricevuto il minor numero di consensi, seppur sempre mantenendo una prevalenza di sì. Ci riferiamo alla "Formazione conclusa con il rilascio di una attestazione di frequenza", di cui il 58,3% dei beneficiari ha espresso un giudizio favorevole per sua riproposizione in futuro. Ciononostante, vi è un elemento che vale la pena sottolineare, ossia la bocciatura di tale tipologia di intervento nei piccoli centri in provincia di Perugia, con ben il 66,7% di giudizi negativi. La modalità di intervento che, invece, ha raccolto maggiori consensi è quella afferente alla categoria del "Sostegno al diritto allo studio", con l'86,7% degli intervistati che ha espresso il desiderio di vedere questa misura riproposta in programmi regionali futuri.

**Tabella 43 - Ritiene che tali misure debbano essere proposte ed implementate in maniera stabile in futuro? – Risposte per dimensione del nucleo familiare**

Tipologia di intervento	Risposta quesito	Uno	Fino a 3	Fino a 5	Più di 5	Totale	%
Formazione attestato di frequenza	Sì	0	4	2	0	6	54,5%
Formazione attestato di frequenza	No	0	2	2	1	5	45,5%
Tirocini Extracurriculari	Sì	1	6	4	1	12	80,0%
Tirocini Extracurriculari	No	0	1	1	1	3	20,0%
Sostegno al diritto allo studio	Sì	0	4	9	0	13	86,7%
Sostegno al diritto allo studio	No	0	1	0	1	2	13,3%
Servizi per l'Impiego	Sì	0	5	3	1	9	69,2%
Servizi per l'Impiego	No	0	1	2	1	4	30,8%
Innovazione sociale (Agenda urbana)	Sì	0	1	2	1	4	66,7%
Innovazione sociale (Agenda urbana)	No	0	1	0	1	2	33,3%
Family help	Sì	0	2	6	0	8	80,0%
Family help	No	0	1	0	1	2	20,0%
Formazione mirata inserimento lavorativo	Sì	0	4	1	0	5	71,4%
Formazione mirata inserimento lavorativo	No	0	1	0	1	2	28,6%
Altre	Sì	2	0	0	0	2	66,7%
Altre	No	0	0	0	1	1	33,3%
	<b>Totale Sì</b>	<b>3</b>	<b>26</b>	<b>27</b>	<b>3</b>	<b>59</b>	<b>73,8%</b>
	<b>Totale No</b>	<b>0</b>	<b>8</b>	<b>5</b>	<b>8</b>	<b>21</b>	<b>26,3%</b>

La tabella 43 mostra il desiderio di rendere strutturali le misure di mitigazione degli effetti Covid da parte dei destinatari, in relazione al numero di componenti del nucleo familiare. Nell'ambito di un giudizio generale positivo, il 73,8% degli intervistati è favorevole ad una riproposizione degli interventi di mitigazione del Covid, emergono due elementi degni di nota. Il primo, si riferisce alla tipologia di intervento "Formazione conclusa con il rilascio di una attestazione di frequenza", che ha raccolto una percentuale di consensi poco più che sufficiente, posizionandosi all'ultimo posto tra tutte le modalità di intervento. Solamente il 54,5% degli intervistati vorrebbe vedere tale misura implementata in maniera strutturale in ulteriori cicli di programmazione. Inoltre, si evidenzia un'ampia differenza percentuale tra questo intervento e gli altri. Abbiamo una forbice percentuale che va dal 12,2% con l'intervento che si posiziona immediatamente al di sopra di questo in termini di consensi, al 32,2% con la modalità di intervento preferita dai beneficiari, ossia quella relativa al "Sostegno al diritto allo studio".

Il secondo elemento che vale la pena sottolineare è il giudizio negativo dato complessivamente dagli intervistati facenti parte dei nuclei familiari composti da più di cinque persone. Qui, solamente il 27,3% dei beneficiari vorrebbe vedere riproposte le stesse misure in chiave strutturale, con un eloquente 72,7% di no. Questo potrebbe essere un indicatore da tenere in considerazione sull'impatto delle misure di mitigazione della pandemia su nuclei familiari numerosi, forse non così efficaci come pensato in fase di progettazione.

**Tabella 44 - Ritieni che tali misure debbano essere proposte ed implementate in maniera stabile in futuro? – Risposte per numero di Figli a carico**

Tipologia di intervento	Risposta quesito	Nessuno	Fino a 2	Più di 2	Totale	%
Formazione attestato di frequenza	Sì	2	4	0	6	54,5%
Formazione attestato di frequenza	No	2	2	1	5	45,5%
Tirocini Extracurriculari	Sì	5	4	2	11	78,6%
Tirocini Extracurriculari	No	1	1	1	3	21,4%
Sostegno al diritto allo studio	Sì	1	9	3	13	86,7%
Sostegno al diritto allo studio	No	0	1	1	2	13,3%
Servizi per l'Impiego	Sì	3	3	1	7	63,6%
Servizi per l'Impiego	No	1	2	1	4	36,4%
Innovazione sociale (Agenda urbana)	Sì	1	2	1	4	66,7%
Innovazione sociale (Agenda urbana)	No	0	1	1	2	33,3%
Family help	Sì	0	6	2	8	80,0%
Family help	No	0	1	1	2	20,0%
Formazione mirata inserimento lavorativo	Sì	2	2	0	4	66,7%
Formazione mirata inserimento lavorativo	No	0	1	1	2	33,3%
Altre	Sì	2	0	0	2	66,7%
Altre	No	0	0	1	1	33,3%
	<b>Totale Sì</b>	<b>16</b>	<b>30</b>	<b>9</b>	<b>55</b>	<b>72,4%</b>
	<b>Totale No</b>	<b>4</b>	<b>9</b>	<b>8</b>	<b>21</b>	<b>27,6%</b>

I risultati circa il desiderio dei destinatari di vedere replicate le misure anti-Covid, analizzati in funzione del numero di figli a carico per nucleo familiare mostrano tendenze simili a quelle viste nella tabella precedente relativa alla “dimensione del nucleo familiare”. Questo perché il consenso sull’implementazione futura di tali misure diminuisce all’aumentare del numero dei componenti del nucleo familiare o, come in questo caso specifico, al crescere del numero dei figli a carico. Nell’ambito di risposte particolarmente positive circa l’utilità della riproposizione delle misure varate, emerge una tendenza molto chiara. Si passa dall’80% di sì per gli individui con nessun figlio a carico, al 76,9% di sì per quelli fino a due figli a carico, per finire con il 52,9% di sì per quelle famiglie con più di due figli a carico. Il vero “limes” dell’efficacia delle misure è la numerosità del nucleo familiare ; questa variabile ci fornisce un chiaro orientamento su dove intervenire in ottica futura per il miglioramento delle misure varate dalla Regione. Sui nuclei familiari più numerosi, l’impatto del mutamento determinato dalle tipologie di intervento pensate dalla Regione Umbria non sembra avere l’esito positivo che si può osservare nelle famiglie più piccole.

Rispetto al tipo di misure meno gradite, queste sembrano essere la formazione con attestato di frequenza per le famiglie con nessun figlio a carico e con le famiglie con più di due figli a carico; per quest’ultimo gruppo appare poco gradita anche la misura di formazione per l’inserimento.

**Tabella 45 - Ritieni che tali misure debbano essere proposte ed implementate in maniera stabile in futuro? – Risposte per numero di redditi per Nucleo familiare**

Tipologia di intervento	Risposta quesito	Nessun reddito	Monoreddito	Plurireddito	Totale	%
Formazione attestato di frequenza	Si	1	2	4	7	58,3%
Formazione attestato di frequenza	No	0	1	4	5	41,7%
Tirocini Extracurricolari	Si	1	6	3	10	76,9%
Tirocini Extracurricolari	No	0	1	2	3	23,1%
Sostegno al diritto allo studio	Si	2	3	6	11	84,6%
Sostegno al diritto allo studio	No	0	1	1	2	15,4%
Servizi per l'Impiego	Si	1	5	4	10	71,4%
Servizi per l'Impiego	No	0	1	3	4	28,6%
Innovazione sociale (Agenda urbana)	Si	0	3	0	3	60,0%
Innovazione sociale (Agenda urbana)	No	0	1	1	2	40,0%
Family help	Si	0	2	6	8	80,0%
Family help	No	0	1	1	2	20,0%
Formazione mirata inserimento lavorativo	Si	1	1	2	4	66,7%
Formazione mirata inserimento lavorativo	No	0	1	1	2	33,3%
Altre	Si	0	2	0	2	66,7%
Altre	No	0	0	1	1	33,3%
	<b>Totale Si</b>	<b>6</b>	<b>24</b>	<b>25</b>	<b>55</b>	<b>72,4%</b>
	<b>Totale No</b>	<b>0</b>	<b>7</b>	<b>14</b>	<b>21</b>	<b>27,6%</b>

La tabella 45 mostra l'inclinazione dei rispondenti per una ripetizione degli interventi anti-Covid a seconda del numero di redditi percepiti nel nucleo familiare. Gli intervistati con nessun reddito hanno espresso il loro totale assenso alla riproposizione degli interventi, con una percentuale del 100%. Anche i nuclei familiari monoreddito sembrano aver beneficiato dalle azioni attuate dalla Regione per mitigare gli effetti della pandemia, il 77,4% si dimostra favorevole a rendere gli interventi strutturali al fine di promuovere azioni positive e durature nel tempo.

Vi è una netta maggioranza di sì anche nei nuclei familiari plurireddito, qui la quota delle risposte affermative cala leggermente, e si assesta al 64,1%. Certo, il "plebiscito" di sì delle famiglie monoreddito è dovuto alla situazione di indigenza in cui queste famiglie versavano: in questi casi, qualsiasi tipo di intervento o reddito di emergenza diventa un salvagente a cui aggrapparsi. Inoltre, è rilevante la forbice percentuale del 13,3% che emerge tra le famiglie plurireddito e quelle monoreddito; forbice che si potrebbe spiegare attraverso il numero degli interventi di cui ogni famiglia ha beneficiato. È possibile che i beneficiari monoreddito ma anche la categoria delle famiglie "senza alcun reddito", abbiano avuto accesso a più tipologie di intervento rispetto ai beneficiari plurireddito. Questo potrebbe essere dovuto al fatto che i beneficiari con uno o nessun reddito si trovassero in una situazione economica più vulnerabile o potrebbero avere manifestato bisogni specifici che richiedevano un supporto più ampio.

**Tabella 46 - Ritieni che tali misure debbano essere proposte ed implementate in maniera stabile in futuro? – Risposte per famiglie con o senza erogazioni pensionistiche**

Tipologia di intervento	Risposta quesito	Sì	No	Totale	%
Formazione attestato di frequenza	Sì	2	5	7	58,3%
Formazione attestato di frequenza	No	0	5	5	41,7%
Tirocini Extracurriculari	Sì	3	9	12	80,0%
Tirocini Extracurriculari	No	0	3	3	20,0%
Sostegno al diritto allo studio	Sì	3	10	13	86,7%
Sostegno al diritto allo studio	No	0	2	2	13,3%
Servizi per l'Impiego	Sì	2	7	9	69,2%
Servizi per l'Impiego	No	0	4	4	30,8%
Innovazione sociale (Agenda urbana)	Sì	1	3	4	66,7%
Innovazione sociale (Agenda urbana)	No	0	2	2	33,3%
Family help	Sì	2	6	8	80,0%
Family help	No	0	2	2	20,0%
Formazione mirata inserimento lavorativo	Sì	2	2	4	66,7%
Formazione mirata inserimento lavorativo	No	0	2	2	33,3%
Altre	Sì	0	2	2	50,0%
Altre	No	0	1	1	33,3%
	<b>Totale Sì</b>	<b>15</b>	<b>44</b>	<b>59</b>	<b>73,8%</b>
	<b>Totale No</b>	<b>0</b>	<b>21</b>	<b>21</b>	<b>26,3%</b>

La tabella 46 mostra i risultati in termini di volontà di riproposizione degli interventi anti-Covid declinati a seconda che le famiglie dei rispondenti fossero o meno percettori di erogazioni pensionistiche. I risultati che emergono sono quantomeno peculiari, sia rispetto ai due diversi gruppi di famiglie sia a seconda del tipo di misura valutata. Il 100% del campione precettore di una qualche forma di pensione si dice completamente favorevole ad una strutturizzazione delle misure attuate. D'altra parte, anche gli intervistati non percettori di pensione si dimostrano propensi a riproporre tali interventi in chiave futura, anche se la percentuale dei sì scende al 67,7%. La ragione di questa differenza percentuale si può dedurre osservando l'andamento della pandemia e coloro i quali sono stati maggiormente colpiti da essa ovvero le persone più fragili; la fascia più vulnerabile della popolazione può corrispondere, in effetti, a coloro che percepiscono una qualche forma di pensione, o come vedremo nella tabella successiva, una qualche forma di sostegno del reddito. Ecco, dunque, spiegato il 100% dei sì, in una fascia di popolazione maggiormente colpita dagli effetti del virus, e, di conseguenza, più sensibile ad accogliere favorevolmente interventi emergenziali mirati a mitigare gli effetti della pandemia.

Per il gruppo di famiglie che non percepiscono erogazioni pensionistiche, le misure meno gradite risultano essere, anche in questo caso, quelle della formazione.

**Tabella 47 Ritieni che tali misure debbano essere proposte ed implementate in maniera stabile in futuro? – Risposte per famiglie con o senza Sostegno del reddito**

Tipologia di intervento	Risposta quesito	Sì	No	Totale	%
Formazione attestato di frequenza	Sì	2	5	7	58,3%
Formazione attestato di frequenza	No	0	5	5	41,7%
Tirocini Extracurriculari	Sì	5	7	12	80,0%
Tirocini Extracurriculari	No	0	3	3	20,0%
Sostegno al diritto allo studio	Sì	5	8	13	86,7%
Sostegno al diritto allo studio	No	0	2	2	13,3%
Servizi per l'Impiego	Sì	3	6	9	69,2%
Servizi per l'Impiego	No	0	4	4	30,8%
Innovazione sociale (Agenda urbana)	Sì	1	3	4	66,7%
Innovazione sociale (Agenda urbana)	No	0	2	2	33,3%
Family help	Sì	2	5	7	77,8%
Family help	No	0	2	2	22,2%
Formazione mirata inserimento lavorativo	Sì	2	3	5	71,4%
Formazione mirata inserimento lavorativo	No	0	2	2	28,6%
Altre	Sì	1	1	2	66,7%
Altre	No	0	1	1	33,3%
	<b>Totale Sì</b>	<b>21</b>	<b>38</b>	<b>59</b>	<b>73,8%</b>
	<b>Totale No</b>	<b>0</b>	<b>21</b>	<b>21</b>	<b>26,3%</b>

Come evidenziato nella tabella 46, anche nella tabella 47, si osserva una differenza di opinioni tra i beneficiari di una qualche forma di sostegno del reddito e coloro che non ne beneficiano. Nel caso delle famiglie che dichiarano di percepire una qualche forma di sostegni al reddito, le risposte “Sì” al quesito arrivano al 100%, mentre nel secondo caso i giudizi positivi scendono al 64,4%, con una forbice percentuale del 35,6%. Si ripete quanto già detto nella tabella precedente, sottolineando come in una fascia di popolazione fortemente colpita dagli effetti del virus – quella che percepisce forme di sostegno del reddito – si riscontra una maggiore predisposizione ad accogliere favorevolmente misure emergenziali mirate a mitigare gli impatti della pandemia, rilevando maggiormente l'urgenza e l'importanza di tali interventi per affrontare le sfide future e proteggere il benessere della comunità.

### 3.3.2.2 Le situazioni negative dell'emergenza Covid che permangono a fine pandemia

**Tabella 48 - Situazioni negative che l'emergenza Covid-19 ha determinato e che permangono tuttora – Risposte per Comune di appartenenza**

Risposta quesito	Piccolo centro Perugia	Piccolo centro Terni	Grande centro Perugia	Grande centro Terni	Totale	%
Lavoro (ricerca e mantenimento dell'attività lavorativa, condizioni lavorative sicure e salubri, etc.)	6	0	8	4	18	17,0%
Accesso ed erogazione delle prestazioni sanitarie	5	2	7	6	20	18,9%
Diminuzione del reddito e del potere d'acquisto	9	2	9	8	28	26,4%
Salute, benessere psicofisico e Covid-19	5	3	8	5	21	19,8%
Conseguenze su bambini, bambine ed adolescenti	5	1	8	4	18	17,0%
Altro	0	1	0	0	1	0,9%
<b>TOT</b>	<b>30</b>	<b>9</b>	<b>40</b>	<b>27</b>	<b>106</b>	<b>100%</b>

Dalla tabella 48 emerge come la maggior parte delle situazioni negative che permangono anche dopo la conclusione dell'emergenza pandemica sono legate alla diminuzione del reddito e del potere d'acquisto (26,4%); questo gruppo di rispondenti sembra prevalere, in particolare, nei piccoli centri in provincia di Perugia e nei grandi centri in provincia di Terni (queste risposte sul totale delle risposte di questo gruppo di

partecipanti al sondaggio pesano per il 30% circa). Al secondo posto, la percentuale del 19,8% del totale è riconducibile a coloro che hanno subito danni alla salute ed al benessere psicofisico in seguito alla pandemia: questo tipo di risposta è prevalso nei piccoli centri in provincia di Terni (33% circa).

Le risposte “Lavoro (ricerca e mantenimento dell’attività lavorativa, condizioni lavorative sicure e salubri, etc.)”, “Accesso ed erogazione delle prestazioni sanitarie” e “Conseguenze su bambini, bambine ed adolescenti” hanno ottenuto percentuali tra il 17 ed il 18,9%.

**Tabella 49 - Situazioni negative che l'emergenza Covid-19 ha determinato e che permangono tuttora – Risposte per dimensione del Nucleo familiare**

Risposta quesito	Uno	Fino a 3	Fino a 5	Più di 5	Totale	%
Lavoro (ricerca e mantenimento dell’attività lavorativa, condizioni lavorative sicure e salubri, etc.)	2	7	7	2	18	16,2%
Accesso ed erogazione delle prestazioni sanitarie	0	9	11	1	21	18,9%
Diminuzione del reddito e del potere d'acquisto	2	11	15	3	31	27,9%
Salute, benessere psicofisico e Covid-19	2	7	11	1	21	18,9%
Conseguenze su bambini, bambine ed adolescenti	0	5	12	2	19	17,1%
Altro	0	1	0	0	1	0,9%
<b>TOT</b>	<b>6</b>	<b>40</b>	<b>56</b>	<b>9</b>	<b>111</b>	<b>100%</b>

Analizzando sempre le situazioni negative dovute al Covid e che permangono nel post-pandemia in funzione della dimensione del nucleo familiare (tabella 49), notiamo come le risposte più frequenti sono state: 1) Diminuzione del reddito e del potere d’acquisto; 2) salute e benessere psico-fisico; 3) Accesso alle prestazioni sanitarie. La prima risposta è stata scelta percentualmente soprattutto dalle famiglie con più di 5 componenti; la seconda risposta soprattutto dai nuclei con un solo componente; la terza dalle famiglie con due o tre componenti.

**Tabella 50 -Situazioni negative che l'emergenza Covid-19 ha determinato e che permangono tuttora – Risposte per numero di Figli a carico**

Risposta quesito	Nessuno	Fino a 2	Più di 2	Totale	%
Lavoro (ricerca e mantenimento dell’attività lavorativa, condizioni lavorative sicure e salubri, etc.)	4	9	3	16	15,1%
Accesso ed erogazione delle prestazioni sanitarie	5	13	3	21	19,8%
Diminuzione del reddito e del potere d'acquisto	9	14	6	29	27,4%
Salute, benessere psicofisico e Covid-19	8	10	4	22	20,8%
Conseguenze su bambini, bambine ed adolescenti	3	9	5	17	16,0%
Altro	0	1	0	1	0,9%
<b>TOT</b>	<b>29</b>	<b>56</b>	<b>21</b>	<b>106</b>	<b>100%</b>

Analizzando le criticità dovute al Covid che permangono al termine della fase emergenziale, declinate per numero di figli a carico della famiglia del rispondente (tabella 50), si nota come le risposte prevalenti sono le stesse già esaminate nelle due tavole precedenti. Il problema della “diminuzione del reddito e del potere d’acquisto” così come quello della salute e del benessere psicofisico è stato opzionato maggiormente dalle famiglie con nessun figlio a carico. Il problema dell’accesso alle prestazioni sanitarie è stato scelto prevalentemente dalle famiglie con 1 e 2 figli a carico.

**Tabella 51 - Situazioni negative che l'emergenza Covid-19 ha determinato e che permangono tuttora – Risposte per numero di redditi del Nucleo familiare**

Risposta quesito	Nessun reddito	Monoreddito	Plurireddito	Totale	%
Lavoro (ricerca e mantenimento dell'attività lavorativa, condizioni lavorative sicure e salubri, etc.)	2	5	13	20	16,2%
Accesso ed erogazione delle prestazioni sanitarie	2	5	13	20	18,0%
Diminuzione del reddito e del potere d'acquisto	2	14	14	30	27,0%
Salute, benessere psicofisico e Covid-19	3	7	13	23	20,7%
Conseguenze su bambini, bambine ed adolescenti	4	2	13	19	17,1%
Altro	0	0	1	1	0,9%
<b>TOT</b>	<b>13</b>	<b>37</b>	<b>61</b>	<b>111</b>	<b>100%</b>

La tabella 49 esplicita le conseguenze dell'emergenza covid che permangono nel tempo per numero di redditi del nucleo familiare. Notiamo come il 27% del totale dei votanti lamenti delle difficoltà per ciò che riguarda la diminuzione del reddito e del potere d'acquisto; questa risposta è stata scelta dalle famiglie monoreddito con un peso sul totale delle risposte di questa classe pari al 37,8%. Andando per grado di importanza percentuale, risulta che il 20,7% dei votanti abbia riscontrato dei disagi nella sfera sanitaria e nel benessere psicofisico; questo problema sembra essere percepito in maniera più intensa delle famiglie senza alcun reddito. Appaiono a pochi punti percentuali di differenza le categorie di individui che hanno percepito duri contraccolpi per ciò che concerne l'accesso e l'erogazione dei servizi sanitari (le famiglie plurireddito segnalano questa criticità come più rilevante) e coloro che hanno riscontrato conseguenze su bambini e adolescenti (questa criticità è stata segnalata dalle famiglie senza reddito nel 31% dei casi).

**Tabella 52 - Situazioni negative che l'emergenza Covid-19 ha determinato e che permangono tuttora – Risposte per famiglie con o senza Erogazioni pensionistiche**

Risposta quesito	Sì	No	Totale	%
Lavoro (ricerca e mantenimento dell'attività lavorativa, condizioni lavorative sicure e salubri, etc.)	5	13	18	16,2%
Accesso ed erogazione delle prestazioni sanitarie	4	17	21	18,9%
Diminuzione del reddito e del potere d'acquisto	6	25	31	27,9%
Salute, benessere psicofisico e Covid-19	2	20	22	19,8%
Conseguenze su bambini, bambine ed adolescenti	3	15	18	16,2%
Altro	0	1	1	0,9%
<b>TOT</b>	<b>20</b>	<b>91</b>	<b>111</b>	<b>100%</b>

Per quanto concerne le situazioni negative da Covid che permangono ad oggi, analizzate per famiglie con o senza erogazioni pensionistiche (Tabella 52), la diminuzione del reddito e del potere d'acquisto incidono per un 27,9%; in particolare sottolineano questa difficoltà coloro che percepiscono erogazioni pensionistiche (con il 30%). La criticità relativa alla salute e al benessere psicofisico pesa per il 19,8% del totale delle risposte: questa opzione è stata scelta prevalentemente dai non percettori di erogazioni pensionistiche. Infine, l'accesso alle prestazioni sanitarie ha polarizzato il 18,9% delle risposte e, anche in questo caso sono i percettori di erogazioni pensionistiche che scelgono con maggiore frequenza percentuale questa opzione.

**Tabella 53-Situazioni negative che l'emergenza Covid-19 ha determinato e che permangono tuttora – Risposte per famiglie con o senza Misure di sostegno del reddito**

Risposta quesito	Sì	No	Totale	%
Lavoro (ricerca e mantenimento dell'attività lavorativa, condizioni lavorative sicure e salubri, etc.)	6	13	19	16,5%
Accesso ed erogazione delle prestazioni sanitarie	8	13	21	18,3%
Diminuzione del reddito e del potere d'acquisto	12	20	32	27,8%
Salute, benessere psicofisico e Covid-19	7	16	23	20,0%
Conseguenze su bambini, bambine ed adolescenti	5	14	19	16,5%
Altro	0	1	1	0,9%
<b>TOT</b>	<b>38</b>	<b>77</b>	<b>115</b>	<b>100%</b>

Relativamente alla tabella 53 criticità Covid che permangono dopo la pandemia analizzate per famiglie con o senza misure di sostegno al reddito, i risultati sono esattamente quelli osservati per la tabella precedente, con lievi variazioni delle percentuali di risposta. “Diminuzione di reddito e potere d’acquisto”, “Salute e benessere psicofisico” e “Accesso alle prestazioni sanitarie” restano le prime tre risposte con quote rispettivamente del 27,8, 20,0 e 18,3%. Anche rispetto alle tipologie di famiglie che hanno opzionato le tre risposte, come nella tabella precedente, si nota come le famiglie che percepiscono misure di sostegno del reddito hanno opzionato soprattutto la risposta “diminuzione del reddito ...” (31,6%) e “Accesso alle prestazioni sanitarie” (21,1%) mentre le famiglie che non percepiscono sostegni al reddito hanno opzionato in particolare “Salute e benessere psicofisico” con il 21% circa delle risposte.

### 3.3.2.3 Bisogni che a tuttora le famiglie beneficiarie fanno fatica a soddisfare

**Tabella 54 - Bisogni, che ad oggi, in seguito alla fine della fase più acuta dell'emergenza Covid-19 i beneficiari fanno più fatica a soddisfare – Risposte per Comune di appartenenza**

Risposta quesito	Piccolo centro Perugia	Piccolo centro Terni	Grande centro Perugia	Grande centro Terni	Totale	%
Acquisto generi alimentari e beni di prima necessità	5	1	4	3	13	18,3%
Accesso alle cure ed all'assistenza medica	8	0	10	7	25	35,2%
Garantire la continuità educativa dei figli	1	0	2	1	4	5,6%
Conciliare le esigenze familiari parallelamente a quelle lavorative	8	0	2	5	15	21,1%
Garantire il benessere psicofisico proprio e della propria famiglia	5	1	5	3	14	19,7%
<b>TOT</b>	<b>27</b>	<b>2</b>	<b>23</b>	<b>19</b>	<b>71</b>	<b>100%</b>

I dati della tabella 54 mettono in risalto quali sono i bisogni che i rispondenti (suddivisi per piccoli e grandi centri del perugino e del ternano) fanno più fatica a soddisfare successivamente alla fine dell'emergenza da Covid-19. Al primo posto, con una percentuale del 35,2%, troviamo l'accesso alle cure ed all'assistenza medica, che è risultato essere tra i comparti maggiormente colpiti durante l'emergenza da Covid-19. Per far fronte all'enorme ondata di pazienti affetti da Covid, molti servizi sanitari sono stati ridimensionati, riorganizzati o completamente sospesi, comportando una riduzione complessiva delle prestazioni sanitarie ed un ritardo nella somministrazione delle cure, i cui effetti negativi non si sono ancora esauriti. Molto opzionati (e vicini tra loro per quote) sono i seguenti bisogni: “Conciliazione delle esigenze familiari e lavorative” (21,1%), “Garantire il benessere psicofisico proprio e della propria famiglia” (19,7%) e “Acquisto di beni alimentari e di prima necessità” (18,3%). Di contro, all'ultimo posto, troviamo il “Garantire la continuità educativa dei figli”, considerato un fattore critico determinante durante la fase più acuta della pandemia, ma attualmente non più classificato come tale.

Incrociando le variabili con le risposte del quesito emergono degli aspetti rilevanti; in particolare se prendiamo in considerazioni e confrontiamo tra loro le voci piccoli centri e grandi centri. Nei primi è significativo come

vi siano due bisogni che si equivalgono, ovvero accesso e cure all'assistenza medica e la conciliazione tra le esigenze familiari e quelle lavorative entrambi con il 27,6%. Ciò evidenzia l'importanza di affrontare entrambe le sfide in modo prioritario e bilanciato. Mentre, nei grandi centri i partecipanti sottolineano come il bisogno principale a cui si fa fronte, ma con difficoltà, sia quello relativo all'accesso alle cure ed all'assistenza medica con una percentuale del 40,5%.

**Tabella 55 - Bisogni, che ad oggi, in seguito alla fine della fase più acuta dell'emergenza Covid-19 i beneficiari fanno più fatica a soddisfare – Risposte per dimensione del Nucleo familiare**

Risposta quesito	Uno	Fino a 3	Fino a 5	Più di 5	Totale	%
Acquisto generi alimentari e beni di prima necessità	2	4	6	0	12	16,9%
Accesso alle cure ed all'assistenza medica	2	10	11	2	25	35,2%
Garantire la continuità educativa dei figli	0	1	3	1	5	7,0%
Conciliare le esigenze familiari parallelamente a quelle lavorative	1	4	9	1	15	21,1%
Garantire il benessere psicofisico proprio e della propria famiglia	1	4	7	2	14	19,7%
<b>TOT</b>	<b>6</b>	<b>23</b>	<b>36</b>	<b>6</b>	<b>71</b>	<b>100%</b>

Nell'analizzare i bisogni che i destinatari delle misure Covid, ad oggi, fanno più fatica a soddisfare, per dimensione del nucleo familiare (tabella 55), può essere utile confrontare le situazioni tra le famiglie con uno – fino a tre componenti, da un lato, e le famiglie con 4, 5 e più di 5 componenti, dall'altro. In entrambi i casi i bisogni più difficilmente soddisfabili sono connessi all'accesso alle cure ed all'assistenza medica, anche se la quota percentuale varia leggermente. Nel primo caso – uno e fino a 3 – abbiamo una percentuale del 41,4%, mentre nel secondo caso – fino 4, 5 e più di 5 – del 31,5%.

La numerosità del nucleo familiare condiziona i bisogni più difficilmente soddisfabili: per il 20,7% delle famiglie da uno fino a 3 membri risulta complicato provvedere all'acquisto dei generi alimentari e dei beni di prima necessità. Mentre, per i nuclei familiari da 4, 5 a più di 5, troviamo in seconda posizione con una quota del 23,8% la conciliazione delle esigenze familiari parallelamente a quelle lavorative, percentuale che aumenta fisiologicamente all'aumentare delle persone facenti parte del nucleo familiare.

Vi è, poi, un bisogno che non sembra destare particolare preoccupazione, e che in entrambi i casi si classifica all'ultimo posto rispettivamente con il 3,4% e 9,5% delle risposte: si tratta del "Garantire la continuità educativa dei figli". Tale percentuale cresce proporzionalmente al crescere della numerosità del nucleo familiare, e, dunque, dei figli a carico.

**Tabella 56 - Bisogni, che ad oggi, in seguito alla fine della fase più acuta dell'emergenza Covid-19 i beneficiari fanno più fatica a soddisfare – Risposte per numero di figli a carico**

Risposta quesito	Nessuno	Fino a 2	Più di 2	Totale	%
Acquisto generi alimentari e beni di prima necessità	3	6	2	11	16,9%
Accesso alle cure ed all'assistenza medica	7	12	5	24	36,9%
Garantire la continuità educativa dei figli	0	1	3	4	6,2%
Conciliare le esigenze familiari parallelamente a quelle lavorative	5	6	3	14	21,5%
Garantire il benessere psicofisico proprio e della propria famiglia	5	4	3	12	18,5%
<b>TOT</b>	<b>20</b>	<b>29</b>	<b>16</b>	<b>65</b>	<b>100%</b>

Nella Tabella 56, vengono analizzati i bisogni più difficili da soddisfare da parte delle famiglie, in funzione del numero di figli a carico. Sia tra le famiglie con figli a carico, sia tra quelle senza figli a carico, l'accesso alle cure ed all'assistenza medica risultano i bisogni più complessi da soddisfare, con una media percentuale del 36,9%. "Il garantire la continuità educativa dei figli" si posiziona all'ultimo posto, con una percentuale del

6,2% delle risposte: tale obiettivo non è considerato un bisogno, naturalmente, per le famiglie senza figli ma non sembra assumere carattere di criticità neanche per le famiglie con più di 2 figli (18,8%).

**Tabella 57 - Bisogni, che ad oggi, in seguito alla fine della fase più acuta dell'emergenza Covid-19 i beneficiari fanno più fatica a soddisfare – Risposte per numero di redditi del Nucleo familiare**

Risposta quesito	Nessun reddito	Monoreddito	Plurireddito	Totale	%
Acquisto generi alimentari e beni di prima necessità	2	6	3	11	16,7%
Accesso alle cure ed all'assistenza medica	2	9	12	23	34,8%
Garantire la continuità educativa dei figli	1	1	3	5	7,6%
Conciliare le esigenze familiari parallelamente a quelle lavorative	1	4	10	15	22,7%
Garantire il benessere psicofisico proprio e della propria famiglia	1	5	6	12	18,2%
<b>TOT</b>	<b>7</b>	<b>25</b>	<b>34</b>	<b>66</b>	<b>100%</b>

La tabella 57, mette in luce l'influenza, della caratteristica "numero di redditi del nucleo familiare", sulle eventuali difficoltà a soddisfare alcuni bisogni. L'accesso alle cure mediche rappresenta la prima criticità di tutti i gruppi a prescindere dal numero di redditi in famiglia. Invece, un chiaro indicatore è la variazione percentuale della variabile acquisto generi alimentari e beni di prima necessità incrociato con le variabili reddituali. Nei gruppi familiari "nessun reddito" e "monoreddito" l'acquisto di generi alimentari e beni di prima necessità rappresentano bisogni di difficile soddisfazione, posizionandosi in entrambi i casi al secondo posto rispettivamente con una quota del 28,6% e del 24,0%. Nel gruppo di famiglie "plurireddito", diversamente, la percentuale cala fino ad arrivare ad una quota del 8,8%, posizionandosi in ultima posizione tra i bisogni più difficili da soddisfare, al pari della variabile garantire la continuità educativa dei figli.

**Tabella 58 - Bisogni, che ad oggi, in seguito alla fine della fase più acuta dell'emergenza Covid-19 i beneficiari fanno più fatica a soddisfare – Risposte per famiglie con o senza Erogazioni pensionistiche**

Risposta quesito	Sì	No	Totale	%
Acquisto generi alimentari e beni di prima necessità	1	11	12	17,1%
Accesso alle cure ed all'assistenza medica	6	19	25	35,7%
Garantire la continuità educativa dei figli	1	4	5	7,1%
Conciliare le esigenze familiari parallelamente a quelle lavorative	3	12	15	21,4%
Garantire il benessere psicofisico proprio e della propria famiglia	3	10	13	18,6%
Acquisto generi alimentari e beni di prima necessità	1	11	12	17,1%
<b>TOT</b>	<b>15</b>	<b>67</b>	<b>82</b>	<b>100%</b>

Se consideriamo il bisogno che i beneficiari hanno maggiori difficoltà a soddisfare, rispetto a famiglie con o senza erogazioni pensionistiche (tabella 58) si nota come: per il 42,9% dei precettori di pensione l'accesso alle cure ed all'assistenza medica permane come elemento di criticità. Vale lo stesso per i non precettori di una qualche forma pensionistica, per i quali questo bisogno resta il più difficile da soddisfare, sebbene la percentuale scenda ad una quota del 33,9%, con una forbice del 9%.

Un ulteriore elemento che emerge dalla nostra analisi è la differenza di percezione sulla variabile acquisto di generi alimentari e di beni di prima necessità. Risulta essere un bisogno poco sentito dai titolari di pensione che lo collocano all'ultimo posto con la variabile garantire la continuità educativa dei figli, con una quota del 7,1%. Diversamente, coloro che non ricevono erogazioni pensionistiche ritengono che questo rappresenti - ad oggi nel contesto post-Covid - un bisogno difficile da soddisfare (19,6% dei rispondenti di questo gruppo, con una forbice percentuale del 12,5% rispetto ai percettori di pensione).

### 3.3.3 La percezione dei decisori e dei responsabili dell'attuazione della Regione

#### 3.3.3.1 I risultati delle interviste con l'AdG FSE e i referenti delle Strutture regionali responsabili attuazione Interventi di contrasto all'emergenza Covid-19

L'esigenza di fondo dell'AdG FSE è **comprendere, attraverso la valutazione, quali tra gli interventi attivati per contrastare gli effetti della pandemia potrebbero essere riproposti** nel ciclo di programmazione 2021-2027 o essere considerati come "strutturali" e non contingenti alla situazione emergenziale.

L'analisi è stata svolta attraverso l'acquisizione dei dati di attuazione e gli indicatori valorizzati nella RAA al 31.12.2021 che sono stati a complemento di due distinte rilevazioni dirette che hanno riguardato le Strutture regionali e i referenti dei comuni capofila delle Zone Sociali (ascoltati anche per la valutazione tematica specificamente diretta ad analizzare gli effetti degli interventi dell'Asse 2 del POR loro affidati) che hanno fornito indicazioni anche sulle misure di contrasto all'emergenza Covid-19 per gli interventi a valere sulla priorità 9.4 (Noinsieme, Family Tech, Attività sociali in modalità a distanza anche in luoghi aperti a persone con disabilità).

La tabella seguente riporta una sintesi articolata per ciascuna delle misure attivate per contrasto all'emergenza Covid-19:

**Tavola 4- sintesi esiti valutativi**

priorità di investimento	interventi di contrasto emergenza Covid	info rilevate	sintesi valutativa	spunti ulteriori di riflessione
8.1	potenziamento della dotazione dell'avviso "Reimpiego" quale strumento di inserimento e reinserimento occupazionale post-emergenza			
8.2				
8.4	Sostegno per centri estivi (socioeducativi, educazione motoria e sportiva) per età prescolare e ragazzi in obbligo di istruzione. (*)	<p><b>Attuazione</b> al 31.12.2021: Bando 2020 chiuso e Bando 2021 riaperto. Si segnalano Tre atti di impegno e possibilità di ripresentare domanda per alcuni centri estivi (che a causa di problemi tecnici non erano riusciti ad accedere al sostegno)</p> <p><b>Destinatari:</b> dai 4.000 inizialmente previsti si è passati ai 12.000 partecipanti ai 10 centri estivi. Quindi la partecipazione effettiva è triplicata rispetto alle attese. Ciò decreta il grande successo della misura.</p>	<p>La misura si è rivelata fortemente attrattiva e non solo perché è andata incontro alle esigenze delle famiglie nel corso del periodo pandemico ma anche perché rappresenta un reale sostegno che potrebbe essere riproposto quale misura ordinaria a supporto della conciliazione vita e lavoro.</p> <p>Si potrebbe agevolare ulteriormente l'attrattività dello strumento e la sua gestione (in chiave 2021/27) mettendo a punto Opzioni Semplificate di Costo più estese per agevolare la rendicontazione e studiare la possibilità di permettere direttamente alle famiglie l'iscrizione senza dover passare per l'Amministrazione del centro estivo, alleggerendo quindi gli oneri burocratici di quest'ultimo.</p>	<p>Lo strumento ha dimostrato una formidabile capacità di ampliare la platea di destinatari; tuttavia, se si guarda verso la gestione degli interventi, si potrebbe perimetrare meglio il campo delle associazioni che hanno in carico i centri estivi, ad esempio anche per integrare presso i centri estivi ulteriori iniziative (che potrebbero riguardare l'inclusione) a quelle per la conciliazione vita-lavoro. In particolare, si potrebbe ipotizzare la predisposizione di <i>terms of reference</i> o di linee guida per selezione enti/associazioni che già in fase di selezione assicurino determinate caratteristiche in grado di portare avanti iniziative integrate e specifiche che possono essere svolte nei centri estivi da loro gestiti.</p> <p>Nella programmazione 2021/27 potrebbe essere utile prevedere anche azioni di animazione e comunicazione per rafforzare le iniziative che potrebbero ruotare intorno ai centri estivi.</p> <p>Possibili item di innovazione: interventi integrati su temi legati ai goal di agenda 2030.</p>

8.5				
8.7				
9.1				
<b>9.4</b>	Sostegno una tantum a lavoratori autonomi senza tutele			
	Noinsieme		intervento affidato alle Zone Sociali. Si rimanda alla relativa valutazione tematica	
	Attività sociali, socioeducative, ludico ricreative a distanza		intervento affidato alle Zone Sociali. Si rimanda alla relativa valutazione tematica	
	Attività sociali in modalità a distanza e/o a domicilio anche in luoghi aperti per le persone con disabilità		intervento affidato alle Zone Sociali. Si rimanda alla relativa valutazione tematica	
	Spese per il personale sanitario impegnato nel contrasto dell'emergenza			
	Sostegno ai servizi socioeducativi 0-6 anni <sup>10</sup>	L'intervento sembrerebbe non aver risposto pienamente alle aspettative (al marzo 2021 erano 2.281 i minori raggiunti) soprattutto rispetto alla platea potenziale e al fatto che vi si integrano interventi di supporto. Da parte delle strutture regionali si ritiene di poter migliorare la gestione attraverso un ampliamento dei costi standard (facilitando la rendicontazione, sia per le famiglie che per l'amministrazione) in quanto sono state segnalate difficoltà nella rendicontazione a rimborso da parte delle famiglie.	Si tratta di una misura di sostegno e non deve essere confusa, quanto a finalità con quelle afferenti alla conciliazione (infatti, c'è lo sbarramento dell'Isee fino a € 20.000 e rimborso di max 9 mensilità).  Si potrebbe rafforzare l'azione di comunicazione per favorire una maggiore adesione.	
	Interventi di sanificazione delle scuole e delle strutture del diritto allo studio universitario	L'avviso (tra enti pubblici, comuni, soggetti privati) non ha riscosso particolare successo, in particolare tra i comuni.		

<sup>10</sup> La Regione Umbria, con Determinazione Dirigenziale n. 10530 del 26/10/2021 ha previsto l'apertura dell'ultima finestra di rendicontazione delle spese sostenute per i servizi educativi 0-6 anni.

		<b>Attuazione:</b> inizialmente sono stati stanziati 2 milioni di euro ma solo il 60% è stato impiegato.		
<b>10.1</b>	Sostegno all'istruzione	Si tratta di borse di studio (scuola I° e II° grado) anno scolastico 2020-2021. Previsto il limite Isee a euro 25.000 e frequenza minima del 30% alle lezioni. <b>Attuazione:</b> 17.031 borse per oltre 6.300.000 euro erogati nei due anni. Nel 2021 sono state stanziati ulteriori risorse a copertura di tutte le domande che non avevano trovato capienza nel 2020.	Si ritiene da parte di RU di riproporre la misura nel periodo 2021/27. L'intervento incontra una reale esigenza del territorio e produce effetti positivi che si proiettano anche verso un accrescimento del capitale umano e delle potenzialità dei destinatari della misura.	Si tratta di uno strumento "tradizionale", quello della borsa di studio, ma che potrebbe essere innovato e/o potenziato. Una indagine ad hoc - veicolata su piattaforma come instant survey - potrebbe essere lanciata dall'amministrazione per verificare un potenziale inespresso di domanda e acquisire idee innovative (anche in chiave partecipativa).
<b>10.2</b>	Borse di studio ADISU			
	Sostegno al diritto allo studio universitario			
<b>10.3</b>	Upgrade delle competenze tecnologiche della popolazione			
	Tirocini e interventi formativi nei settori cultura e turismo			
11.1				

### Box 1: Bando per il bonus baby sitting

(\*) Bando per il *bonus baby sitting* - Bollettino della Regione Umbria (serie generale nr.20 del 19 marzo 2021). Le domande sono recepite attraverso la piattaforma dei bandi istruzione (<https://sostegno-istruzione.regione.umbria.it/>)

La misura è stata studiata per fronteggiare le criticità dettate dalla pandemia. Il bonus (risorse stanziare pari a tre milioni di euro derivanti dalla rimodulazione del FSE) ha coperto anche le mensilità di febbraio e marzo 2021. Le risorse a disposizione vanno a supportare la **conciliazione tra tempi di vita e di lavoro** attraverso un sussidio per le spese familiari rivolte all'accudimento dei figli durante la chiusura dei servizi socioeducativi per la prima infanzia, pubblici e privati, e dei servizi educativi e della didattica in presenza nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria e secondaria di primo grado, statale e paritaria. Per quanto riguarda i criteri, per poter beneficiare del bonus *baby sitting*: il reddito Isee familiare non deve superare i 50 mila euro; entrambi i genitori devono essere impegnati in una attività lavorativa; i figli a carico devono avere un'età non superiore ai 12 anni (alla data del 1° febbraio 2021; limite di età che non si applica ai figli con disabilità grave accertata). Il contributo è di 400 euro in caso di un figlio; per ogni ulteriore figlio a carico la somma verrà incrementata di 100 euro fino ad un massimo di 800 euro, fermi restando i limiti di età. Il beneficio non è cumulabile con altri contributi percepiti a rimborso delle spese sostenute per lo stesso servizio nello stesso periodo. Le spese sostenute vanno documentate.

**Attuazione:** Si tratta di un intervento straordinario legato all'emergenza Covid-19 e indirizzato alle famiglie a seguito del lockdown (marzo 2021). Non si è riscontrato una particolare adesione da parte delle famiglie (228 destinatari e 117.00 euro erogati) poiché, probabilmente, nel pieno dell'emergenza pandemica vi era diffidenza nel far accedere all'interno della propria abitazione persone esterne alla famiglia.

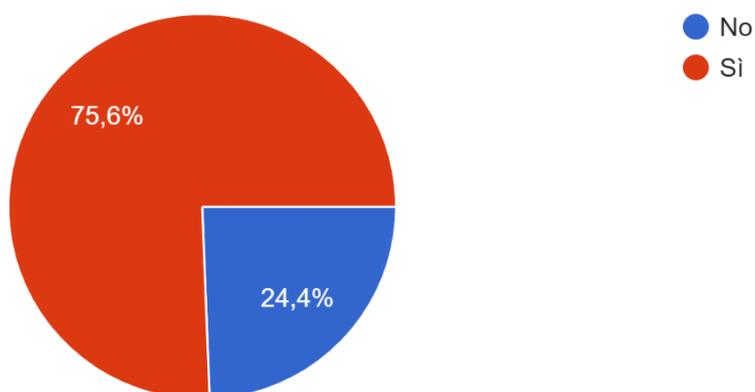
**sintesi valutativa:** Non si ritiene che l'intervento possa essere considerato tra quelli che potrebbero essere riproposti nella programmazione 2021/27. Il sostegno indirizzato alla conciliazione può essere più efficacemente supportato attraverso la rete di servizi pubblici accreditati e su iniziative ludico ricreative.

## 4. CONCLUSIONI: LE MISURE DA RENDERE STRUTTURALI E LE BEST PRACTICES ATTUATIVE

### 4.1 ALCUNE CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Successivamente allo scoppio dell'emergenza da Covid-19, nonostante le incertezze e le sfide connesse alla pandemia, la Regione Umbria si era posta l'obiettivo di mitigare gli effetti della pandemia e migliorare le condizioni di vita delle fasce più deboli della popolazione, tramite interventi emergenziali finanziati attraverso la riprogrammazione dei fondi FSE.

**Grafico 4.1 - Ritieni che le misure alle quali ha avuto accesso abbiano concorso al miglioramento del benessere della sua famiglia**



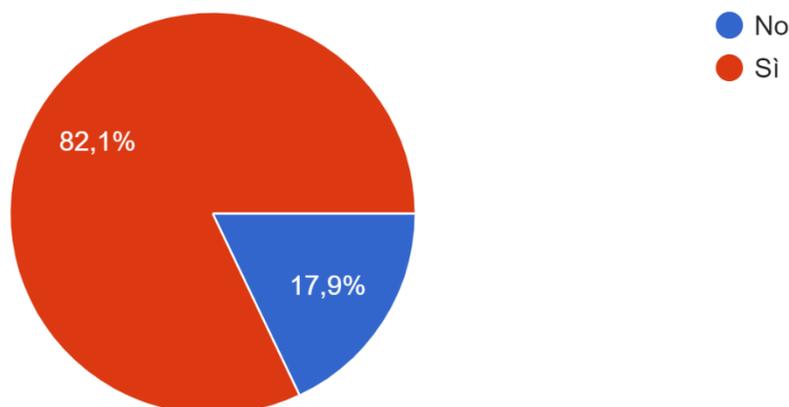
Una sintesi dei principali risultati della valutazione tematica deve, quindi, prendere in considerazione le opinioni di destinatari, e gestori degli interventi citati, circa gli effetti delle misure adottate in termini di maggiore benessere e circa l'utilità di replicare le azioni realizzate anche nel periodo di Programmazione 2021-2027, rendendoli strutturali.

Il grafico 3 esaurisce ogni ragionevole dubbio sull'argomento, almeno dal lato dei soggetti destinatari. Il 75,6% dei beneficiari delle misure di contrasto agli effetti della pandemia ritiene che esse abbiano avuto un impatto positivo con effetti tangibili riverberatisi in un miglioramento del benessere, e, di conseguenza, della qualità della vita delle fasce deboli della popolazione umbra. Offrire a questi target un miglioramento della qualità della vita significa, infatti, effettuare un primo step per la riduzione dei fenomeni di disparità economica e sociale che negli ultimi decenni si sono purtroppo approfonditi.

Gli effetti positivi percepiti dai destinatari trovano concordi anche gli attori che dal "lato dell'offerta", ovvero i decisori regionali delle politiche per l'inclusione ed i responsabili dell'attuazione delle misure. Tuttavia, è necessaria una selezione accurata delle misure implementate, al fine di potenziare e strutturare solo quelle che hanno dimostrato un'elevata efficacia ed efficienza. Un esempio esplicativo è fornito dall'intervento 8.4 - Sostegno per centri estivi (socioeducativi, educazione motoria e sportiva) per età prescolare e ragazzi in obbligo di istruzione. Qui il numero dei beneficiari raggiunto è passato dai 4.000 inizialmente previsti a circa 12.000. Il numero dei soggetti raggiunti e l'ampliamento del bacino di utenza sono dei chiari indicatori della riuscita di questa misura e della soddisfazione dei soggetti beneficiari.

Rispetto alla scelta di rendere strutturali le misure emergenziali adottate, ancora una volta, i beneficiari hanno un'opinione molto chiara, poiché l'82,1% di essi sostiene la necessità di rendere permanenti tali misure, come evidenziato nel grafico 4.

**Grafico 4.2 - Ritiene che tali misure debbano essere proposte ed implementate in maniera stabile in futuro?**



Nel fare ciò, l'AdG del PR FSE+ 2021-2027 della Regione Umbria deve tenere in considerazione alcuni elementi, sia congiunturali che di lungo periodo, che affliggono i cittadini e le famiglie umbre:

- le difficoltà economiche già presenti per alcune fasce di popolazione che si sono esacerbate con l'invasione russa dell'Ucraina, attraverso il rincaro nei prezzi delle materie prime e un aumento dei prezzi dell'energia. Ciò porta a un aumento dei costi di produzione per le aziende e, potenzialmente, influisce sulla competitività e sulla capacità di creare posti di lavoro. Ma soprattutto, l'aumento dei prezzi dell'energia e di altri beni e servizi può mettere ulteriore pressione sul bilancio delle famiglie umbre. Strumenti di supporto ai consumi delle famiglie di beni di prima necessità e ai consumi culturali risultano in questo senso fondamentali;
- l'inflazione record e il rialzo dei tassi esercitano un impatto negativo sui consumi e sull'attività produttiva. Da un lato, infatti, l'aumento generalizzato dei prezzi dei beni e dei servizi, riduce il potere d'acquisto delle famiglie, dall'altro, il rialzo dei tassi di interesse può avere conseguenze sull'attività produttiva delle imprese e sull'accesso al credito per le famiglie. Per mitigare questi effetti negativi, purtroppo, non sono sufficienti le politiche regionali attuabili con il FSE+ ma sono necessarie politiche di livello nazionale e comunitario che favoriscano la stabilità dei prezzi e riducano l'impatto dell'inflazione sul potere d'acquisto delle famiglie umbre;
- la denatalità e l'invecchiamento della popolazione sperimentati a livello nazionale e anche regionale, sembrano sommarsi alla tendenza dei giovani umbri a lasciare la Regione; tali elementi determinano una riduzione delle forze di lavoro e di capitale umano che rischia di compromettere la crescita del sistema produttivo regionale su tutti i comparti dell'economia. L'implementazione di politiche attive per stimolare la natalità, come incentivi fiscali per le famiglie, programmi di sostegno alla genitorialità e servizi di assistenza all'infanzia accessibili acquistano un ruolo di primo piano per invertire questa tendenza;

- sebbene gli indicatori relativi al mercato del lavoro risultino nuovamente in crescita, sarebbe importante creare opportunità di lavoro e sviluppo professionale per i giovani, promuovendo l'imprenditorialità, favorendo la creazione di posti di lavoro qualificati e sostenendo l'innovazione. Ma soprattutto, risulta essenziale: a) elevare le competenze della forza lavoro già al livello dell'istruzione secondaria di primo livello (si veda quanto rilevato nel paragrafo 3.2.3 rispetto agli indicatori INVALSI); b) promuovere le competenze STEM (Science Technology Engineering Mathematics) per tutta la popolazione ma soprattutto per la componente femminile della popolazione scolastica; c) migliorare gli strumenti di incontro tra domanda e offerta formativa (nel sistema di gradimento dei destinatari le misure di incontro domanda offerta realizzate attraverso i CPI non sono risultate tra le prime; d) lavorare sull'analisi della domanda di competenze da parte delle imprese e progettare interventi formativi utili per l'inserimento lavorativo sia delle fasce più giovani sia dei disoccupati di lunga durata (le misure di formazione con attestato e di formazione per l'inserimento sono state percepite dai destinatari sempre come le meno efficaci; ciò può essere conseguenza di una miopia da parte dei destinatari che percepiscono l'approccio formativo come misura meno diretta di altre per far fronte all'emergenza e migliorare i livelli di vita ma può essere anche la conseguenza di contenuti e modalità formative poco graditi e poco utili per il lavoro).

La Regione Umbria ha già sperimentato e attuato con successo misure di contrasto sia agli elementi congiunturali che di lungo periodo, durante l'emergenza da Covid-19. È necessario, ora, percorrere l'ultimo chilometro, ovvero rendere strutturali quegli interventi in quelle aree critiche – già esaminate precedentemente in questa valutazione tematica – che vadano a impattare positivamente sulle condizioni di vita della cittadinanza umbra, e che allo stesso tempo contribuiscano ad aumentare la qualità della vita delle famiglie meno abbienti. La sfida cruciale risiede nell'implementazione coerente e sistematica delle misure di contrasto agli elementi critici individuati, al fine di consolidarle e integrarle nella strategia di sviluppo a lungo termine e crescita sostenibile nel ciclo di programmazione 2021-2027.

#### **4.2 LE BUONE PRASSI DEGLI INTERVENTI REALIZZATI IDENTIFICATE NELL'AMBITO DELLA VALUTAZIONE**

Gli elementi ulteriori da riprendere in queste conclusioni riguardano:

- la selezione degli interventi attivati per contrastare gli effetti della pandemia che possono essere riproposti nel ciclo di programmazione 2021-2027 ed essere considerati “strutturali” e non contingenti alla situazione emergenziale Covid-19;
- l'identificazione, tra gli interventi realizzati, di eventuali buone pratiche (misure efficaci, efficienti, innovative, trasferibili e riproducibili) all'interno del contesto regionale umbro.

Tra i rispondenti al questionario, l'82,1% ritiene che tali misure debbano essere proposte ed implementate in maniera stabile in futuro. Questo dato sottolinea l'ampio consenso tra i partecipanti riguardo all'importanza e all'efficacia delle misure, evidenziando la volontà di mantenere tali interventi come parte integrante di un quadro stabile di politiche a lungo termine.

Inoltre, se analizziamo i bisogni che i cittadini umbri ancora faticano a soddisfare, secondo il punto di vista dei decisori che dei beneficiari, emergono delle best practice significative, in quanto: I) mirate ad affrontare e risolvere delle difficoltà perduranti che i cittadini umbri hanno visto crescere durante la pandemia e che continuano ad affrontare oggi in fase post-emergenziale; II) sono risultate innovative ed efficaci sia rispetto alla capacità di contribuire a risolvere le suddette criticità sia rispetto a procedure che sono risultate essere dal

questionario “family friendly”, non avendo determinato barriere all’accesso o all’utilizzo da parte dei potenziali destinatari.

Abbiamo visto che i bisogni che i rispondenti ritengono ancora di difficile soddisfazione, successivamente alla fine della fase emergenziale della pandemia, sono quasi completamente speculari rispetto alla prima fase dell’emergenza da Covid-19: in entrambe le classifiche, le prime posizioni sono occupate da “Assicurare la cura e l’assistenza medica”, la “Diminuzione del reddito e del potere d’acquisto” ed il “Conciliare le esigenze familiari parallelamente a quelle lavorative”; mentre “Garantire la continuità educativa dei figli” subisce una perdita di peso tra le preoccupazioni delle famiglie immediatamente dopo l’emergenza pandemica.

È interessante osservare come le misure più apprezzate, sia dai decisori che dai beneficiari, si allineano perfettamente con le nuove necessità percepite dopo la fase emergenziale della pandemia.

Secondo i **destinatari** le due misure che hanno avuto l’impatto positivo maggiore sono state:

- a) *Sostegno al diritto allo studio (anche centri estivi);*
- b) *Family Help - Buoni servizio per prestatori individuali di lavoro a domicilio per finalità di conciliazione di tempi di vita e di lavoro di persone e famiglie.*

Qui, i beneficiari delle misure, hanno sottolineato la bontà degli interventi, sostenendo che le misure di conciliazione vita/lavoro hanno permesso di migliorare le condizioni di vita familiari, consentendo, allo stesso tempo, ai minori di avere un luogo sicuro e adeguato dove recarsi.

Dal punto di vista dei **decisori** sono emersi come elementi estremamente positivi:

- c) *8.4 Sostegno per centri estivi (socioeducativi, educazione motoria e sportiva) per età prescolare e ragazzi in obbligo di istruzione;*
- d) *10.1 Sostegno all'istruzione.*

L’Autorità di Gestione FSE e i referenti delle Strutture regionali responsabili delle attuazioni degli interventi di contrasto all’emergenza COVID-19 sottolineano come entrambe queste misure dovrebbero essere riproposte nel periodo di programmazione 2021/2027.

Per quanto riguarda la misura 8.4 è evidente il grande successo di questo intervento, il quale si è rivelato fortemente attrattivo nei confronti delle famiglie, non solo per l’evidente bisogno che andava a soddisfare nel corso del periodo pandemico, ma anche perché rappresenta un reale sostegno che può essere riproposto quale misura ordinaria a supporto della conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, elemento, come abbiamo già visto, che permane critico per le famiglie umbre.

La misura 10.1 incontra una reale esigenza del territorio umbro e produce un accrescimento del capitale umano e delle potenzialità dei destinatari della misura.

Inoltre, si potrebbe lavorare su entrambe le misure pensando delle linee di azione che vadano ad integrare temi legati ai goal dell’Agenda 2030.

Una questione di rilevanza non secondaria riguarda la valutazione della performance delle amministrazioni pubbliche. Nella valutazione delle procedure adottate dalla Regione per le misure anti-Covid, è stata individuata come **buona pratica** il momento della **presentazione della domanda** dal 51,4% dei beneficiari. A riprova di ciò vi è il fatto che l’87,8% dei destinatari delle misure sostiene di non aver avuto alcuna difficoltà

nella presentazione della domanda di accesso agli interventi proposti dalla Regione e nell'utilizzo effettivo degli stessi.

Nonostante l'alto tasso di gradimento delle misure di mitigazione degli effetti della pandemia, l'impatto positivo di queste azioni è stato definito dal 65,7% dei beneficiari in termini positivi – dal buono all'ottimo –, vi è lo spazio per apportare dei miglioramenti agli strumenti adottati per aumentarne l'efficacia. Si sono, dunque, osservate le seguenti **criticità**, che potrebbero portare alla formulazione di nuovi strumenti di intervento in futuro:

- I. porre maggior attenzione su un concetto complesso ed articolato come quello del benessere psicofisico dei cittadini, per l'elaborazione di nuovi interventi futuri. Questa categoria è emersa prepotentemente e si è imposta nel nuovo “paniere” dei bisogni delle famiglie non solo umbre, ma anche italiane, a seguito della pandemia da COVID-19;
- II. durante l'emergenza pandemica da COVID-19, i beneficiari (52,2% del campione intervistato) lamentavano una profonda difficoltà nel soddisfare il loro **diritto di accedere alle cure mediche ed all'assistenza sanitaria**; bisogno che rimane insoddisfatto anche dopo la fine della pandemia, in quanto il 58,1% dei beneficiari ritiene sia tuttora **una delle necessità più difficilmente soddisfabili**, e sottolineando come sia diventato complesso e macchinoso usufruire dei servizi erogati dal sistema sanitario pubblico, a causa dei tempi di attesa troppo lunghi.

## ALLEGATO 1: IL QUESTIONARIO RIVOLTO AI DESTINATARI FINALI

Data dell'intervista:

...../...../.....

### VALUTAZIONE TEMATICA SULLE MISURE DI MITIGAZIONE DEGLI EFFETTI DELL'EMERGENZA COVID-19 – REGIONE UMBRIA

**Sesso:**

- Uomo
- Donna

**Età:** .....

**Comune di residenza:** .....

**Numero di componenti del nucleo familiare**

- Uno
- Due
- Tre
- Quattro
- Cinque
- Sei o più

**Numero dei figli a carico**

- Nessuno
- Uno
- Due
- Tre
- Quattro o più

**Altri membri del nucleo familiare al di fuori della famiglia ristretta (madre, padre, figli)**

No

Sì

**Il suo nucleo familiare (fiscale) è classificato come:**

Monoreddito

Plurireddito

Nessun reddito

**Prima dell'emergenza Covid-19, il reddito a disposizione della sua famiglia, le permetteva di arrivare alla fine del mese?**

Con molta difficoltà

Con difficoltà

Con qualche difficoltà

Abbastanza facilmente

Facilmente

Molto facilmente

**Allo scoppio della pandemia di Covid-19, vi erano uno o più membri della sua famiglia titolari di qualche forma di pensione?**

No

Sì

**Se sì, specificare il numero di membri e la tipologia di pensione**

.....

.....

**Allo scoppio della pandemia di Covid-19, qualche membro della sua famiglia aveva accesso a forme di sostegno del reddito (es. CIG, NASpI, Bonus Autonomi, Reddito di Cittadinanza, etc.)?**

- No
- Sì

**Se sì, specificare il numero di membri e la forma di sostegno del reddito**

.....  
.....

**L'emergenza Covid-19 ha comportato per qualche membro della sua famiglia una riduzione o interruzione dell'attività lavorativa?**

- Sì, per qualcuno dei miei familiari l'attività lavorativa si è ridotta
- Sì, per qualcuno dei miei familiari l'attività lavorativa si è interrotta
- No, nessun membro occupato della famiglia ha ridotto o interrotto la propria attività lavorativa
- No, nessun membro della mia famiglia era occupato prima dell'emergenza

**Durante l'emergenza Covid-19 chi ne ha risentito di più all'interno del suo nucleo familiare?**

.....  
.....

**Durante l'emergenza Covid-19, la situazione economica della sua famiglia è?**

- Nettamente migliorata
- Lievemente migliorata
- Rimasta uguale
- Lievemente peggiorata
- Nettamente peggiorata

**Secondo lei quali sono state le maggiori criticità che la sua famiglia ha dovuto affrontare durante l'emergenza sanitaria da Covid-19?**

.....  
.....

**Durante l'emergenza sanitaria da Covid-19, quali dei seguenti bisogni ha avuto più difficoltà a soddisfare?**  
(è possibile barrare più opzioni)

- Acquisto generi alimentari e beni prima necessità
- Accesso alle cure ed all'assistenza medica
- Garantire la continuità educativa dei figli
- Conciliare le esigenze familiari parallelamente a quelle lavorative
- Garantire il benessere psicofisico proprio e della propria famiglia
- Altro

**Tra tutte le misure messe in campo dalla Regione a sostegno della popolazione durante la pandemia da Covid-19, di quali ha usufruito?** (è possibile barrare più opzioni)

- Formazione conclusa dal rilascio di attestazioni di frequenza
- Tirocini extracurricolari
- Sostegno al diritto allo studio
- Servizi per l'impiego
- Servizi di prossimità e di domiciliarità per famiglie, minori, minori con disabilità, giovani - Innovazione sociale (Agenda Urbana)
- Family Help - Buoni servizio per prestatori individuali di lavoro a domicilio per finalità di conciliazione di tempi di vita e di lavoro di persone e famiglie
- Formazione individuale e individualizzata mirata all'inserimento lavorativo
- Altro

**Se Altro, specificare la misura di cui ha usufruito**

.....

.....

**Se del caso, ha riscontrato delle difficoltà nella presentazione della domanda di accesso agli interventi proposti dalla Regione e nell'utilizzo effettivo degli stessi?**

- No
- Sì

**Se sì, spiegare perché**

.....

.....

**Tra le misure di cui ha usufruito, esprima il suo grado di soddisfazione**

(1 = per nulla soddisfatto, 2 = poco soddisfatto, 3 = indifferente, 4 = soddisfatto, 5 = molto soddisfatto)

	1	2	3	4	5
Formazione conclusa dal rilascio di attestazioni di frequenza	<input type="radio"/>				
Tirocini extracurricolari	<input type="radio"/>				
Sostegno al diritto allo studio	<input type="radio"/>				
Servizi per l'impiego	<input type="radio"/>				
Aiuti all'assunzione	<input type="radio"/>				
Servizi di prossimità e di domiciliarità per famiglie, minori, minori con disabilità, giovani-Innovazione sociale (Agenda Urbana)	<input type="radio"/>				
Family Help -Buoni servizio per prestatori individuali di lavoro a domicilio per finalità di conciliazione di tempi di vita e di lavoro di persone e famiglie	<input type="radio"/>				
Formazione individuale e individualizzata mirata all'inserimento lavorativo	<input type="radio"/>				
Altro	<input type="radio"/>				

**Motivare la scelta del grado di soddisfazione indicato delle misure usufruite**

.....  
.....

**Ritiene che le misure alle quali ha avuto accesso abbiano concorso al miglioramento del benessere della sua famiglia**

- No  
 Sì

**Se sì, che impatto positivo ritiene abbia avuto tale misura sulla sua famiglia?**

(1 = sufficiente, 2 = più che sufficiente, 3 = buono, 4 = molto buono, 5 = ottimo)?

- 1            2            3            4            5

**Motivare la scelta del grado di soddisfazione indicato delle misure usufruite**

.....  
.....

**Se no, quali sono gli elementi di miglioramento che potrebbero essere adottati in caso di ripetizione delle misure adottate?**

.....  
.....

**Secondo la sua esperienza, quale momento dell'utilizzo delle misure di cui avete beneficiato ha funzionato particolarmente bene? (è possibile barrare più opzioni)**

- Momento della presentazione della domanda  
 Tempistiche e modalità della risposta ricevuta  
 Tempi effettivi di erogazione del contributo  
 Interlocuzione con enti locali, istituzioni ed uffici pubblici  
 Nessuno  
 Altro

**Ritiene che tali misure debbano essere proposte ed implementate in maniera stabile in futuro?**

- No
- Sì

**Specificare le motivazioni del sì o del no nella domanda precedente**

.....  
.....

**Quali sono le situazioni negative che l'emergenza Covid-19 ha determinato e che permangono tuttora? (è possibile barrare più opzioni)**

- Lavoro (ricerca e mantenimento dell'attività lavorativa, condizioni lavorative sicure e salubri, etc.)
- Accesso ed erogazione delle prestazioni sanitarie
- Diminuzione del reddito e del potere d'acquisto
- Salute, benessere psicofisico e Covid-19
- Conseguenze su bambini, bambine ed adolescenti
- Altro

**In seguito alla fine della fase più acuta dell'emergenza Covid-19, quali dei seguenti bisogni, ad oggi, fa più fatica a soddisfare? (è possibile barrare più opzioni)**

- Acquisto generi alimentari e beni di prima necessità
- Accesso alle cure ed all'assistenza medica
- Garantire la continuità educativa dei figli
- Conciliare le esigenze familiari parallelamente a quelle lavorative
- Conseguenze su bambini, bambine ed adolescenti
- Garantire il benessere psicofisico proprio e della propria famiglia
- Altro